



# COSTELLAZIONI

DI

JONATHAN HILTON

## INDICE

INTRODUZIONE	3
PESCI	4
ARIETE	16
TORO	28
GEMELLI	32
CANCRO	37
LEONE	42
VERGINE	44
BILANCIA	48
SCORPIONE	52
SAGITTARIO	57
CAPRICORNO	62
ACQUARIO	72
BIOGRAFIA	77
JONATHAN HILTON	

Traduzioni: Mara M.Maccari - Cristiano Lai

## INTRODUZIONE

In questo breve *Compendio* si è provato a riunire in poche pagine le principali informazioni sulle costellazioni. Nel fare ciò si sono concentrati in un'unica pubblicazione gli articoli e le trascrizioni dei video che il nostro Amico Jonathan Hilton ha dedicato allo studio del mondo delle stelle fisse in questi anni.

L'utilità di questo lavoro è stata pensata come prettamente pratica, nel senso che chi studia l'opera di Willi Sucher può, a un certo punto, sentire il bisogno di avere velocemente a portata di mano alcune nozioni che gli permettano di sviluppare un determinato pensiero, o semplicemente una conferma o un modo per ritrovare poi nel libro specifico quello spunto a cui nella sua meditazione faceva riferimento.

Tutto ciò per precisare che questo breve scritto non è inteso come sostitutivo dei libri, sempre citati, nei quali l'argomento non è mai fine a se stesso ma sempre in un dialogo con quello precedente e quello successivo.

Pur con i limiti appena sopra esposti, questa raccolta ha in sé tutte le caratteristiche della *Nuova Astrosofia di Willi Sucher*, e principalmente quella di essere multidisciplinare. Vi si troveranno infatti informazioni di astronomia scientifica, di mitologia, di astrologia, embriologia e altri, sempre rivisti e rivissuti alla luce della conoscenza antroposofica, nel rapporto Uomo-Cosmo e Cosmo-Uomo.

Sono qui riportate oltre alle personali interpretazioni di Jonathan Hilton, i passi dei testi citati di Willi Sucher nonché quelli di Rudolf Steiner.

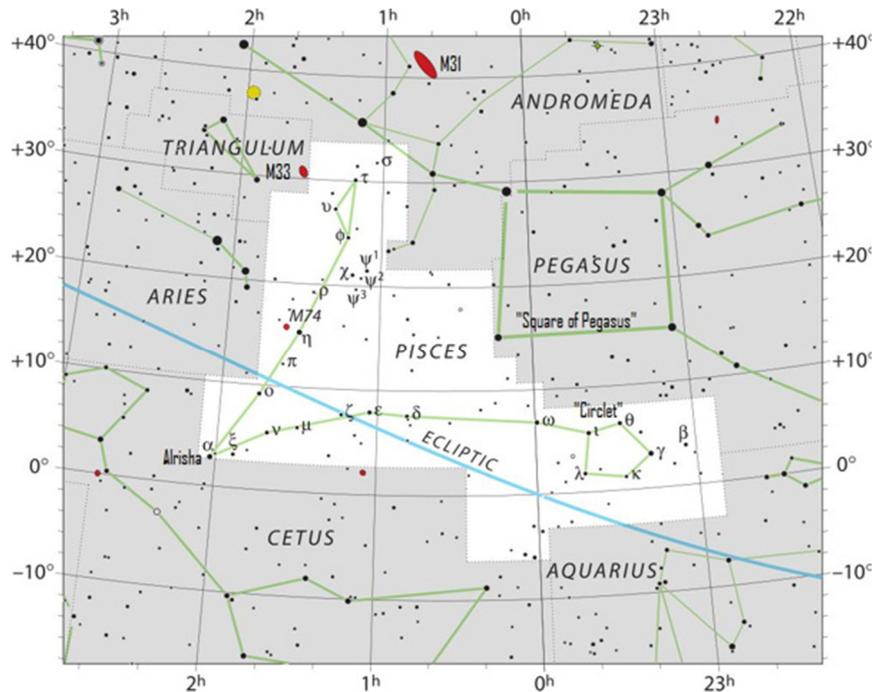
Chi studia le costellazioni si sarà già reso conto di come un libro completo in cui siano rinchiusi tutte le informazioni necessarie non c'è, e neppure può esserci. Ogni libro offre tutt'al più un punto di vista, un possibile approccio. Il non limitarsi ad un singolo aspetto ma vivere lo sforzo di fecondare l'uno con l'altro di pari passo con la necessaria esperienza di sé è un lavoro individuale che nessun libro può sostituire ma solo affiancare.

Mara M.Maccari Cristiano Lai

# PESCI

Il Sole entra nei Pesci il: 12 Marzo

Con l'asse Vergine/Pesci arriviamo a una potente immaginazione della nostra epoca, quando il VP (Punto Vernale) è in Pesci e il punto autunnale in Vergine. Si potrebbe dire in generale che qui abbiamo l'asse della saggezza (Vergine) e dell'amore (Pesci). Nella forma umana abbiamo nella Vergine il "vero dentro" i misteri della transustanziazione, della saggezza che opera in noi, l'impulso più interiore delle stelle zodiacali. In Pesci abbiamo le mani e i piedi, la maggior esteriorità delle stelle zodiacali, in cui prendiamo il nostro mondo, il nostro ambiente, nel nostro lavoro creativo delle mani e il nostro incontro e cammino del karma nei piedi.



In Pesci ora abbiamo anche la festa della Pasqua... il completamento della trasformazione del corpo umano che ha compiuto il Cristo.

## Stelle dei Pesci:

solo 2 le stelle principali.

La prima è Alrisha che è la stella nel nodo del nastro che congiunge i due pesci. Questo punto indica il passaggio dall'epoca dell'Ariete all'epoca dell'Acquario e tutti i compiti di quest'era dei Pesci.

Alpha Piscium, o Al Risha, non è una delle stelle più luminose del cielo. In effetti, è solo circa la 4<sup>a</sup> magnitudine, e richiede un cielo scuro per poterla vedere. Ma Al Risha è una stella affascinante in un posto di rilievo nella costellazione zodiacale dei Pesci, che è una delle costellazioni più aggraziate e belle del cielo.

Pisces è sempre mostrato come una coppia di pesci, che nuotano in direzioni opposte. Il pesce occidentale si trova nell'elegante linea di stelle a sud del Grande Quadrato di Pegaso, e il pesce settentrionale è in un'altra linea di stelle a est del quadrato. Al Risha rappresenta il nodo o la corda che lega insieme i due pesci mediante nastri alle loro code. In effetti, Al Risha significa "la corda" in arabo.

Longitudine nel 2000: 29 gradi 23 minuti Ariete (tropicale)

## **Rudolf Steiner OO 152 sulla situazione umana nell'era dei Pesci**

i due pesci...uno che nuota verso il passato e al pensiero greco-romano e uno che nuota verso il futuro...l'età dell'acquario, il pensiero eterico; polarità nella coscienza anima... io sono nel mondo ma anche non nel mondo. L'affermazione dell'Amleto di Shakespeare: "Essere o non essere" come crisi della coscienza dell'anima.

“Perché non riconosciamo che viviamo nell'era dell'anima cosciente? Da un lato, siamo appesantiti da una paralisi interiore e da una preferenza per le spiegazioni e le idee generate che acquisiamo dal passato; e dall'altra parte, non siamo disposti a lavorare con nuove idee e ad immergerci in una conoscenza che apre la strada a un futuro sano”.

### **Punti generali sui Pesci:**

L'ultima delle 12 costellazioni, quindi nei grafici spesso l'attività dei pianeti può qui riflettere una sorta di completamento di un impulso o di una sfida karmica. Il culmine di una vita e il completamento di qualcosa.

Portarlo sempre in relazione alle mani e ai piedi... al compito di costruire un rapporto orizzontale, “pratico” o attivo con il mondo. Relativo alla costruzione della fratellanza con la Terra, i fratelli e le sorelle umani e il mondo spirituale. È nel tempo del Punto Vernale in Pesci che apprendiamo questo importante compito e la transizione dall'età dell'Ariete (intellettualismo, romano) all'età dell'Acquario (Sé Spirituale). Quindi è il periodo dell'Anima Cosciente quando arriviamo alla piena consapevolezza del nostro Sé Libero e quindi alla necessità di passare dal sé terrestre al Sé spirituale.

**Dal video corso di Astrosophy:** <https://www.astrosophy.com/registration>

Infine, arriviamo ai Pesci, *Pisces*. E il simbolo qui è fondamentalmente due curve, come puoi vedere, con una nastro che le collega. Non troppo difficile immaginare che queste due curve continuino come due sfere, sempre con una connessione. È una metamorfosi interessante a cui pensare, perché anche nei Gemelli avevamo due sfere con un legame, ma quella era una connessione sopra e sotto. Un rapporto gerarchico: gli dei sopra dirigono gli umani sotto.

Nei Pesci abbiamo chiuso il cerchio e siamo fianco a fianco. Il mondo dell'umano e il mondo del divino, come fratelli. E infatti i Pesci, questo simbolo delle due sfere collegate fianco a fianco, è un simbolo della fratellanza dell'uomo con l'uomo, della fratellanza dell'uomo con gli dei, di questa relazione fianco a fianco.

E poi arriviamo alla conclusione dei dodici nei Pesci. E arriviamo a questi due grandi aspetti della forma umana delle mani e dei piedi. Entrambi come dinamica in Pesci mostrano questo orientamento a prendere o lavorare con la periferia.

Nelle mani e nei piedi abbiamo una specie di categoria tutta speciale, voglio dire che le mani stesse sono una rappresentazione della vita. Che cosa miracolosa sono le mani. Quindi è con le mani che modelliamo e creiamo nel mondo.

Ed è con i piedi che viviamo il nostro destino. Che incontriamo il mondo, ci portano in luoghi e facciamo scelte e seguiamo la direzione. Quindi il culmine di questa forma umana nelle mani e nei piedi è davvero questo prendere in mano o assumere, abbracciare o impegnarsi con il mondo. In Acquario incontra la periferia e in Pesci accoglie la periferia, occupando l'ambiente. Trasformandolo, incontrandolo.

### **Jonathan Hilton Quaderni di Astrosofia 11 Marzo 2017**

“L'11 marzo il Sole entra nella costellazione astronomica dei Pesci, le stelle di questa epoca culturale. Il glifo usato come simbolo per i Pesci in astrologia assomiglia a due linee verticali curve, quasi come semicerchi diritti che poi sono collegati con una linea trasversale.

Willi Sucher sviluppò ulteriormente questo glifo nel contesto di tutti i simboli zodiacali semplicemente completando i due semicerchi in cerchi completi, presentando quindi una nuova possibilità che rappresenta due cerchi o sfere collegate orizzontalmente, fianco a fianco. Ciò si distingue abbastanza dall'immagine dei Gemelli, sia come simbolo che come significato del gesto spirituale che il simbolo ritrae. I Gemelli è un'immagine con due linee curve o sfere una sopra l'altra con un ponte verticale di collegamento. Le stelle dei Pesci si trovano attualmente lungo l'asse orizzontale degli equinozi. È la costellazione in cui si verifica il punto vernale, o inizio della primavera (punto autunnale nell'emisfero meridionale).

Questo è il motivo per cui questa costellazione trasporta gli impulsi unici della nostra attuale epoca culturale, che dura per il tempo nel quale il punto vernale è nei Pesci (circa 2100 anni). I Gemelli invece si trovano dietro il punto del solstizio d'estate (inverno nell'emisfero sud). Prendendo questa prospettiva di polarità nella vita della Terra, si può acquisire una certa comprensione della linea orizzontale Pesci/Vergine in contrapposizione alla linea verticale Gemelli/Sagittario, le due formano la grande Croce della Terra proiettata nei cieli con le sue due dinamiche di verticale (la gerarchia sopra/sotto) e orizzontale (sullo stesso piano, fianco a fianco). All'interno di questi piani, nel ciclo annuale della natura, troviamo un significato più profondo, oltre la croce della natura, attraverso la loro relazione con le rinnovate feste cristiane. II

La polarità verticale dei solstizi (Sagittario/Gemelli) con Natale/Epifania e San Giovanni si contrappone al piano orizzontale (Vergine / Pesci) con la festa di San Michele e Golgota/Pasqua. Una contemplazione del carattere di questi eventi nel contesto delle costellazioni e di questo asse verticale/orizzontale può dare molte informazioni sulla natura spirituale di queste costellazioni rispetto a una nuova Astrosophia. Perché è attraverso la nostra partecipazione consapevole con questo anno cristiano che possiamo iniziare a portare qualcosa di nuovo al cosmo stellare... per parlare alle stelle e quindi anche trasformarle.



*nuovo segno zodiacale per I Pesci come indicato da Willi Sucher*

I Pesci è la costellazione della nostra epoca culturale (circa 1413-3573), l'epoca dell'Anima Cosciente o dell'Anima Spirituale. (Come nota a margine, non per un'ulteriore elaborazione qui, le epoche astronomiche effettive sono diverse da quelle culturali. Quindi, l'epoca astronomica dell'Acquario, quando il VP (punto vernale) si sposta dai Pesci nell'Acquario astronomico è circa il 2500 d.C. In generale, l'età culturale inizia all'incirca a un terzo dell'era astronomica, allo stesso modo in cui si potrebbe dire che il lavoro veramente nuovo di un'incarnazione umana inizia davvero solo dopo una ricapitolazione a circa un terzo nella vita.

Questa è la differenza delle date dell'inizio dell'Epoca dell'Acquario. Siamo davvero ancora nel primo terzo della nostra Era in cui questa facoltà dell'anima verrà sviluppata. Quindi siamo ancora alle prese con la perdita e la trasformazione delle forme ereditate dal passato e lottando per realizzare la nostra vera umanità e i compiti della nostra Epoca. Possiamo vedere nel mondo che ci circonda questa battaglia uscire dalle forme del passato: la vita religiosa regolata da testi antichi e la legge scritta piuttosto che consapevolezza umana cosciente dello spirito; forme sociali basate su strutture gerarchiche arcaiche, espressioni dalle antiche tradizioni dei misteri; un senso di identità definito dal vecchio culto della personalità romana; e una visione della natura come priva di spirito e separata dalla nostra umanità.

Queste vecchie forme del passato cercano di aggrapparsi all'umanità perché la vera natura del male è quella di conservare il passato oltre il tempo stabilito, impedendo così l'evoluzione nel futuro. In questo modo le forze degli ostacolatori lavorano per trattenere l'umanità dal suo sviluppo spirituale. Cercano di mantenere la fede /religione separate dalla conoscenza e di mantenere la terra /materia separate dallo spirito, in modo che l'umanità non possa compiere la vera opera dell'anima spirituale in cui l'io stesso prende possesso e, attraverso l'impulso del Cristo, ci riunisce con la nostra natura spirituale e i nostri compiti per il futuro.

La costellazione dei Pesci porta questa lotta, che contiene sia una sorta di culmine del passato che l'inizio di qualcosa di nuovo. È la sfida dell'epoca dell'Anima Cosciente. I due pesci nuotano separati... l'uno verso il passato, l'altro verso il futuro ... una polarità che ha bisogno di essere risolta attraverso il lavoro dell'Io. Le due sfere sono fianco a fianco in senso orizzontale ... i mondi della materia e dello spirito, della fede e della conoscenza che necessitano una soluzione attraverso l'essere umano; la costellazione delle mani e dei piedi, attraverso la quale prendiamo il mondo della materia e lo modelliamo; attraverso la quale raggiungiamo l'altro per costruire comunità e attraverso la quale impariamo a stare in piedi come esseri liberi nel mondo. In questa costellazione si svolge ora il mistero del Golgota/Pasqua attraverso il quale è stata

guarita la grande separazione. È attraverso questa azione d'amore che possiamo realizzare ciò che questa epoca richiede per stare come fratelli con altri esseri umani, anche con il nostro duplice essere e con il mondo degli esseri divini superiori. Non viviamo più nella gerarchia come figli degli dei ... ma dall'azione del Cristo, possiamo iniziare a lavorare come fratelli con Lui”.

### **Willi Sucher: Iside Sophia I**

“...Venendo alla costellazione dei Pesci, entriamo di nuovo nella sfera cosmica di cui abbiamo già scritto. È il velo che nasconde l'attività degli Spiriti della Volontà all'interno dell'Antico Saturno e successivi. Attraverso questa costellazione, la Volontà del Padre trova la sua espressione. Le operazioni del destino, che a volte sono così incomprensibili e che, dello spirito, siamo abituati a chiamare le forze del karma, hanno il loro "luogo" spirituale dietro questa costellazione. Per lo più, non possiamo giudicare il lavoro e la tessitura di queste forze negli eventi di una singola vita umana o anche in un'epoca limitata della storia umana. Rivelano i loro piani divini solo se siamo in grado di vedere la sequenza delle incarnazioni di un essere umano o le lunghe ere dello sviluppo umano. Dai Pesci è attiva la lunga, quasi senza tempo, educazione della razza umana da parte del mondo spirituale.

Troviamo, ad esempio, che nel momento in cui iniziò la cosiddetta Epoca Oscura (3101 a.C.), Saturno si trovava nella costellazione dei Pesci. Nella saggezza orientale questa epoca è chiamata Kali Yuga. Il suo inizio segna il punto nella storia umana in cui l'antica esperienza naturale di un mondo spirituale giunse al termine e l'umanità iniziò a usare i sensi fisici in modo più completo, il che allontanò lentamente l'umanità dalla realizzazione dell'esistenza di un mondo spirituale. Da un certo punto di vista, questo fu un evento molto triste che è stato espresso in molti vecchi miti e leggende, e tuttavia era una necessità per lo sviluppo spirituale della razza umana. Solo essendo stata esclusa dall'innata esperienza naturale di un vero mondo spirituale l'umanità potrà diventare indipendente e libera. È la strada dura e sassosa del destino che conduce l'umanità allo sviluppo di nuove capacità, e anche a una nuova esperienza del mondo spirituale nato nella sfera dell'attività libera e autocosciente. Prima dell'epoca oscura, l'esperienza del mondo spirituale era un dono degli dei, ora deve nascere nei dolori dell'impegno umano.

C'è anche un altro evento legato ai Pesci. All'inizio dell'anno 1910, Saturno si trovava nei Pesci. In quel tempo, il dottor Steiner rivelò i segreti della "seconda venuta del Cristo" nel nostro tempo. (tenne la sua prima conferenza su questo evento il 12 gennaio 1910 a Stoccolma). Mostrò come questa nuova rivelazione del Cristo non potesse aver luogo di nuovo in un corpo fisico ma in una forma soprasensibile - in un corpo eterico, rivelando che dall'anno 1935 in poi, molti sarebbero stati in grado di percepire il Cristo in questa forma come la loro Guida e Consolatore. L'epoca oscura era giunta alla fine nel 1899 d.C., essendo durata 5000 anni. E fu annunciato da Saturno in Pesci. Anche se la nuova epoca era iniziata, le forze oscure non sembravano ancora cedere, e

tuttavia, la porta che conduce dall'oscurità alla luce spirituale fu mostrata nei giorni del 1909-10, quando Saturno era nei Pesci. L'oscurità prevalente non può essere superata con mezzi esteriori, ma solo con gli sforzi dei cuori umani per riconoscere il Cristo in questa nuova rivelazione”.

**Willi Sucher: Iside Sophia III sul punto vernale in Pesci. (Include anche molto sulla Vergine)**

“L'equinozio di primavera è entrato nella costellazione dei Pesci all'incirca al tempo del Cristo, lasciando la regione dell'ultima stella di Ariete circa 200 anni a.C., ma poiché c'è uno stretto spazio vuoto tra Ariete e Pesci, ci sono voluti altri 200 anni fino a quando non fu effettivamente stabilito il contatto con le prime stelle sul lato est dei Pesci.

E qui siamo di fronte a un'apparente contraddizione. Rudolf Steiner disse che l'era dei Pesci iniziò nel 1413 d.C., e in quel momento il punto vernale si era spostato nel nastro di stelle che collega i due pesci.

Possiamo conciliare questo considerando l'inevitabile destino di qualsiasi impulso che un giorno diventi la forza ispiratrice di un'epoca. Esso può iniziare in un punto remoto della storia e lottare per molto tempo fino a riuscire a fare breccia e diventare abbastanza efficace da essere in grado di costruire una civiltà.

La stessa cosa avviene in quasi tutti gli altri casi di contatto tra il punto vernale e le costellazioni. I tempi che Rudolf Steiner suggerisce per quelle civiltà, con poche eccezioni, coincidono con i momenti in cui l'equinozio di primavera giunge nei punti centrali dei gruppi di stelle fisse interessati.

Ciò significherebbe quindi che l'impulso spirituale che si prepara a guidare una civiltà, che abbiamo descritto sopra, deve esistere da qualche parte nella storia molto prima che diventi effettivamente operativo nell'evoluzione. Nel caso del punto vernale che entra in Pesci, c'è l'ovvia coincidenza con gli storici eventi del Cristo in Palestina. Questo può darci un'idea di come tali impulsi "sotterranei" possano prepararsi per molto tempo fino a quando non vengono allo scoperto. Tuttavia, vorremmo fare un'indagine più completa, poiché non possiamo esattamente dire che l'Impulso del Cristo è stata l'unica azione ispiratrice di quella civiltà a partire dal 1413 d.C.

Il Cristianesimo è di natura molto più completa e suprema, che trascende l'aspetto limitato nel tempo delle civiltà. L'impulso cosmico della nostra epoca attuale, il cui impatto entrò nella Terra all'inizio dell'era cristiana e venne allo scoperto nel 1413 d.C., doveva piuttosto essere qualcosa di particolarmente decisivo, perché coincise con gli albori del Cristianesimo. Lo slancio dell'ingresso dell'equinozio di primavera, dalla costellazione di Ariete a Pesci, è stato del tutto eccezionale. Quel punto di transizione nello Zodiaco era considerato sin dall'antichità come l'inizio del cerchio Zodiacale e ciò può essere dimostrato in molti modi. Pertanto, la transizione sarebbe connessa con un graduale allontanamento dalle antiche forme di civiltà e l'instaurazione di nuovi orientamenti.

Ciò è perfettamente indicato nella forma e nella dinamica della costellazione dei Pesci. Ci sono due pesci in quel gruppo di stelle che sono tenuti insieme da una corda o da un nastro di deboli stelle. Uno dei pesci può essere visto nuotare verso la costellazione di Andromeda vicino ad Ariete. L'altro pesce si muove verso l'Acquario. Così sono dispersi nelle "acque" cosmiche tra il passato - Ariete e i precedenti gruppi dello Zodiaco, insieme alle loro corrispondenti civiltà sulla Terra - e il futuro - Acquario, la cultura che dovrebbe iniziare non prima del 3573 d.C. La mitologia siderale greca associava i pesci al destino di Venere e di suo figlio Cupido. Gli dei della discendenza di Zeus stabilirono il loro dominio solo dopo lunghe battaglie con i loro predecessori, i Titani e i loro aiutanti, i Giganti.

Una volta accadde che la razza di Zeus fu quasi sconfitta. Si salvarono fuggendo in Egitto, ma non erano al sicuro nemmeno lì. Uno dei più potenti dei Giganti, Typhon, li raggiunse. Venere e Cupido si salvarono trasformandosi istantaneamente in pesci. Questi erano i due pesci della costellazione che porta quel nome, così dicevano i greci. Typhon appare già nella mitologia egizia. In origine, era riconosciuto come una divinità molto elevata. I Faraoni della XIX dinastia portavano il suo nome. Ma in seguito fu considerato un essere malvagio, il famoso Set, che uccise suo fratello Osiride. Ciò è corroborato, in una certa misura, dal significato delle costellazioni di Cetus a sud e Andromeda a nord di Pesci. Appartengono all'intera ambientazione del mito di Perseo e Andromeda, di cui dovremo discutere in relazione alle implicazioni dell'Ariete. Tuttavia, è interessante la presente connessione che il mostro Cetus, inviato a divorare Andromeda incatenata, sembra essere stato riconosciuto nella remota antichità come un essere malvagio - simile a Set e Typhon - e conosciuto in Sumeria e Caldea come il drago Tiamat, che alla fine fu ucciso dalla divinità del sole Marduk. Andromeda era anche conosciuta ai tempi dei caldei come la "fanciulla incatenata".

Come leggere in questo contesto cosmico, le fondamenta dell'epoca della civiltà iniziata nel 1413 d.C., dopo che era stata inaugurata già in modo occulto al tempo del Cristo?

Prima di rispondere a questa domanda, proveremo ad ampliare la nostra conoscenza dei Pesci introducendo nuovi aspetti della mitologia siderale; non usando il termine "mitologia" nel senso di creazioni arbitrarie della fantasia umana, ma come presentazione di verità spirituali in forma pittorica. Abbiamo fatto tentativi del genere in *Iside Sophia II*, specialmente nella Parte Seconda e nella Parte Terza. Le costellazioni dello Zodiaco sono un simbolo esterno delle fasi evolutive passate. In questo senso esteriore, ancora lavorano durante le fasi attuali dello sviluppo mondiale. Su questa base, considereremo ora gli impatti intrinseci dei Pesci e anche della costellazione della Vergine, dove l'equinozio d'autunno entra in contatto con l'universo extra-solare. Pesci e Vergine ci riportano alle fasi iniziali delle incarnazioni passate della Terra, come sono descritte nella Scienza occulta di Rudolf Steiner: antico Saturno, antico Sole e antica Luna dell'evoluzione cosmica.

Così Pesci contiene come memoria di lavoro, il primo e l'ultimo grande ciclo di quell'inizio degli inizi: l'Antico Saturno. E poi che è successo? Fu concepita e messa in

moto la grande idea cosmica o archetipo dell'essere umano che doveva essere sviluppato nel tempo. Allo stadio attuale dell'evoluzione, questo archetipo così cosmicamente grande è realizzato nella forma umana rimpicciolita e apparentemente insignificante. Solo se possiamo concepire tutto ciò nel nostro pensiero creativo, inteso come la nostra capacità di comprendere l'intero universo in senso spirituale, e solo se possiamo attribuire un valore creativo a questa attività, possiamo realizzare vagamente la grandezza di quell'essere umano che è stato concepito dal mondo divino fin dall'inizio. Certamente la maestà di quell'esistenza umana è ancora molto lontana al momento, ma è entrato nella nostra presente Era dei Pesci, un profondo stimolo per trovare il significato della nostra esistenza nell'universo - per comprendere l'universo stesso.

Questo è contenuto nella tendenza scientifica della civiltà attuale. È ancora molto oscurato dalle concezioni materialistiche del mondo che tendono piuttosto ad eliminare gli esseri, concependoli come entità totalmente insignificanti nella vastità dell'universo della cosmologia moderna. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che l'Era dei Pesci è ancora agli inizi e che gli attuali standard di riconoscimento della nostra vera natura e di quella del cosmo potrebbero non essere altro che "malattie da bambini".

C'è anche un altro aspetto dei Pesci come memoria cosmica funzionante di quell'antico stadio di Saturno nel lontano passato. Quell'immagine divina dell'umanità, splendida com'era nella concezione cosmica, era ancora priva di vita. In un certo senso non era altro che un automa, che solo molto più tardi fu permeato di vita, coscienza e realizzazione dell'io. Pertanto, è possibile che durante l'Età dei Pesci, possano entrare impulsi nella civiltà che mantengono e perpetuano visioni "a ritroso" che non possono, o non vogliono, comprendere l'evoluzione dell'essere umano da quei primissimi inizi sull'Antico Saturno. Questo è rappresentato dai tentativi materialistici di considerare tutta l'umanità e l'universo come macchine.

Ancora un altro aspetto entra nella nostra civiltà attraverso la memoria operativa dei Pesci. Questo è lo sfondo dell'Antico Sole. La vita allora penetrò nelle creazioni di Saturno del mondo divino, dopo essere stata trasferita in quello stadio del Sole. Questo mistero della vita, che lavora nella materia, è come un fantasma inquietante della civiltà attuale. La scienza moderna è ancora lontana dal comprendere o gestire i segreti dell'animazione della materia minerale senza vita, ma c'è certamente un profondo bisogno di scoprirli. Da un altro punto di vista, un diverso sfondo cosmico sta penetrando la nostra civiltà attuale. Questo è collegato alla costellazione della Vergine, che è una memoria del lavoro della fase iniziale della cosiddetta incarnazione dell'Antica Luna nell'attuale sistema solare.

Quindi le creazioni del mondo divino, essendo state permeate dalla vita sull'Antico Sole, furono dotate della capacità di coscienza, almeno per quanto i nostri predecessori furono in grado di riceverla. Questo impatto opera attualmente durante l'equinozio d'autunno, che è collegato, dal punto di vista del Sole, con quella stagione dell'anno durante la quale le manifestazioni della natura esterna, in particolare la vita vegetativa, si attenuano. Quindi è nostro compito sviluppare una vita interiore dell'anima cosciente. Lavorando dallo sfondo cosmico alle anime umane, ci sono quelle

immagini di memoria attive del passato in cui la coscienza, non ancora autocoscienza, entrò per la prima volta negli antenati dell'umanità.

Ciò si manifesta in questo fatto: che l'umanità attuale è obbligata, lentamente, a riconoscere il fatto che la coscienza può essere accesa solo da un graduale deperimento della natura esterna. Il mistero della morte, che perseguita -anch'esso- questa epoca attuale, sarà sempre più riconosciuto come l'unico portale per l'esistenza spirituale cosciente. Deve diventare, nell'era presente, il mistero rivelato del conseguimento della "vita attraverso la morte", la realizzazione, almeno, nel pensare della Risurrezione.

La strada per l'esistenza spirituale umana è stata aperta dagli eventi più drammatici sull'incarnazione dell'Antica Luna, l'inizio del quale vediamo ancora lavorare come memoria cosmica attiva nella costellazione della Vergine. Pertanto, un altro impatto entrerà nell'era attuale proveniente da quella direzione dello Zodiaco.

La Vergine non contiene solo il passato ma anche, in modo germinale, l'ultimo stadio dell'attuale Universo Sole-Terra. Questo non è ancora molto evidente al momento, ma prima o poi entrerà in questa civiltà. È la questione del significato e dell'importanza dell'essere umano; vale a dire, alla fine dei giorni del Cosmo attuale, avremo raggiunto un io pienamente capace di contenere il Mondo? A meno che l'Età dei Pesci non trovi un'apertura a questo problema fondamentale, sarà solo un guscio vuoto, senza frutti.

Dotati di questo maggiore retroscena cosmico, possiamo ora tornare alle implicazioni della mitologia siderale delle due costellazioni interessate. Sembrano amplificare maggiormente le preoccupazioni immediate dell'attuale età evolutiva nell'intero contesto delle circostanze in cui l'umanità è effettivamente arrivata. Ad esempio, abbiamo sentito parlare della difficile situazione di Venere quando fu perseguitata da Tifone. Un'immagine di una natura simile è contenuta nella storia di Andromeda che viene esposta alla distruzione da parte di Cetus.

Anche la costellazione della Vergine presenta un'ambientazione simile di immaginazioni mitologiche. Nel famoso Zodiaco di Denderah, di origine egizia, la Vergine è sicuramente rappresentata come Iside che allatta il santo bambino. È l'Iside il cui marito, Osiride, è stato ucciso dal sinistro Set. Nella concezione del mondo caldeo, la Vergine sembra anche essere stata identificata con il mito di Ishtar (l'equivalente caldeo di Iside) e suo marito, Tammuz, che fu ucciso da un cinghiale e portato negli inferi. Ishtar passò le sette porte del regno delle ombre alla ricerca di lui, e solo dopo tremende tribolazioni riuscì a salvare Tammuz.

La storia di Demetra e di sua figlia, Persefone, punta in una direzione simile. Persefone viene portata via dalla Terra superiore da Plutone, l'oscuro Principe degli Inferi. Demetra, nel suo dolore, implorò Zeus di intercedere, dopo di che fu raggiunto un compromesso. Persefone fu obbligata a rimanere per sei mesi con Plutone nelle profondità, e per l'altra metà le fu permesso di tornare nel mondo superiore. Questi miti sono spesso spiegati come miti della natura, a significare il cambiamento delle stagioni. C'è del vero contenuto in questo, in quanto le stagioni sono un'espressione esterna di avvenimenti spirituali che possono essere trovati in purezza solo nell'anima di un individuo. Così sentiamo in tutte queste storie le sofferenze di una donna di natura

divino-cosmica: Andromeda, Iside, Ishtar, Demetra, Persefone, ecc. È perseguitata da un mostro di qualche tipo. Nel caso di Andromeda è quella terribile Balena, Cetus; mentre, per quanto riguarda la costellazione della Vergine, è l'Idra, la lunga immagine stellare del Serpente d'Acqua che si suppone abbia ucciso Ercole. Si trova sotto la Vergine. Possiamo vedere nella Vergine Dea un'immagine dell'anima dell'umanità nella purezza della sua origine cosmica divina.

Ma chi è il suo avversario e persecutore? Nella mitologia greca l'Idra è figlio di Tifone ed Echidna, un'altra figura mostruosa. È lo stesso di Set della cosmologia egizia che uccise Osiride. Già in Cina l'Idra, o parte di essa, sembra aver avuto una cattiva reputazione. Quindi la linea è abbastanza chiara. L'anima divina dell'umanità è minacciata da uno o più esseri che vogliono distruggere quella natura divina dell'essere umano.

È collegato all'oscurità - il Cinghiale dell'Inverno che uccide Tammuz - e al centro di gravità della Terra - il dominio di Plutone, il rapitore di Persefone. Questo è, quindi, l'aspetto immediato dell'attuale Era dei Pesci con l'asse Pesci/ Vergine. Tutto ciò di cui abbiamo parlato prima come voler entrare in questa civiltà: la ricerca dell'immagine cosmica divina dell'umanità, la ricerca dell'enigma della vita, la conquista della conoscenza cosciente del significato dell'essere umano e dell'universo è ostacolata e minacciata di distruzione dal Principe delle Tenebre - chiamato Arimane dalla scienza spirituale - e dalla gravità.

Questo è certamente un fatto molto drammatico che si è avverato in questa Era dei Pesci. C'è anche un'altra immagine mitologica collegata sia ai Pesci che alla Vergine. Cetus e Hydra sono discendenti di Tifone, che viene finalmente sconfitto da Horus. Anche l'Idra viene uccisa da Ercole, mentre Cetus viene distrutto da Perseo. Inoltre, abbiamo buone ragioni per presumere che quelle creature, create dall'avversario, siano identiche al caldeo Tiamat, il grande drago del mondo che ha portato la distruzione dell'umanità e dell'universo, ma è stato infine distrutto dalla divinità del Sole, Marduk. In questo è contenuto il fondamento di tutte quelle grandi immaginazioni della lotta di San Michele o San Giorgio con il drago.

Queste immagini ispiratrici hanno sempre accompagnato l'umanità, ma nella nostra epoca assumeranno un significato speciale. Possiamo presumere che questo scenario drammatico della lotta con il drago diventerà parte integrante della nostra civiltà in tutte le sfere della vita e dell'attività umana. Quindi sarà uno dei compiti più profondi di questa epoca il salvare l'anima cosmica divina dell'umanità, questa immagine ispirata da Dio dell'essere umano, dalla distruzione da parte di quelle forze che negano lo spirito. Su questa base, possiamo anche capire perché questa Era dei Pesci si trova alla soglia di un lungo ciclo di evoluzione giunto al termine durante la precedente Era di Ariete. Le sue correnti sotterranee ricevettero un impulso totalmente nuovo attraverso l'Evento del Cristo, che ebbe luogo quando l'equinozio di primavera entrò nei Pesci. Da quel momento in poi, assistiamo all'evoluzione di un'umanità che perde gradualmente tutte le tradizioni culturali discendenti dalle antiche fasi

dell'evoluzione. Ciò è diventato evidente dal XV secolo d.C. in tutte le sfere della vita umana e della civiltà.

Al momento, non c'è una sezione della cultura spirituale che non dimostri la perdita dell'ultima eredità dei nostri antenati. Ciò è particolarmente evidente nella sfera della religione ma anche nella filosofia e nella vita sociale. Uno scrittore di storia delle religioni conclude il suo libro con le parole: "I fiori, e persino gli alberi, crescono ancora sulle rovine delle religioni e delle filosofie. Questo è tutto ciò che lo storico può dire, quando raggiunge la soglia del presente. Non può non vedere, oltre a ciò, nell'anima umana attorno alle rovine, ai fiori e agli alberi, c'è la minaccia del deserto". (A History of Religions, di Denis Saurat.) È l'impatto del pesce, di quel pesce, che è rivolto verso l'Ariete, la presa di coscienza della perdita finale delle tradizioni che un tempo erano i nostri supporti viventi e potenti. Ma c'è l'altro dei due pesci che nuota verso il futuro, verso l'Acquario. Ci ricorda che il decadimento della tradizione è il presupposto necessario per un nuovo inizio.

Dove possiamo trovare le disposizioni per un inizio? La risposta può essere solo in quegli eventi che ebbero luogo nel momento stesso in cui l'equinozio di primavera si è spostato da Ariete a Pesci, gli stessi eventi del Cristo. Quel più grande Evento dell'evoluzione della Terra avvenne quando i depositi culturali dell'umanità erano quasi vuoti e noi eravamo nell'ora del più grande bisogno. C'è solo un punto che deve essere ricordato: se ci avvicineremo agli eventi del Cristo con antichi mezzi di cognizione questo non aiuterà affatto l'epoca presente, né il futuro. Questo è stato fatto nel cristianesimo exoterico durante gli ultimi millenovecento anni, ma i risultati non sono molto stimolanti. Anche la filosofia e la teologia non sono state in grado di cogliere il significato del cristianesimo nella misura in cui potrebbe essere realizzato come il fondamento stesso del cambiamento più profondo nell'evoluzione umana.

Il cristianesimo è diventato una religione tra le religioni, mentre da un punto di vista esoterico è il compimento di tutte le religioni e filosofie del passato. Un tale cristianesimo, concepito sullo sfondo del suo significato cosmico, è l'unico provvedimento che possiamo trovare sulla strada verso il futuro. Senza di essa non c'è futuro per l'umanità. Questo è il messaggio supremo della costellazione dei Pesci. Non è convincente, ma solo avvertimento e indicazione della via, che ci lascia liberi in quest'epoca di prendere le nostre decisioni".

### **Rudolf Steiner da Lezioni Esoteriche, sulla Meditazione**

"Una terza frase è "Essa risente". In tempi ancora precedenti, anche la forza di questa frase non era ancora presente nell'uomo, ma dimorava in un mondo superiore dell'anima. Scendendo da quel mondo superiore, rimodellò la forma del corpo umano. Fino ad allora non c'era stata alcuna differenza tra mani e piedi; erano organi di movimento di forma identica. Quindi l'uomo non aveva ancora raggiunto la sua posizione eretta. Fu un grande passo avanti nell'evoluzione umana quando i suoi organi anteriori di movimento furono trasformati in organi per il lavoro manuale. Poteva allora assumere la sua postura eretta e così superare la sua natura inferiore, in quanto il suo

sguardo era ora rivolto verso l'esterno e verso l'alto verso, i mondi celesti dello Spirito. In tal modo, inoltre, divenne per la prima volta capace di modellare il karma. Perché è solo quando un essere possiede questa forma particolare che le sue azioni rientrano nella sua responsabilità individuale.

Fu così che gli Esseri Spirituali trasformarono l'uomo mentre la forza del 'Sentire', che prima aveva riposato solo in loro, fluiva nel corpo umano. Se dunque l'allievo esoterico s'immerge nel "Essa risente", sempre nel modo sopra descritto, si eleva ai corrispondenti Poteri Creativi dei mondi superiori. Ma insieme a "Essa risente", deve concentrare tutta la sua coscienza sulle braccia e sulle mani. Dal pensiero "Essa risente", un'esperienza di vita indescrivibilmente beata fluirà poi su di lui. Questo sentimento può essere descritto come quello di "amore nell'esistenza attiva". In tal modo egli ottiene la coscienza di come l'Amore Creativo fluisce attraverso lo spazio cosmico e con la sua azione riversa in tutte le cose il respiro della vita".

# ARIETE

Il Sole entra in Ariete il 19 Aprile

La costellazione dell'Ariete è solitamente associata alla storia del vello d'oro nella mitologia greca. Come altre costellazioni zodiacali, l'Ariete fu catalogato per la prima volta dall'astronomo greco Tolomeo nel suo *Almagesto* nel II secolo.

L'Ariete contiene sei stelle formalmente denominate. I nomi delle stelle approvati dall'Unione Astronomica Internazionale (IAU) sono:

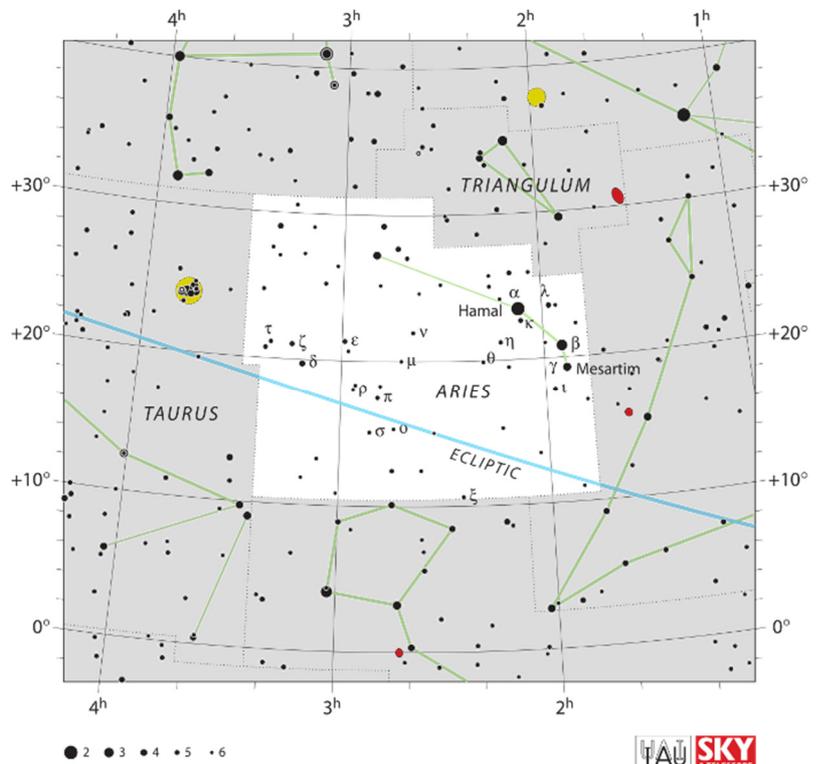
Bharani, Botein, Hamal, Lili Borea, Mesarthim e Sheratan.

Le stelle più luminose sono Hamal e Sheratan.

Hamal –  $\alpha$  Arietis (Alpha Arietis): Hamal è la stella più luminosa della costellazione dell'Ariete e la 48<sup>a</sup> stella più luminosa del cielo notturno. È un gigante arancione di tipo K avente una massa circa due volte quella del Sole. Tra il 2000 e il 100 a.C., Hamal si trovava all'equinozio vernale (VP), il punto che segna l'inizio della primavera. Il nome Hamal significa agnello e deriva dalla frase araba *rās al-ḥamal*, che significa "testa di montone".

I babilonesi identificarono l'Ariete come colui che "lavora i campi", l'ultima tappa dell'eclittica. Questo fa riferimento ai babilonesi dell'età culturale caldea, non ai primi antichi babilonesi, quando il VP era in Toro. Quindi il Toro sarebbe stata la "prima" costellazione, associata al VP (punto vernale) e l'Ariete l'ultima costellazione prima della primavera. Questo è cambiato quando il VP è passato nell'attuale costellazione dell'Ariete durante il passaggio all'età culturale greco-romana. Il nome della costellazione in seguito cambiò in Ariete, ma il motivo per cui i babilonesi lo cambiarono è incerto. Nel VII secolo a.C. (inizio dell'età culturale greco-romana), i neobabilonesi fecero una revisione dello zodiaco tradizionale babilonese ponendo Alfa Arietis, Hamal, molto vicino all'equinozio di primavera, motivo per cui l'Ariete divenne così prominente tra i segni zodiacali in astrologia.

In quei tempi, nel VII secolo a.C., l'Ariete includeva l'equinozio, il punto in cui il Sole attraversa l'equatore celeste da nord a sud. A causa della precessione (lenta oscillazione dell'asse terrestre), l'equinozio vernale non è attualmente più in Ariete, ma



in Pesci. Nel 130 a.C., tuttavia, si trovava appena a sud di Gamma Arietis (Mesarthim) ed era considerata il punto di partenza dello zodiaco.

Nel mito greco, l'Ariete è identificato con l'ariete d'oro che salvò Frisso e lo portò nella Colchide, dove sacrificò l'ariete agli dei. La pelle di montone che pose in un tempio era il vello d'oro, che appare in seguito nella storia di Giasone e degli Argonauti.

Sopra l'Ariete troviamo scritta in cielo la storia di Perseo, Andromeda e Medusa. Una storia sulla redenzione e la salvezza dell' "anima" Andromeda ad opera del "pensiero" di Perseo.

Perseo fu aiutato da Hermes (misteri di Mercurio) e dallo Scudo di Atena. Pensiero!

### **Da Wikipedia:**

Ariete era originariamente definita nei testi antichi come un insieme specifico di stelle, oggi è sostanzialmente la stessa costellazione conosciuta nei tempi antichi, seppur ora includa al modello antico le stelle circostanti. Nella descrizione dello zodiaco babilonese riportato nelle tavolette d'argilla note come MUL.APIN (considerato il primo testo astrologico babilonese), la costellazione, ora nota come Ariete, era la stazione finale lungo l'eclittica. Il MUL.APIN era una tavola completa del sorgere e del tramonto delle stelle, che probabilmente fungeva da calendario agricolo. L'Ariete moderno era conosciuto come MULLÚ.ĤUN.GÁ, " Il lavoratore agrario" o "Il mercenario". Sebbene sia stato probabilmente compilato nel XII o XI secolo a.C. il MUL.APIN riflette una tradizione che contrassegna le Pleiadi come l'equinozio di primavera, come avveniva con una certa precisione all'inizio dell'età media del bronzo. Il primo riferimento identificabile all'Ariete come una costellazione distinta deriva dalle pietre di contorno che risalgono indicativamente a un periodo compreso tra il 1350 e il 1100 a.C. Su alcune pietre del bordo, una figura zodiacale di ariete è distinta dagli altri personaggi presenti. Il passaggio nell'identificazione dalla costellazione dell'operaio agrario a quella dell'ariete probabilmente si è verificato nella successiva tradizione babilonese a causa della sua crescente associazione con Dumuzi il pastore. Al momento della creazione del MUL.APIN, nel 1000 a.C. il moderno Ariete era identificato sia con l'ariete di Dumuzi che con un lavoratore salariato. Il momento esatto di questo cambiamento è difficile da determinare a causa della mancanza di immagini dell'Ariete o di altre figure di ariete. Nell'antica astronomia egiziana, l'Ariete era associato al dio Amon-Ra, raffigurato come un uomo con la testa di ariete e che rappresentava la fertilità e la creatività. Poiché era il luogo dell'equinozio di primavera, fu chiamato "Indicatore del Sole Rinato". Durante i periodi dell'anno in cui l'Ariete era preminente i sacerdoti portavano in processione le statue di Amon-Ra nei templi, una pratica che fu modificata dagli astronomi persiani secoli dopo. L'Ariete acquisì il titolo di "Signore del Capo" in Egitto, riferendosi alla sua importanza simbolica e mitologica.

## **Principali pensieri sull'Ariete:**

**per ulteriori riferimenti vedere il video corso Introduzione all'Astrosfia di Jonathan Hilton su:** <https://www.astrosophy.com/registration>

• Rappresenta l'inizio; l'iniziativa; la testa, in particolare la linea delle sopracciglia che si incurva nel naso e nel chakra di Giove del terzo occhio; l'associazione con il pensiero, sia il pensiero del gesto discendente del simbolo, che in epoca greca condusse al pensiero associato ai sensi e al cervello, ma anche il nuovo gesto ascendente del simbolo e il pensiero connesso al chakra di Giove che eleva il pensiero dal cervello a una nuova facoltà cognitiva spirituale, la vecchia e nuova immagine per l'Ariete.



*nuovo segno zodiacale per l'Ariete come indicato da Willi Sucher*

• Giove era in Ariete al Battesimo di Gesù e all'incarnazione di Cristo in Gesù (nuovo inizio): Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato (separazione) del Mondo! annunciò Giovanni Battista

• Kyriotetes come membro supremo di Cristo è collegato all'Ariete (vedi la conferenza di Steiner su l'Agnello Mistico)

• Corna di montone che si curvano come un'immagine del cervello

• Ariete e Zeus: Zeus si travestì da ariete in Egitto per fuggire da Crono; Atena ascese dalla testa di Zeus, in relazione all'impulso di pensiero che Atena apportò.

• Abramo e la storia della sua volontà di sacrificare suo figlio Isacco, ma fu fermato e poi sacrificò l'ariete, catturato tra i cespugli. Sacrificio del montone nei misteri ebraici.

## **Rudolf Steiner da: Lezioni Esoteriche**

Tale frase è: "Io sono".

L'intero segreto dell'esistenza umana odierna risiede proprio in questa frase. Solo un essere in possesso di una forma esteriore simile a quella dell'uomo terreno di oggi è in grado di pensare, sentire e impregnare di volontà queste parole. La forma di un tale essere deve essersi sviluppata in modo tale che l'obiettivo di tutte le forze che lavorano nel corpo sia la forma in avanti della fronte a volta. Questa fronte a volta e l' "Io sono" si appartengono. All'inizio dell'evoluzione della forma umana ci fu uno stadio in cui non si era ancora spinta in avanti una simile fronte. A quel tempo l' "Io sono" non poteva essere né interiormente pensato, né voluto, né sentito. Ora, sarebbe del tutto sbagliato credere che la forma del corpo, come sopra descritta, possa essa stessa produrre l' "Io sono". Questo 'Io sono' esisteva già, solo che non poteva ancora esprimersi in una forma adeguata. Proprio come si esprime ora nella forma corporea dell'uomo, così, in un tempo

anteriore, si esprimeva nel mondo dell'anima. Ed è proprio questo potere dell' "Io sono" che, essendosi unito in un lontano passato con un corpo umano privo dell'attuale formazione della fronte, ha spinto la fronte ad assumere la sua forma attuale.

### **Willi Sucher: Iside Sofia II**

La guida di questo intero gruppo di costellazioni è l'Ariete. Anticamente era chiamato il Principe dello Zodiaco, e infatti è raffigurato sulle mappe stellari medievali che volge la testa all'indietro, osservando la schiera di costellazioni zodiacali che lo seguono. Nella mitologia siderale greca, apprendiamo che i greci sperimentarono in questa costellazione la possente figura di Zeus. Sappiamo che Zeus era considerato dai greci il capo e il padre degli dei dell'Olimpo. Esso era profondamente connesso con lo sviluppo della civiltà greca.

Chi era Zeus? Era solo un'invenzione del sacerdozio greco? Il popolo greco aveva ancora capacità cognitive molto diverse dalle nostre. Non parlavano e non potevano parlare delle idee come pensieri astratti esistenti solo nel cervello delle persone. Li sperimentavano come esseri spirituali oggettivi e individuali. Così furono testimoni, in quella che chiamiamo epoca classica, del grande impulso e della forza incessante che ispirava come essere divino il loro pensiero, lo sviluppo della filosofia greca. Questo era Zeus. Era per il popolo greco il potere divino che era innato in loro e che gli faceva cogliere la bellezza e la grandezza dell'universo attraverso i loro sensi. Zeus era anche l'impulso che consentiva loro, così sentivano, di salire a quella perfezione ben nota dell'arte plastica greca, insuperata nelle epoche successive della civiltà. Questo potere o impulso non era sperimentato come un'idea astratta, come sarebbe nella nostra epoca, ma come un essere divino individuale. Zeus, questo essere divino, ebbe una strada lunga e faticosa da percorrere per raggiungere il suo scopo finale. Dovette combattere tremende battaglie, finché egli stesso e coloro che lo seguivano non poterono stabilire saldamente il loro dominio. Solo gradualmente fu conquistata la precedente gerarchia degli Dei, i Cronidi, una generazione di esseri divini che aveva stabilito una fase precedente dello sviluppo umano.

Quindi queste battaglie oscillavano avanti e indietro. Un nuovo impulso ha sempre come nemici giurati le vecchie e consolidate fondamenta. In una di queste occasioni, Zeus e i suoi seguaci furono quasi sconfitti e Zeus stesso dovette fuggire in Egitto travestito. Per sfuggire non riconosciuto, si trasformò in un ariete. Possediamo ancora antiche raffigurazioni che lo mostrano con le corna di montone. Così era venerato in Egitto e in Libia come Zeus Ammon o Jupiter Ammon.

Questa leggenda riesce a descrivere, in un meraviglioso linguaggio mitologico, come un giovane impulso abbia dovuto cercare protezione in una civiltà più antica e trarne forza per realizzare poi i compiti dell'umanità sulla strada del progresso culturale. Le corna di montone sono un'immagine o immaginazione dello sviluppo del cervello, della sua raffinatezza e delle sue curvature. Questa era una condizione necessaria per il fondamento della tipica capacità greca di pensare e ragionare, della percezione amorosa del mondo luminoso che entrava nell'umanità attraverso i sensi.

L'umanità non fu in grado di sviluppare questo tipo di percezione e pensiero prima dell'età greca. Prima di quell'età il cervello non era ancora diventato uno strumento così perfetto, in grado di supportare le capacità intellettuali come nell'umanità moderna. Lo sviluppo delle nuove facoltà cerebrali iniziò gradualmente durante l'età greca e Zeus rappresentò l'esperienza greca di quel potere divino personificato, che iniziò e guidò quei processi.

Un'altra immagine mitologica che rende chiaro questo fatto è la nascita di Pallade Atena. Il mito dice che ascese in armatura completa dalla testa di Zeus, il padre degli dei dell'Olimpo. Quindi si può dire che è una specie di emissaria divina della divinità guida del popolo greco, il cui impulso è stato quello di instillare facoltà cerebrali nei greci. Pallade Atena fu contemporaneamente quell'essere divino che aiutò i Greci a realizzare nella vita pratica il grande impulso che era stato impartito loro da Zeus, ed era anche la protettrice della loro cultura. Così divenne la divinità protettrice di Atene.

La sua statua si trovava sul Partenone, la roccaforte centrale del tempio di Atene, e la sua brillante armatura brillava alla luce del sole, visibile da lontano dai marinai che si avvicinavano alla costa. Insegnò ai greci, come dice il mito, anche l'arte della tessitura, che è espressione della facoltà di utilizzare il pensiero. Inoltre, si dice che abbia insegnato all'umanità a produrre olio dalle olive, a costruire città murate, ecc. I greci videro tutte queste facoltà e lo sviluppo culturale che ne seguiva come il frutto della loro padronanza da parte dell'umanità, personificata nella costellazione dell'Ariete cornuto.

### **Willi Sucher: Iside Sophia III, capitolo VIII L'equinozio vernale in Ariete**

L'Epoca dell'Ariete iniziò nel 747 a.C., anno della fondazione di Roma, secondo lo storico romano Fabius Pictor. Esistono varie date fornite da varie fonti romane. Quella accettata dalla storia moderna è del 753 a.C., ma non abbiamo certezza se sia corretto. Tuttavia, Rudolf Steiner confermò che l'anno 747 a.C. era corretto, dal punto di vista dell'indagine spirituale. Nel 747 a.C. il punto vernale era solo a pochi gradi di distanza dalle stelle Alpha e Beta, che rappresentano le corna dell'Ariete. Dobbiamo supporre, quindi, che il punto vernale sia entrato in quella costellazione molto prima.

C'è un divario tra le ultime stelle del Toro e le prime stelle dell'Ariete, ma possiamo dire che il passaggio avvenne tra il 2000 e il 1800 a.C. Questa era l'epoca di Abramo, e gli eventi intorno a quella personalità biblica costituiscono una delle correnti sotterranee dell'Età dell'Ariete fino a quando non venne allo scoperto.

La costellazione dell'Ariete porta l'impronta dei primissimi inizi dell'Antico Saturno. L'iniziativa giunse dall'altissima gerarchia degli Spiriti della Volontà o Troni. Essi sacrificarono una parte essenziale del loro stesso essere, la Volontà divina, e una volta separata dalla sua origine, divenne il fondamento di una sostanza di volontà amorfa che fu la base su cui si sviluppò l'Antico Saturno. Da essa sono derivate tutte le sostanze fisiche degli stadi successivi dell'evoluzione. In seguito a questi sviluppi gli Spiriti della Saggezza, che abbiamo già menzionato in relazione al Toro, operarono su quel pianeta. Gli elevati membri di questa seconda gerarchia dotarono il nostro antenato

Saturno di vita durante una fase successive della sua evoluzione. La loro saggezza era *vita*, ma non erano ancora in grado di raggiungere il loro scopo sull'Antico Saturno. Quella sostanza amorfa di Volontà del pianeta non era ancora nella condizione di ricevere il loro dono. Pertanto, la sostanza vitale cosmica emanata dagli Spiriti della Saggezza fu respinta nell'ambiente circostante dell'Antico Saturno dove formò una sfera di vita cosmica simile ad un'*aura*.

Abbiamo detto, in connessione con la descrizione dell'Età del Toro, che la vita cosmica che circonda Saturno si è poi amalgamata con le forze che la gerarchia degli Spiriti del Movimento aveva emanato e poi essa stessa rimbalzata nel cosmo. In questa fusione vediamo l'origine spirituale dell'attuale cosmo delle stelle. Tuttavia, qui si tratta dello stadio precedente, quando quell'aura di vita non era ancora permeata dall'impatto "astrale" derivato dall'attività degli Spiriti del Movimento. Questi sviluppi, dal più lontano passato, hanno gettato i loro riflessi di memoria cosmica nell'Era dell'Ariete. Abbiamo detto prima che vediamo nella nascita dell'astrologia antica, durante la civiltà precedente, l'evidenza di forze operanti dal Toro. Era quel tipo di astrologia che era molto viva in Sumeria. Le città furono costruite attorno a gigantesche strutture architettoniche che sono state riportate alla luce e sono conosciute come Ziggurats. Quello che fu dissotterrato a Ur aveva tre terrazze, come le prime piramidi a gradoni d'Egitto. A Babilonia e in altri luoghi, sono stati trovati Ziggurat che avevano sette terrazze dipinte in diversi colori. Rivelano che erano collegati al culto del Sole, della Luna e dei pianeti. Allo stesso tempo sembrano essere stati usati come luoghi di osservazione astronomica.

Sentiamo nell'Antico Testamento che Abramo proveniva da Ur. Potrebbe essere stato l'Ur scoperto e scavato da Sir Leonard Woolley, ma le opinioni degli storici differiscono. Lo Ziggurat di quella città di Ur era dedicato al culto di Nannar, il dio sumero della Luna. In altri luoghi si veneravano altre Intelligenze planetarie. Piccoli santuari sorgevano sulle terrazze superiori dove potrebbero essere state conservate le immagini degli dei. Erano utilizzati anche per "iniziazione". Attraverso la creazione artificiale di condizioni estatiche e sonnamboliche, il neofita stesso veniva "abitato" dall'Intelligenza planetaria. Abramo si allontanò da questi luoghi della Mesopotamia. Il suo approccio alla Divinità era di natura diversa. Si presume generalmente che visse intorno al 2000 a.C. Quello era il momento in cui l'equinozio di primavera si preparava a passare da Toro ad Ariete. Abramo, secondo la leggenda, aveva un'ottima conoscenza della cosmologia antica ed era probabilmente ben consapevole dell'imminente transizione. Possedeva quindi i presupposti di conoscenza indispensabili per l'inaugurazione di un movimento nell'umanità destinato a rappresentare un aspetto definito dell'impulso dell'Ariete. Certo, ai suoi tempi non poteva essere altro che una corrente sotterranea nella storia.

Qual è stato l'impulso dell'Ariete?

La questione fondamentale era come ottenere una guida spirituale per i compiti culturali che attendevano l'umanità. Fino ad allora la guida era fornita dai dettami delle

Intelligenze cosmiche, che esprimevano i loro desideri e le loro intenzioni nei movimenti delle stelle, e l'interpretazione di questi movimenti era il tipo di astrologia che veniva coltivata nei luoghi dei templi caldei ed egizi. Questo era tipico dell'impulso del Toro, e in esso abbiamo visto una rivelazione della memoria cosmica del ciclo del Toro svoltosi sull'Antico Saturno. L'impatto dell'Ariete, come memoria del lavoro operato durante quella precedente incarnazione della Terra, doveva preparare l'umanità a fare a meno della mediazione delle stelle e a contattare direttamente la Divinità.

Abramo cercò quindi di trovare la saggezza nell'aura spirituale delle immediate vicinanze della Terra. Vediamo in questo una reminiscenza dell'aura della vita cosmica intorno all'Antico Saturno. Questa è l'immagine perfetta del culto di Yahveh che egli inaugurò e da cui furono poste le fondamenta per il popolo ebraico. Yahveh era uno degli Elohim che dimoravano sul Sole. Durante le prime fasi dell'evoluzione terrestre, trasferì la sua sfera di attività sulla Luna, e da lì ispirò l'evoluzione. Questa era l'Aura della Saggezza, la sfera spirituale della Luna, che guidava il seguace di Yahveh. Per coltivare questo contatto era necessario, in primo luogo, sviluppare le capacità del cervello e l'esperienza del flusso del sangue attraverso le generazioni.

Yahveh non era avvicinato in estasi, né vi fu alcuna necessità di osservare i movimenti delle stelle, eccetto le fasi della Luna. Yahveh parlò dalla sfera all'interno dell'orbita Lunare, che veniva contattata direttamente dal cervello umano in una condizione calma e risoluta del corpo.

Abramo, che a volte viene chiamato il primo filosofo, fu un precursore dello sviluppo di quelle facoltà che giunsero in seguito in forma diversa e vennero allo scoperto durante la civiltà greca, principalmente manifestate nella filosofia greca. Anche lì il corpo veniva accuratamente addestrato e coltivato come strumento di pensiero. Tuttavia, dobbiamo ammettere che il pensiero greco classico, prominente in Pitagora, Socrate, Platone e altri, era molto diverso dal pensiero intellettualistico moderno. I greci erano in grado di entrare in contatto con livelli di pensiero molto più elevati dei moderni. Platone, per esempio, parlava delle Idee Archetipiche come di esseri reali che erano reali almeno quanto le persone sulla Terra; era quell'Aura di Saggezza Divina nelle vicinanze del nostro pianeta, nel regno dell'Etere pieno di luce dove Zeus dominava (era chiamato Padre Etere). Da quel regno i greci trassero i loro pensieri ispirati. Questo è l'impatto dell'Ariete.

Durante l'Era dell'Ariete l'equinozio d'autunno era in Bilancia. Questa costellazione ci racconta le fasi conclusive dell'evoluzione dell'Antico Sole. L'antenato o prototipo dell'umanità raggiunse lo status di pianta durante quella precedente incarnazione della Terra, sebbene in condizioni fisiche completamente diverse. La condensazione era avanzata solo fino alla condizione "aria". Dobbiamo immaginare un pianeta notevolmente più grande dell'attuale Terra, costituito da aria, circondato da un manto di fuoco o calore ma anche permeato da esso.

Le gerarchie creative sull'Antico Saturno lavoravano dall'ambiente circostante il pianeta. Sull'Antico Sole, alcune delle Intelligenze cosmiche avevano creato un fuoco

simile al Sole al centro di quel corpo celeste. Orientate verso questo centro crebbero esseri simili a piante che erano i nostri antenati. Non erano ancora così profondamente coinvolti nella sostanza fisica come lo sono ora i loro equivalenti sulla Terra, ed erano in grado di esprimere le influenze, che gli fluivano incontro dal loro Sole, in un modo molto più vivido. La pianta attuale manifesta le sue esperienze con crescita e forma, colore, profumo, ecc. La pianta dell'Antico Sole le esprimeva in potenti manifestazioni cosmiche, sebbene in una sorta di sonno profondo. L'impatto di questi ricordi cosmici passati lavorò dalla direzione della Bilancia nella civiltà dell'Ariete. Lo vediamo principalmente nel mondo greco, nell'arte greca e nell'atteggiamento dei greci verso l'esistenza. Abbiamo accennato prima al fatto che il greco era profondamente attaccato al mondo della luce del giorno, alla bellezza che si manifestava attraverso i sensi. Temeva le sfere oltre il mondo dei sensi, l'Ade, ecc. Il piano fisico era l'unica realtà in cui valeva la pena vivere.

Solo questo può spiegare le creazioni dell'arte greca e il positivismo della concezione greca del mondo. Vediamo in esso un impatto di memoria dell'Antico Sole. Tuttavia, c'era anche un'altra caratteristica dell'Età dell'Ariete ad essa collegata. Era un atteggiamento di attesa che prevaleva in quei tempi in molti luoghi. Le "piante" dell'Antico Sole erano dirette verso il loro Sole, per così dire, verso la loro fonte e alto simbolo di vita. In un senso simile, è evidente che durante l'Età dell'Ariete prima del Cristo c'era un desiderio per il Messia. Questo era particolarmente vivo nel popolo ebraico. L'esodo dall'Egitto avvenne sotto il simbolo dell'Ariete, l'agnello pasquale. Inoltre abbiamo il costante richiamo degli ebrei a prepararsi per la venuta del Cristo di cui San Giovanni Battista disse: "Ecco l'Agnello (Ariete) di Dio che toglie il peccato del mondo".

I profeti dell'Antico Testamento parlarono con enfasi della venuta del Messia proprio nel momento in cui iniziava l'Era dell'Ariete. A quel tempo la nazione ebraica fu plasmata per il suo compito storico attraverso le amare esperienze dell'esilio. Ma troviamo anche in altre nazioni durante l'Età dell'Ariete un analogo stato d'attesa. Ad esempio, i miti di Iside e Osiride, di Ishtar e Tammuz, i Misteri di Adone in Asia Minore, l'Orfismo in Grecia e altri esprimevano tutti la speranza della venuta del Redentore. Quando gli eventi si sono poi verificati in Palestina, solo una manciata di persone se ne rese effettivamente conto. Eppure, nei cieli apparve un simbolo di ciò che era accaduto sulla Terra. Guardando a sud da Gerusalemme durante le notti degli eventi sul Golgota, si sarebbe vista la Croce del Sud scivolare lungo il bordo dell'orizzonte fino a tramontare al mattino presto.

Questo era un maestoso simbolo cosmico: la Croce, che prima si ergeva sulla Terra e poi scendeva in essa. Durante i secoli successivi al Golgota, la Croce del Sud si ritirò sempre più nell'emisfero australe e non fu mai più visibile al nord. La si trova in profondità al di sotto della costellazione della Bilancia e può essere considerata un'amplificazione di quest'ultima. Quindi è connessa con la precessione dei punti primaverili e autunnali attraverso Ariete e Bilancia.

L'aspetto dell'evoluzione dell'Antica Luna, per quanto di esso è contenuto in Bilancia e Ariete, divenne più evidente dopo il tempo di Cristo. Questo ci riporta a una fase durante quella precedente incarnazione della Terra che portò un'ulteriore densificazione della sostanza fino alla condizione di acqua. Alcune delle gerarchie non si identificarono con questo sviluppo. Creando un'altra dimora nel cosmo per se stesse e per coloro che le seguirono, l'equivalente del nostro Sole attuale. Questa scissione cosmica e la partenza del Sole con le sue gerarchie spirituali divenne sempre più evidente come un'immagine della memoria nella civiltà che da Roma si diffuse nel mondo dell'Alto Medioevo. La fondazione di Roma avvenne all'inizio dell'Età dell'Ariete. Come i greci, anche i romani avevano una forte affinità con il piano fisico, ma erano più attivi in senso esteriore. La fondazione e l'espansione dell'Impero Romano fu una potente testimonianza delle loro capacità pratiche come conquistatori e amministratori. Eppure le loro affinità terrene sono state acquistate al prezzo della perdita di contatto con la realtà spirituale.

Questo fatto divenne molto evidente nello sviluppo del cristianesimo romano. Il cristianesimo primitivo era ancora mescolato con i resti dell'antica chiaroveggenza. Così nacquero gli gnostici e altre sette. La Chiesa romana si trovò presto in opposizione a questi movimenti, perché i "romani" non erano più capaci né preparati ad accettare gli aspetti mistici del cristianesimo. Gradualmente divennero strumenti per la distruzione di tutto il Cristianesimo affermando di avere ancora una consapevolezza spirituale dello sfondo cosmico degli Eventi del Cristo.

Così, lo gnosticismo fu completamente sradicato, la Chiesa celtica con il suo cristianesimo cosmico fu distrutta, e più tardi i Catari, nel sud della Francia, furono eliminati in una delle guerre più crudeli. La Chiesa Romana, come erede dell'imperialismo romano, stabilì una civiltà cristiana exoterica basata quasi esclusivamente sulla tradizione religiosa, sui documenti, ecc. Questo era l'altro lato dell'Età dell'Ariete. Vediamo in esso un riflesso di quello stadio dell'Antica Luna impresso in Bilancia. Il materialismo era alle porte, sebbene si sviluppò pienamente solo molto più tardi. Un gelido vento intellettualistico soffiò nella civiltà. In quel clima, gli aspetti e i movimenti cosmico-spirituali più raffinati del cristianesimo -ufficiale- si ritirarono nel segreto, per quanto non fossero già stati distrutti. Il Sole della comprensione spirituale e dell'esperienza del Cristo Risorto si era separato da un'esistenza lunare del pensiero intellettuale, che non poteva più andare oltre il simbolo della morte così come espresso nel crocifisso. Tuttavia, il Sole del Cristo non era morto, operò in segreto durante gli ultimi secoli dell'Era dell'Ariete e fino ai giorni nostri. Durante l'VIII e il IX secolo, creò un centro occulto nel movimento del Santo Graal, attirando coloro che erano diventati dei senza tetto nel cristianesimo exoterico. Il suo simbolo, la Coppa contenente l'Ostia Santa che scende dall'alto del cielo, era espressione dello sforzo dei Cavalieri del Graal per trovare il potere invisibile del Sole del Cristo Risorto sulla Terra. In condizioni mutate, riapparve nell'ideale dei Cavalieri Templari.

Il loro ordine era fondato sul Santo Sepolcro da cui Cristo era risorto. In origine, non era solo loro intenzione mantenere i luoghi santi in Palestina accessibili ai pellegrini cristiani, ma soprattutto preservare la Sapienza della Resurrezione. Altri movimenti seguirono e presero il sopravvento, nel flusso del cristianesimo esoterico, salvandolo così per un tempo successivo, quando il "Tramonto", avvenuto nella civiltà romana, fu sostituito da una nuova alba spirituale. L'ultimo tentativo di preservare il prezioso dono dell'Età dell'Ariete per un'umanità successiva fu fatto dalla Scolastica. Era il gran finale prima all'alba dell'Era dei Pesci. In un'epoca che già tradiva i primi segni dell'imminente tempesta del materialismo, molti grandi personaggi come Tommaso d'Aquino, Alberto Magno e molti altri, tennero strenuamente aperta la porta ad un approccio al mondo spirituale coltivando il pensiero aristotelico greco.

Combatterono un'aspra battaglia contro le false interpretazioni di Aristotele da parte della filosofia araba che suggeriva che gli esseri umani non avevano un'individualità immortale, ma che erano sommersi e dissolti dopo la morte in un oceano di esistenza cosmica impersonale, e che i pensieri erano solo prestati a loro, per così dire, e dopo la morte i pensieri erano riportati nella sfera della Luna. Era iniziata così nell'umanità una battaglia decisiva, che nemmeno oggi si conclude. Ariete rappresenta ancora quello stadio dell'Antico Saturno quando il pianeta era circondato da un'aura di Saggezza e Vita cosmiche.

Il punto importante durante qualsiasi civiltà non è semplicemente ripetere quegli avvenimenti nel passato, né incorporarli nella civiltà secondo la loro antica dinamica spirituale. Così gli uomini dell'Età dell'Ariete furono chiamati a fare propria quell'aura di Saggezza e Pensiero divini, per ritrovarsi in essa come individualità immortali. Il significato dell'evoluzione è avanzare, non ricadere o rimanere fermi. L'Arabismo filosofico negava questa chiamata dell'Età dell'Ariete. In questo attacco all'evoluzione, vediamo una manifestazione del mito connesso con le costellazioni di Andromeda, Perseo e Cetus nelle vicinanze dell'Ariete.

L'Anima dell'umanità, Andromeda, correva il rischio di essere inghiottita dal mostro marino, che è una rappresentazione del fatto che la personalità umana avrebbe dovuto perire in quell'oceano di esistenza cosmica dopo la morte, secondo l'Arabismo e le sue versioni moderne modificate. Perseo, l'eroe del sole, un combattente di Michele precristiano affrontò il Drago, nelle sembianze della mortale e sclerotizzante Medusa, e salvò Andromeda. Trasformò il Cetus in una roccia, evidenziando così la vera natura materialistica di un pensiero che nega l'io.

Perché il pensiero spirituale attivo, come quello che hanno cercato di raggiungere la filosofia greca e la scolastica, dovrebbe essere così importante per l'umanità? La risposta è, in una certa misura, contenuta nel mito del vello d'oro, che era associato all'Ariete nella mitologia antica. Un re di Tessaglia ebbe due figli: un figlio, Frisso, e una figlia, Elle. La loro madre morì prematuramente e i due furono odiati e perseguitati dalla loro matrigna. Gli dei notarono la loro situazione e mandarono loro un ariete per portarli via dalla loro casa. Non era una creatura terrena; aveva un vello d'oro puro e

poteva volare nell'aria come un'aquila. I bambini si sedettero sulla schiena dell'animale e volarono via verso est. Ben presto, però, Elle perse la presa sull'animale e cadde in mare (da allora conosciuto come Hellespont Ellesponto). Solo Frisso arrivò in Colchide, dove fu accolto e gli venne offerto asilo dal re. Come espressione di ringraziamento, sacrificò l'ariete agli dei, ma il suo vello fu appeso in un bosco sacro dove era custodito da un drago sempre sveglio. Là brillava così intensamente durante la notte che tutta la campagna intorno era illuminata. Successivamente gli Argonauti riportarono in Grecia il Vello d'Oro, ma non senza l'aiuto della maga Medea, figlia del re della Colchide.

Cos'è il vello d'oro? Sembra essere essenzialmente connesso con le qualità cosmiche della costellazione dell'Ariete. L'animale che era stato sacrificato aveva la capacità di volare alto nell'aria, indicando che era in grado di osservare le condizioni terrene dall'alto della saggezza suprema. Anche il Vello mostra le tracce della luce dorata della Sapienza divina. Quasi tutti i grandi eroi della mitologia greca presero parte alla spedizione degli Argonauti in Colchide. Ercole, Castore e Polluce, Nestore, Teseo, Cefeo, Orfeo sono citati tra gli altri come membri dell'equipaggio dell'Argo. Recuperare il vello d'oro dalla Colchide deve essere stato un compito imponente e importante per la civiltà greca. La nave che li portò attraverso molte strane avventure è rappresentata nella costellazione di Argo, attualmente in profondità sotto i gruppi stellari di Leone e Cancro nell'emisfero australe.

Il fatto notevole è che questa costellazione appare collegata in molte antiche mitologie, con una nave dove i resti di un'antica umanità furono salvati dal Diluvio Universale. Ci sembra di essere vicini allo sfondo mitologico del trasferimento di una parte dell'umanità atlantidea in Asia e in Europa. Nella mitologia greca questa antichissima nave viene utilizzata per salvare quel prezioso vello d'oro. Durante l'Era dell'Ariete, la costellazione di Argo si ergeva in alto sopra l'orizzonte, così che la maggior parte di essa era visibile in luoghi della latitudine di Atene. Si insinuava lungo l'orizzonte meridionale durante le notti al tempo del solstizio d'inverno. Apparentemente il vello d'oro era il grande simbolo dello splendore e della creatività della Sapienza e del Pensiero divini. L'Ariete cosmico era stato sacrificato e il vello splendente era appeso nel boschetto del cervello umano, dove lo custodiva il drago sempre sveglio. Era diventato davvero piccolo e apparentemente insignificante. Eppure, in esso era contenuto il seme più prezioso per il futuro.

L'umanità che si liberasse dalle catene della materia potrebbe sperare di usare la capacità di pensare in modo quasi magico; quindi, attraverso la morte del pensiero cosmico, l'essere umano potrebbe acquisire la libertà spirituale. Questa libertà potrebbe diventare la piattaforma su cui gli esseri umani potrebbero risvegliare quel pensiero spirituale-cosmico ma come un essere indipendente e consapevole di sé. Questo è un evento di grande importanza cosmica. La civiltà dell'Ariete stava accompagnando spiritualmente il più grande evento dell'evoluzione della Terra, il Mistero del Golgota. Non ci fu quasi nessuna consapevolezza in Grecia e a Roma dell'evento storico del Cristo. Tuttavia, quelle civiltà espressero in termini di concezione del mondo, una verità che è

solo un altro aspetto di ciò che avvenne sul suolo di Palestina. Sul Golgota il Dio è morto per portare nuova Vita nell'esistenza terrena attraverso l'azione della Resurrezione. L'Agnello (Ariete) di Dio è stato sacrificato affinché il Peccato del Mondo fosse tolto. Così anche la Sapienza divina fu sacrificata e morì sul suo "Golgota", il luogo all'interno del cranio dell'umanità. In quella regione ognuno di noi deve attuare la propria resurrezione permeandola di pensiero spirituale.

# TORO

Il Sole entra in Toro il 14 Maggio

## Su Aldebaran:

L' "occhio del Toro".

Il grande "gigante rosso", Aldebaran è uno dei quattro "Guardiani del Cielo", sentinelle che vegliano sulle altre stelle. Era fondamentale per l'astronomia caldea. Come "Guardiano dell'oriente" faceva parte di una delle quattro stelle reali. Aldebaran indicava il punto zero dell'Ariete nel 3044 a.C., il che significa che era la stella del Punto Vernale.

## Due stelle visibili della punta di ogni corno:

El Nath la punta del corno in alto.

Questa stella, El Nath, beta ( $\beta$ ) Taurus, un tempo era la stella gamma dell'Auriga, ora è astronomicamente assegnata al Toro ed è situata sulla punta del corno sinistro del Toro. È stata considerata come appartenente a entrambe le costellazioni; L'ortografia araba per El Nath è An-Nath, "L'Urto" da Al Natih, "ciò che urta (cozza)"

Al Hecka la punta del corno inferiore

Il Corno Meridionale a volte chiamato "la guida".

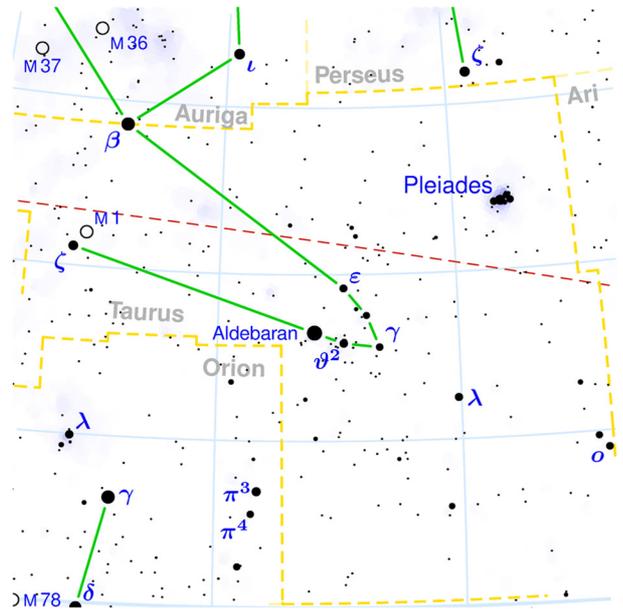
In gergo, avere la capacità di affrontare le situazioni difficili con forza e decisione, significa "prendere il toro per le corna". Le corna del Toro hanno la forma di una falce di luna. C'era un detto assiro che "spezzare il corno del toro" è "spezzare il potere".

Il Toro, era chiamato "Distruttore" o "Apritore" del nuovo anno quando segnava l'equinozio di primavera dal 4000 al 1700 a.C. circa e nel simbolismo astronomico il Toro è mostrato mentre rompe l'uovo annuo con le sue corna.

AL HEEK; Il corno meridionale del toro. In arabo, hakka sta per graffiare o incornare. L'ebraico HaKHaH è un amo da pesca e, naturalmente, la fonte dell'inglese Uncino (Hook).

## Pleiadi: nelle stelle del Toro.

Le Pleiadi possono essere facilmente individuate immaginando una linea che attraversa la cintura di Orione, oltre la stella rossa Aldebaran nella costellazione del Toro, dove si può trovare questo bellissimo raggruppamento aperto di stelle blu. Ad occhio nudo, nelle Pleiadi sono visibili fino a 6 stelle.



Tuttavia, gli astronomi stimano che l'ammasso contenga qualcosa tra 400 e 1.000 stelle.

Le Pleiadi contengono le seguenti stelle in ordine di luminosità; Alcione (2,86 mag); Atlante (3.62), Elettra: (3.70), Maia: (3.86), Merope: (4.17), Taigeta: (4.29), Pleione: (5.09v), e Celeno: (5.44). Inoltre vi fanno parte un numero relativamente elevato di sistemi stellari binari e diversi sistemi stellari tripli.

Il Toro è profondamente connesso a tutto ciò che è legato alla Parola. Il Sole è di solito in Toro a Pentecoste, quando fu pronunciata la “nuova lingua” e la potenza dello Spirito fu enunciata dagli apostoli. È collegato nella forma umana alla laringe, l'orientamento all'espressione di sé. È anche collegato alla venuta del Buddha Matriya nel 4500 d.C. che sarà portatore del potere magico della Parola per creare l'essere e portare il bene.

Il punto vernale era in Toro durante l'epoca egizio/caldaica. La cultura egizia fu profondamente connessa al Toro (si vedano le citazioni di Willi Sucher più sotto). Le forme delle piramidi sono un'immagine del Toro...con il loro peso eppure con le “corna” della sommità orientate alle verità cosmiche, offrono un'immagine dell'impulso della discesa nella materia, proprio come le corna della vacca/toro servono a portare nel suo corpo le forze cosmiche e nel corpo terrestre sostanza nutritiva.

In questo senso il Toro è connesso con la manifestazione nella materia...che si potrebbe dire è anche una proprietà della “parola”, la parola è un'incarnazione del pensiero nel mondo.

Ciò che è importante del Toro in una nuova saggezza stellare è il "rituale inverso"; nel senso che il Prologo al Vangelo di Giovanni afferma "e il Verbo si fece carne e dimorò in mezzo a noi".

Il compito spirituale attuale è il contrario... la carne deve ora diventare Parola attraverso il Cristo.

Quindi questo è il nuovo compito del Toro....resuscitare il potere della Parola creatrice.

Come noterete la costellazione opposta è Scorpione e qui abbiamo una profonda connessione con il Toro e la “forza creatrice della parola”. Lo Scorpione è connesso alla forza creativa della sessualità e della riproduzione nelle sue forme più evolute e più basse. Si può vedere una connessione anche nella natura del cambiamento nella voce maschile durante la pubertà o alla maturità sessuale. La voce si “abbassa”. Questo cambiamento di voce è connesso all'asse Toro/Scorpione e alla relazione della parola con le forze creative ora nella sfera sessuale.

### **Willi Sucher: Approccio Pratico I**

**La costellazione del Taurus o del Toro:** Questo gruppo di stelle, insieme a quelle del suo vicinato, ci conduce direttamente nell'antica civiltà dei misteri egiziani. Uno dei pilastri principali della religione egiziana e della sua concezione del mondo era il culto

di Apis, il dio toro. Era anche chiamato Osiris-Apis, o Serapis, perché era concepito come un'immagine dell'anima del dio Osiride. A un certo punto quest'ultimo fu identificato con la costellazione di Orione, a sud del Toro.

La mitologia di Osiride è un grande aiuto per l'interpretazione del Toro e dei gruppi di stelle associati. Osiride e Seth erano fratelli e inizialmente erano in piena armonia tra di loro. Ma in seguito Seth divenne ostile verso suo fratello. Decise di ucciderlo. La leggenda racconta in dettaglio come ci riuscì davvero. Gettò il cadavere nel fiume Nilo che lo portò in mare. Iside, la sorella o moglie di Osiride, lo trovò e lo riportò in Egitto. Seth lo prese una seconda volta e lo tagliò in pezzi. Questi pezzi furono nuovamente raccolti da Iside e sepolti in diverse località. Successivamente, in questi luoghi furono costruiti dei templi dedicati a Osiride.

Chi era Osiride? Nell'immagine egiziana dell'universo, era il rappresentante delle forze creative del cosmo. Iside era, per così dire, la Madre Terra, che riceveva queste forze creative nel suo essere. In Seth (o Tifone) possiamo vedere l'immagine della forza di risveglio nella razza umana verso l'indipendenza, acquisita tramite una progressiva emancipazione dal mondo divino-spirituale. Questa forza di risveglio dell'essere umano "uccide il dio", ma un dio non può realmente morire, può morire solo nella coscienza umana. Dopo la sua morte Osiride divenne il signore degli inferi e giudice delle anime dei morti. Anche se è morto nella coscienza umana, lavora ancora come forza cosmica sulla Terra. Ma noi non riconosciamo più l'origine divina cosmica della materia terrestre. In tal senso, il corpo di Osiride è "sepolto" nella Terra.

È la potente energia che si manifesta nella "scissione" dell'atomo, anche se questo porta la "morte di Osiride" a un ulteriore passo verso la distruzione totale. Così la costellazione del Toro sembra essere stata vissuta in epoche passate come una regione cosmica che era espressione della discesa dell'impulso divino e della sua fusione con l'essere terrestre o anche la sostanza terrestre. L'impulso divino che conferisce un nuovo inizio all'esistenza inerte lo abbiamo visto nelle manifestazioni di Ariete.

In Toro questo è ora disceso di un passo ed è attivo come principio strutturante, organizzante nella materia. Questo è anche espresso in un mito greco riguardante il Toro. Zeus, il cui compito era quello di inaugurare la cultura greca e, quindi, dare un contributo allo sviluppo della civiltà europea, vide dalle sue altezze - così dice la leggenda - Europa, la bellissima figlia del re Agenore della Fenicia. Decise di portarla nel suo regno. Per ottenere ciò, assunse la forma di un toro bianco come la neve e si unì alle mandrie di Agenore. Europa si avvicinò per accarezzare l'animale, e sedette sul suo dorso, dopodiché il toro corse con enorme velocità verso la spiaggia, si tuffò in mare e portò velocemente Europa sull'isola di Creta. Così Zeus fu associato nella mitologia greca con Taurus, il Toro, come prima lo vedemmo come Zeus-Ammon nella forma dell'Ariete in fuga verso l'Egitto.

Il principio del Toro di creare e organizzare il regno fisico è espresso molto vivamente nella storia della costellazione dell'Auriga, con la stella fissa Capella, situata sopra il Toro. L'effigie viene presentata su antiche mappe stellari come un cocchiere.

Secondo alcune fonti greche sembra essere stato considerato come Efesto, il divino fabbro della mitologia greca, o uno dei suoi figli. Le leggende egiziane ci danno informazioni più precise. È noto che i santuari egizi erano orientati, nel momento in cui venivano costruiti, verso ben definite stelle fisse. I lunghi corridoi di questi templi che conducevano attraverso i cancelli, in cortili interni e nelle camere del tempio in un'oscurità crescente, fungevano da tubi di osservazione.

Certe stelle, sorgendo nella direzione di questi cunicoli o passandovi sopra, potevano quindi essere osservate dai santuari più interni, anche in pieno giorno. Fu scoperto che un simile edificio a Karnak, dedicato al grande Ptah egiziano, era probabilmente orientato verso la stella fissa Capella in Auriga. Anche un altro tempio di Ptah a Memphis era orientato verso quest'ultima già nel 5000 a.C. circa.

Ptah era l'artigiano divino identificato dai Greci con Efesto (già menzionato) e dai Romani con Vulcano, il Divino Fabbro, che viveva e lavorava nella sua fucina nella profondità della Terra. (Vedi Proctor, *Legends of the Stars*). Secondo la leggenda, forgiò la volta dei cieli e anche lo Scarabeo d'oro, lo scarabeo alato del sole. Il capo sacerdote del suo santuario di Memphis si definiva “maestro degli artisti”. Ptah era considerato il padre degli dei ed è chiamato in un testo: “Signore di Tebe, il grande Dio del primo inizio”. Era venerato come il creatore degli dei, l'origine di tutto ciò che entrava nell'aspetto (fisico), il creatore dei cieli, il fondatore della Terra, signore della vita. (Uehli, *Kultur und Kunst Aegyptens*.)



Con questo sfondo, possiamo comprendere il simbolo che la tradizione ci ha consegnato: Può, naturalmente, essere facilmente interpretato come la testa di un toro, l'animale che, in un certo senso, è come un'espressione della pesantezza e tuttavia della volontà stellare, per così dire, dell'esistenza della Terra. Tuttavia, sembra esserci di più: l'esistenza inferiore inerte, espressa da un cerchio (vedi Ariete), è permeata gradualmente dall'essere cosmico o da un ordine cosmico indicato dal cerchio superiore.



*nuovo segno zodiacale del Toro come indicato da Willi Sucher*

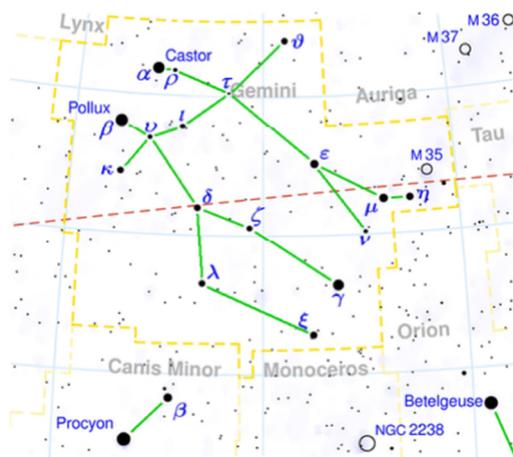
# GEMELLI

Il Sole entra in Gemelli il 22 Giugno

La costellazione contiene 85 stelle con visibilità ad occhio nudo.

La stella più luminosa dei Gemelli è Polluce e la seconda è Castore.

Gemelli è la costellazione del giorno di San Giovanni. È anche la costellazione del Solstizio d'estate, anche se dal 1990 il solstizio d'estate è appena passato in Toro (se è il 21 giugno, se il 22 giugno è ancora in Gemelli). Quindi in realtà il solstizio è ora proprio al passaggio da Gemelli in Toro. Ma questo asse di Gemelli e Sagittario che equivale a San Giovanni e il Natale è significativo in relazione alla dualità dei solstizi, la grande espirazione e inspirazione dell'anima/spirito della Terra.



Quindi in Gemelli, associamo San Giovanni a quell'antica forma di illuminazione e ispirazione da parte degli dei dalle altezze superiori nel cosmo. Steiner parla di come gli antichi sperimentavano il loro IO SONO al solstizio in una trance onirica che fluiva dal Sole e dal cosmo. Tutto ciò è ora cambiato dall'incarnazione del Cristo.

I Gemelli rappresentano questa grande guarigione ad opera del Cristo. Non sono più gli dei che portano l'IO SONO nelle altezze, nel Sole, ma ora si è unito alla Terra. Questo fatto importante associato ai Gemelli viene mostrato da Saturno quando entrò nei Gemelli al Battesimo ... lo Spirito del Cristo discese sulla Terra. Il Padre nei cieli disse *"questo è il mio diletto Figlio in cui mi rivelo come un Sé"*. Giove è entrato nei Gemelli al Golgota/Resurrezione. Il Figlio (Giove) viene rivelato sulla Terra.

La scultura del Rappresentante dell'Umanità creata da Rudolf Steiner è la nuova immaginazione dei Gemelli. Il Cristo, il nuovo Umano, sta tra le polarità, tenendole ferme e mantenendo al centro lo spazio per l'IO SONO. Possiamo immaginarlo nel simbolo dei Gemelli. Le due curve come polarità e il ponte verticale di collegamento come il Cristo, l'IO SONO. Questo è fondamentale per il nostro nuovo approccio ai Gemelli, poiché storicamente porta l'impulso del dualismo che deve essere sostituito con la trinità, o triplicità, in tutti gli aspetti della vita moderna se vogliamo svilupparci nel futuro nei modi giusti. Dobbiamo cercare sempre di trovare il punto "di mezzo" o punto cristico in noi stessi e in tutte le nostre relazioni con il mondo.

La vecchia mitologia rappresenta questo conflitto, per i greci ... il gemello immortale e il gemello mortale. Gli dei in alto ... l'uomo in basso che subisce la morte.

Al tempo dell' antica Persia, il punto vernale era nei Gemelli, e nella loro mitologia abbiamo ovviamente le grandi immagini di Ahura Mazda (il Sole) e Arimane

(l'essere della Terra oscura) e proprio nell'antica Persia sotto gli insegnamenti di Zarathustra, iniziò l'agricoltura, che in realtà era un modo attraverso cui le forze del Sole potessero penetrare nella Terra per portare la vita.

Altre immagini nei Gemelli della polarità:

- L'albero della conoscenza e l'albero della vita
- Il sistema nervoso/sensoriale (l'uomo capo) e il sistema metabolico/volontà (uomo inferiore).

### **Willi Sucher Iside Sophia II:**

“...Le due stelle principali della costellazione dei Gemelli sono Castore e Polluce. Qui ci riferiamo a due noti personaggi della mitologia greca e romana. Castore era di natura mortale, Polluce era immortale. Castore fu ucciso in un combattimento, ma Polluce implorò Zeus di riportarlo in vita. La richiesta fu infine accolta a condizione che Polluce trascorresse metà del suo tempo nell'Ade. Inoltre, abbiamo sentito come Polluce fosse famoso per la sua abilità e valore in battaglia. Era molto orgoglioso, se non presuntuoso. Castore, il gemello mortale, aveva un carattere diverso e svolgeva occupazioni più pacifiche; per esempio, allevava cavalli e li addomesticava. Per capire il significato di questa costellazione, dobbiamo renderci conto che Polluce, il gemello immortale, si trova nel cielo sotto Castore. Così Polluce esprime maggiormente la sua parentela con le costellazioni sotto lo Zodiaco, con Orione, Eridano, Cetus e così via; mentre Castore, il gemello pratico, è legato al mondo sopra lo Zodiaco, all'Auriga e alle costellazioni precedenti. Se ricordiamo tutti i dettagli disponibili sui gemelli, possiamo rilevare in essi una realizzazione molto illuminante della mente greca, in quanto Polluce era legato a quelle figure del passato che presero la conoscenza dell'esistenza di un mondo spirituale nell'età greca. Ma questa conoscenza, derivante da un'antica coscienza onirica, era diventata, durante la nuova era, una fonte di negazione della realtà fisica e dei suoi compiti. Tuttavia, questa eredità del passato era ancora presente nell'umanità. Non poteva scendere a occupazioni pratiche, poteva vivere solo nell'orgoglio e, in ultima analisi, nelle azioni distruttive del guerriero. Persino la certezza dell'esistenza di un mondo spirituale era offuscata e Polluce dovette sottomettersi alla legge dell'abitare per metà del suo tempo nel regno delle ombre. L'altro gemello, Castore, era quello più adatto alle esigenze della nostra epoca moderna; ma, ahimè, doveva “assaggiare la morte”. Così vediamo nella costellazione dei Gemelli, l'immagine greca dell'essere umano, che viveva ancora la coscienza dello spirito imperituro, ma che stava diventando sempre più un mondo oscuro e terribile. L'altra parte dell'essere umano divenne più incline a discendere nel mondo materiale, come indicato dal proverbio greco classico: "Meglio essere un mendicante sulla Terra che un re nel regno delle ombre". Era quella parte dell'essere umano che doveva sperimentare la morte e il decadimento nel regno terreno.

**Vedi anche articoli di Jonathan Hilton:**

**20.06.2020 Solstizio e Giovanni Battista: il respiro della Terra e l'IO SONO**  
su <https://www.astrosophy.com/currentarticles> o su **Quaderni di Astrosofia 2020**

**Jonathan Hilton 21.06.2018 il Sole entra in Gemelli**  
o su **Quaderni di Astrosofia 2018-19**

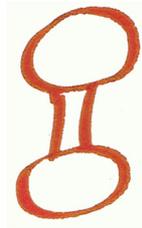
Il 21 giugno, solstizio d'estate e giorno di San Giovanni, il Sole entra nelle stelle fisse dei Gemelli, il che significa che la Terra è opposta nelle stelle del Sagittario. Questa dinamica Sole/Terra in Gemelli/ Sagittario contiene forse alcune delle intuizioni più profonde sui nostri obiettivi presenti e futuri dell'evoluzione umana. Qui abbiamo le stelle associate al solstizio d'inverno e al solstizio d'estate. Lo si potrebbe vedere come l'asse verticale della vita della Terra/Sole mentre gli equinozi tengono più l'asse orizzontale - la grande croce della natura e la vita stagionale della Terra. Su questa croce abbiamo le sette feste cristiane, con rispettivamente San Giovanni e Natale che coincidono con questo asse verticale e Pasqua/Michele relativamente lungo l'asse orizzontale o appena oltre. In queste due costellazioni lungo l'asse verticale abbiamo anche la regione zodiacale attraverso la quale vediamo la Via Lattea, il nostro asse galattico. Infatti il nostro centro galattico si trova nella punta della freccia del Sagittario (con l'opposto in Gemelli). Quindi queste stelle segnano un asse significativo dello zodiaco e la vita ritmica dell'anima della Terra.

Ci collegano anche direttamente con l'asse maggiore della galassia, un piano superiore di creazione cosmica oltre il regno zodiacale. Prendere semplicemente queste idee come nutrimento per la contemplazione può portare a un potente sentimento/conoscenza di queste regioni dello zodiaco. Ma per questo articolo concentriamoci sui Gemelli. Si potrebbe approfondire il Solstizio e il ciclo di ispirazione ed espirazione dell'anima della Terra. Possiamo imparare da Rudolf Steiner, come al solstizio d'estate l'anima e lo spirito della Terra (che ora è il Cristo) vengono espirati completamente alla periferia del cosmo, alla grandezza dei più alti misteri cosmici dove le vere forze della vita esistono tra le stelle. L'anima della Terra sogna in quel tempo nelle altezze ed è questo sogno che viene portato nella Terra e diventa accessibile a noi durante il tempo sacro delle Sante Notti di Natale. Le forze che vivono nei semi sono ora assicurate in questi sogni estivi della Terra in unione con le gerarchie. Potremmo anche approfondire la festa di San Giovanni in relazione ai Gemelli. Qui abbiamo la costellazione che nella mitologia rappresenta i Gemelli, l'uno mortale l'altro immortale. L'io immortale nato dai cieli, il Sé spirituale superiore e l'io mortale nato dalla Terra. Questo elemento gemello è contenuto nell'affermazione di Cristo e indica l'elemento nuovo portato nell'umanità: In verità vi dico, tra i nati di donna non è sorto nessuno più grande di Giovanni Battista; eppure il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Giovanni parla di Cristo: Lui deve crescere, ma io devo diminuire. Colui che viene dall'alto è al di sopra di tutti: colui che viene dalla terra è terreno, e parla della terra: colui che viene dal cielo è al di sopra di tutti. Qui abbiamo il messaggio di San Giovanni

e il messaggio dei Gemelli dall'evento dell'incarnazione di Cristo sulla Terra. Giovanni portava l'antica via dell'iniziazione, il passato in cui bisognava salire alle vette per ricevere l'affluente "nascita dall'alto". Il Cristo ha portato nell'umanità la nuova via dell'iniziazione. Così possiamo vedere nei Gemelli un grande mistero della trasformazione del rapporto del sopra al sotto. La ricerca di Willi Sucher sulla vita di Cristo mostra che al Battesimo, quando il Padre si è rivelato nel Figlio, Saturno, la sfera del Padre, era entrato nei Gemelli. Il Padre parlò al Battesimo dicendo: "Questo è mio Figlio prediletto, oggi l'ho generato". Questa è la traduzione corretta della "voce dal cielo" al Battesimo solitamente tradotta come "Questo è il mio Figlio prediletto nel quale ho posto la mia compiacenza". Tre anni dopo al Golgota, Giove, il regno del Figlio, entrò nei Gemelli. Ciò che il Padre Saturno rivelò al Battesimo si è compiuto attraverso il Figlio sul Golgota. La redenzione della Terra, la svolta era iniziata. Ma cosa significa questo per l'umanità e per il nuovo cammino verso il mondo del divino del nostro tempo? Cosa significa questo per il nuovo significato dei Gemelli da una moderna Astrosafia? Non bisogna sottovalutare il completo capovolgimento avvenuto spiritualmente a causa dell'incarnazione di Cristo per la Terra. In passato, il mondo era stabilito come un'immagine gerarchica del mondo cosmico delle gerarchie degli Esseri. Il sentiero verso una conoscenza superiore era un sentiero ascendente, con gradi di iniziazione, che conducevano sempre più in alto. I sovrani/re erano un tempo i più elevati tra coloro che avevano attraversato questo sentiero ascendente verso il divino. Tutta la vita sociale era un'immagine dell'alto che governava e guidava dall'alto l'inferiore. L'ordine del sopra e del sotto nei misteri (vita religiosa) e nella vita sociale era la via del mondo e la base delle gerarchie umane. Tuttavia, con la venuta del Cristo, questo è stato completamente capovolto. Fu invertito, come molti detti del Cristo indicano, come "il primo sarà l'ultimo e l'ultimo il primo". Anche come citato sopra a proposito di Giovanni, il grande iniziato, "chiunque è più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui". Forse l'esempio più grande della trasformazione o inversione del rapporto del sopra con il sotto può essere trovato nella Lavanda dei piedi. Colui che è al di sopra di tutto si faccia il servo di quelli che sono in basso. In questo gesto profondo sta la base per la nuova immaginazione dei Gemelli, il superiore divenuto servo dell'inferiore. Questo è un nuovo modello per l'esistenza umana che stiamo solo iniziando a realizzare.

Rudolf Steiner parla dell'era futura come di quella in cui coloro che evolvono in avanti non saranno in grado di sperimentare la felicità finché un altro essere umano soffrirà. Può diventare un'esperienza di "fare ai più piccoli" come fare al Cristo. Per me, questo "messaggio" del Sole in Gemelli, di San Giovanni, ci indica il nuovo rapporto con il mondo divino e, soprattutto, con i nostri simili in cui possiamo trovare il Cristo. È un messaggio che sembra urgentemente necessario soprattutto in questi tempi di polarizzazione e divisione in cui si cerca di vedere coloro che sono "ultimi" come coloro che dovrebbero essere esclusi e respinti. Ovunque ancora nel mondo, il vecchio ordine gerarchico è diventato una decadente forza di potere e distruzione. Le nuove lotte da realizzare si trovano spesso in atti individuali di servizio e sacrificio, inosservati dalle potenze mondiali. Eppure sono la forza del futuro, la nuova era per gli esseri umani. Le

potenze del vecchio mondo si aggrappano ancora alle forze esterne del potere e della gerarchia. Il nuovo ordine mondiale sta emergendo da questo nuovo impulso che opera nelle comunità e negli individui di tutto il mondo. Le stelle dei Gemelli sono state trasformate dall'evento di Cristo. Il mondo del Padre, delle altezze, non è più un mondo separato e al di sopra, ma è stato portato a noi per mezzo del Figlio. In natura il seme della pianta riceve durante le notti sante invernali la sua forma e il suo potenziale germinativo dalle altezze di mezza estate. Per gli esseri umani, quel potenziale germinativo, quel "sé celeste" è stato portato nella Terra dove possiamo accedervi interiormente e coltivarlo e da cui abbiamo il potere ora di sbocciare nella nostra piena umanità. L'antica immagine dei Gemelli, l'uno immortale, l'altro mortale, è stata redenta e unita attraverso l'azione di Cristo e il rapporto sopra/sotto si sta trasformando nel rapporto orizzontale di fianco a fianco, di fratellanza con il mondo degli esseri spirituale così come con i nostri fratelli e sorelle umani.



*nuovo segno zodiacale per I Gemelli come indicato da Willi Sucher*

# CANCRO

Il Sole entra in Cancro il 20 Luglio

Il Cancro è la più tenue delle 12 costellazioni dello zodiaco. Fu catalogato per la prima volta dall'astronomo greco Tolomeo nel suo Almagesto nel II secolo d.C. Il Cancro è una costellazione con poche stelle, nessuna più luminosa della quarta magnitudine. Era conosciuto come il "segno oscuro".

Nell'immagine qui esposta, penso che risieda il mistero del cancro per i nostri tempi.

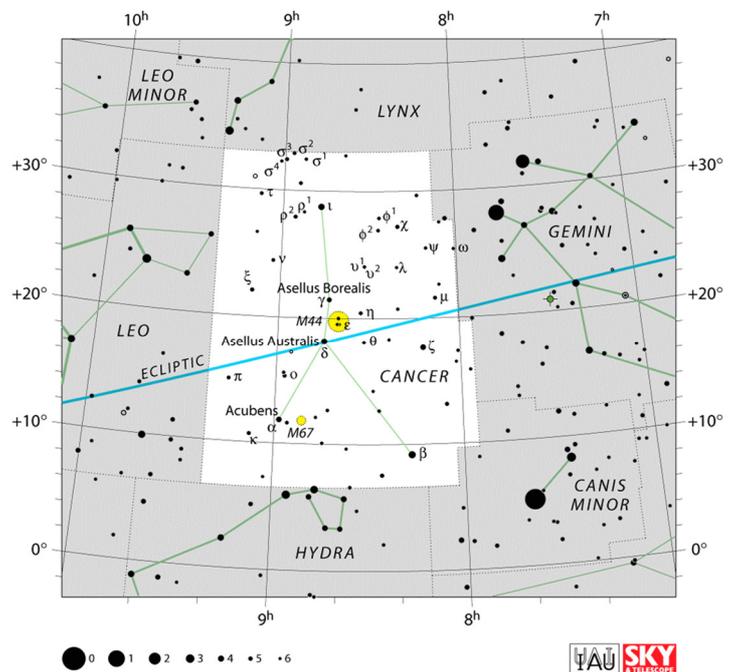
Questo mistero sta nelle 4 stelle che formano un quadrato e al suo centro si trova l'ammasso di stelle (circa 1.000 stelle) noto come l'Ammasso dell'alveare, ma anche come Presepe, che è la parola latina per "stalla" o "culla" o anche la mangiatoia da cui mangiano gli animali nella stalla.

Vale la pena dedicare del tempo a contemplare questa immagine nel contesto del significato delle stelle del Cancro.

**Per ulteriori riferimenti vedere il video corso Introduzione all'Astrosfia sullo Zodiaco nelle tre aree di evoluzione dei simboli, l'epoca di cultura e la forma umana**

<https://www.astrosophy.com/registration>

1. Evoluzione dei simboli: abbiamo in Cancro il ponte spezzato quando procediamo dai Gemelli, che è un'immagine del ponte che univa il mondo in alto con quello in basso in modo gerarchico. Questo crea questo simbolo del vortice, le due linee vorticosose e curve che hanno lo spazio al centro rappresentano il tempo in cui quella connessione con il divino fu interrotta e iniziò la discesa alla materia. Nel simbolo del Cancro è il "vuoto", lo spazio aperto tra le due linee curve che ha un significato. Perché è nella rottura e nel "vuoto", il punto vuoto creato, in cui l' "io" può essere risvegliato e venire creativamente in essere. In questo senso è sempre da considerare un "vuoto", nella vita, nel cosmo, in tutte le cose lo "spazio vuoto" è l'occasione per risvegliare l' "Io Sono".
2. Questo ci porta al significato dell'epoca culturale del Cancro. Il punto vernale era lì durante l'antica epoca indiana, quando l'umanità visse l'esperienza della perdita dell'unione con il divino e l'intenso desiderio di ciò che era perduto. Porta sia la memoria della grande saggezza dei Veda e del tempo prima della perdita,



sia il processo d'evoluzione durante quell'epoca, in cui l'esperienza dell'unione divina svanì nella coscienza.

3. La forma umana: abbiamo la “Casa” dell'essere umano nella gabbia toracica. La forma ossea, o casa, che è come l'armatura corporea che circonda gli organi interni, in particolare il cuore. Possiamo pensare alla casa anche come il recinto della vita e la separazione dell'interno dall'esterno. La camera, o stanza del nostro essere interiore in cui, quando ci si sposta in Leone, si trova il centro, il sé interiore, si spera nel cuore.

Nel ciclo di letture *Pensiero Umano e Pensiero Cosmico* di Steiner, il Cancro è associato alla filosofia del materialismo.

In relazione alle sue stelle opposte, il Capricorno, vediamo anche il Cancro come la porta verso la nascita, l'incarnazione, il divenire materiale, l'entrata nel mondo della Terra. Al contrario del Capricorno, che è la porta del mondo divino, o il portale dell'iniziazione, come descritto più oltre.

Quindi, vediamo in molti modi questo ruolo cosmico del Cancro nell'entrata nell'esistenza materiale. Questo si vede nell'immagine sopra: le 4 stelle che formano una specie di quadrato. Il quadrato è la geometria sacra di Marte. Il numero 4 e il quadrato rappresentano il mondo dello spazio e della misura, la nostra biosfera, e Marte è quella sfera che trasporta gli archetipi del mondo fisico e ci aiuta a confrontarci e ad accogliere il mondo fisico. Con Marte abbiamo associato l'ascesa della scienza e del pensiero materialista, ma solo per servire il nostro cammino verso la libertà e l'indipendenza.

Ma la chiave del mistero sta nel *Praesaepe*, la mangiatoia! Perché fu nella mangiatoia che nacque il bambino che avrebbe condotto l'umanità oltre il materialismo a una nuova vita spirituale e alla redenzione della materia. Questo può diventare un quadro stellare profondamente commovente e ispirante da contemplare.

Gli antichi Greci e Romani vedevano questo oggetto come una mangiatoia da cui mangiano due asini, le stelle adiacenti *Asellus Borealis* e *Asellus Australis*; questi sono gli asini che Dioniso e Sileno cavalcarono in battaglia contro i Titani. Questa era la guerra degli dei dell'Olimpo, guidata da Zeus, contro i giganti e loro padre Chronos. Durò anni fino a quando gli olimpici furono vittoriosi. Da una prospettiva mitologica si può vedere in Dioniso, il precursore del Cristo. Era il dio che, nelle antiche feste, moriva e risorgeva ogni primavera... il simbolo della rinascita e del trionfo del Sole. I Titani erano l'antica razza dei giganti, rappresentanti dell'antica chiaroveggenza che era diventata decadente in questi antichi esseri.

Questo ammasso sotto cieli bui sembra un oggetto nebuloso ad occhio nudo; così è noto fin dall'antichità. Tolomeo la chiamava "la massa nebulosa nel seno del Cancro".

Inoltre, questo *Beehive cluster*, traducibile in Alveare, sebbene chiamato così dagli astronomi per l'aspetto fisico, porta anche un'immaginazione futura. Rudolf Steiner parla delle api come un'immagine di ciò che la futura comunità umana

diventerà, quando tutti saranno al servizio del tutto, al di là dell'individualismo, la vera comunità. Questa sarà la nostra epoca futura oltre l'era del materialismo.

Per ampliare la nostra conoscenza di questa contemplazione del Cancro, possiamo pensare al fatto che Saturno, la grande sfera del Padre e del Karma Mondiale, era nel Cancro per la maggior parte dei 3 anni dell'incarnazione del Cristo nel corpo ed era in Cancro al Golgota. Al Battesimo era in Gemelli, l'immagine del ponte restaurato. Poi si è spostato attraverso il Cancro durante i 3 anni entrando nel Leone intorno a Pentecoste. Quindi, di nuovo, abbiamo questa meravigliosa connessione tra Cancro e Incarnazione! Al corpo fisico, alla casa dell'essere umano e alla redenzione del Cancro da parte del Cristo.

Costellazioni che circondano il Cancro:

significativa è la testa di Hydra, il Serpente, direttamente sotto il Cancro. L'Idra poi si estende attraverso il Leone e attraverso la Vergine, sotto tutti loro. A Hydra, all'incirca sotto la Vergine, abbiamo ovviamente la "Coppa" (o si potrebbe forse dire il Calice o il Graal) e il Corvo, un simbolo di iniziazione. Hydra era un mostro, un serpente d'acqua con più teste. Ercole lo uccise come uno dei suoi passi di iniziazione. Come rappresentante di tutte le costellazioni sotto lo zodiaco, l'Idra è collegata alle vecchie facoltà chiaroveggenti decadute, la saggezza caduta che era diventata distruttiva, che sorgeva nella vita degli istinti durante l'Epoca della Grecia, quando il pensiero doveva essere risvegliato e sviluppato.

**Rudolf Steiner: La nascita della luce. Berlino, 19 dicembre 1904 GA 90f**

Prendi il segno del cancro, per esempio. Il suo vero significato non è sempre noto, ma questo segno, che consiste di due spirali intrecciate, se correttamente inteso indica l'alba di una nuova era. Ogni volta che si verifica un evento importante nel mondo, ogni volta che uno stadio dell'evoluzione viene sostituito da un altro portando così qualcosa di nuovo nel mondo, due di questi movimenti a spirale si intrecciano. Una spirale del segno del Cancro indica la fine della cultura atlantidea; l'altro, l'inizio della cultura ariana.

**Rudolf Steiner: Düsseldorf, aprile 1909. Le Gerarchie Spirituali e il Loro Riflesso nel Mondo Fisico**

Conferenza 8: Il cuore è stato formato dal Leone. Vicino al cuore, la gabbia delle costole, necessaria per la protezione del cuore, era chiamata corazza. All'inizio doveva essere naturalmente formata una regione prima dell'inclusione del cuore. Sorse un altro nome per la corazza, che fu preso da un animale che aveva ricevuto una tale struttura dalla natura: Cancer, il Cancro; ciò che è fuori, nello spazio, si chiama davvero "corazza", una protezione che il Granchio ha dalla natura, quindi quella regione è stata chiamata "il Granchio". Si trova su un lato del Leone. Le altre regioni dello Zodiaco sono state denominate secondo lo stesso principio. In effetti, è l'uomo proiettato verso l'esterno nello spazio universale che ha dato queste designazioni al cerchio zodiacale. Ma non è sempre così facile scoprire l'intenzione originaria, nei nomi trasformati, come ad

esempio con il Granchio. Il nome non è stato sempre trasmesso in linea diretta, quindi è necessario tornare al senso originale se si vuole chiarire il significato.

### **Willi Sucher associa il Cancro alla 5a Ronda dell'evoluzione dell'Antico Saturno:**

"I primissimi inizi degli organi di senso furono creati all'interno di quei corpi di calore. Questi organi di senso archetipici, ovviamente, non erano affatto simili agli organi di senso dell'umanità sulla Terra. Il mondo circostante veniva percepito solo come calore, quindi si può immaginare che i sensi e gli altri organi esistessero solo in una condizione primordiale.... abbiamo visto che Cancro è connesso con la creazione degli organi di senso all'interno dell'evoluzione dell'antico Saturno. È stata un'interazione tra gli Spiriti dell'Amore e gli Arcangeli ... Così gli eventi in Cancro richiedono "la vita nei sensi". Ci viene quindi chiesto di dirigere la nostra attenzione verso ciò che possiamo percepire con i nostri sensi nel mondo della materia. Se riusciamo a farlo senza alcun pregiudizio, saremo in grado di percepire i misteri più profondi dell'universo. Possiamo quindi percepire il mistero della morte e della rinascita in tutte le sfere della vita. Questo è ciò che è accaduto al tempo della vita del Cristo sulla Terra. A quel tempo, anche nel momento del Mistero del Golgota, Saturno era nella costellazione del Cancro. Là il Regno dei Cieli era aperto anche al mondo dei sensi umani, perché il Dio era presente in un corpo fisico che poteva essere visto con gli occhi e le Parole di Dio potevano essere ascoltate con le orecchie: la Divinità poteva essere avvicinata non solo nel mondo spirituale. In tal modo, nel Mistero della Morte sul Golgota e della Resurrezione, il ringiovanimento dell'intero universo poté essere percepito dai pochi che erano svegli. Altri che non erano svegli nei loro sensi potevano vedere solo morte e distruzione. Questo accade se il richiamo del Cancro non viene ascoltato, come avvenne in caso della distruzione di Gerusalemme (70 d.C.) quando Marte era in Cancro ".

### **Willi Sucher, Cristianesimo Cosmico, Saturno durante i 3 anni:**

Allora, cosa significa quando Saturno è in quella posizione? Questo dice, partendo dall'immagine cosmica della testa, che Saturno si è ora spostato dalla regione del Verbo cosmico, il Logos, ed è entrato nella regione dei Gemelli, il seme. In quel momento avviene l'Incarnazione. È fatta; il "Grande Evento" è fatto. Cristo entra nel corpo di Gesù. Saturno fu, durante la maggior parte del tempo dei Tre Anni, in Cancro. Cristo abitava nella "casa", la casa della forma umana originariamente divina, dalla quale venivano impartiti i nuovi impulsi dell'evoluzione all'esistenza della Terra. Quando Saturno entra poi in Leone, vediamo qualcosa di simile a una potente comunicazione delle forze del cuore cosmiche alla comunità dei primi cristiani. All'evento di Pentecoste, tutti hanno sperimentato, mentre erano seduti lì, qualcosa dell'universalità dell'impulso del Cristo. Vi parteciparono come una sorta di comunione cosmica, una straordinaria e nuova manifestazione del significato del Leone. Esci dal cuore, ma poi ti sposti verso la periferia, ad esempio verso la periferia del corpo, attraverso il flusso della circolazione sanguigna. Questo è ciò che è accaduto, in senso spirituale, a tutta la comunità dei primi Cristiani presenti alla prima Pentecoste.

## **Willi Sucher Iside Sophia II: prima parte**

L'interpretazione mitologica della seguente costellazione del Cancro confermerà questo aspetto. Abbiamo innumerevoli miti sul Cancro. Una versione dice che è stato il Cancro che ha morso Ercole sul tallone, mentre stava combattendo con il mostro di Lerna. Secondo un'altra leggenda, fu l'asino che trasportò il dio Bacco, o Dioniso, attraverso un'enorme palude per salvarlo dalla persecuzione. Il motivo dell'asino appare di nuovo e di nuovo nelle numerose storie sul Cancro. Ad esempio, un'antica interpretazione vi vedeva una mangiatoia da cui si nutrivano due asini. Altre persone l'hanno vissuta come l'immagine di un alveare. Cosa significano tutte le leggende sul Cancro? Ovviamente ci sono fili nascosti nell'antica coscienza che non possiamo districare molto facilmente. Tuttavia, se ci volgiamo verso l'interpretazione dell'antico Egitto, possiamo andare oltre. Gli egiziani hanno realizzato questa costellazione come l'immagine di uno scarabeo. Lo scarabeo è un coleottero molto comune che ha la strana abitudine di fare una palla di argilla - a volte più grande di se stesso - e rotolarla o spingerla con grande sforzo. Le immagini dello scarabeo sono state trovate nei sarcofagi, venivano messe per far trovare ai morti la loro strada verso il regno sotterraneo di Osiride, in altre parole, per trovare il "Sole che splende attraverso la Terra". Lo scarabeo che lavora con la Terra divenne un simbolo della promessa di resurrezione dopo la morte, dopo la lotta terrena. Così ci avviciniamo alla comprensione della moltitudine di leggende legate al Cancro.

### **Vedi anche di Willi Sucher:**

Approccio Pratico I, Agosto 1966

Iside Sophia III, Parte quattro, Capitolo 5



*nuovo segno zodiacale del Cancro come indicato da Willi Sucher*

# LEONE

Il Sole entra in Leone l'11 Agosto

*Leo* è una delle più estese costellazioni del cielo ed è raffigurato come il Leone. Contiene 13 stelle catalogate. I nomi propri delle stelle che sono stati ufficialmente approvati dall'Unione Astronomica Internazionale (IAU) sono Adhafera, Algieba, Alterf, Chertan, Denebola, Dingolay, Formosa, Moriah, Rasalas, Regulus, Sagarmatha, Subra e Zosma.

Le due stelle più luminose sono Regulus e Denebola.

**Regulus:** il cuore del Leone è la stella alfa (più grande) del Leone, era una delle quattro stelle cardinali originali dello zodiaco babilonese ed è sempre stata conosciuta come la stella reale o regale.

È stata chiamata *Regulus Copernicus*, come diminutivo del precedente *Rex*, equivalente al *Basiliskos* (greco) (tradotto "Piccolo re") dell'astronomo greco Tolomeo del II secolo. Ciò derivava dalla convinzione che governava gli affari dei cieli, una credenza perpetuata fino a tre secoli fa, da almeno 3000 anni prima della nostra era. Col nome di *Sharru*, il re, indicava la quindicesima costellazione eclittica di Babilonia; in India era *Magha*, il Potente; in Sogdiana (un popolo persiano), *Magh*, il Grande, {p.256} *Miyan*, il Centro; tra le razze turaniche, *Masu*, l'Eroe; e in Akkadia era associato al quinto re antediluviano della sfera celeste, *Amil-gal-ur*.

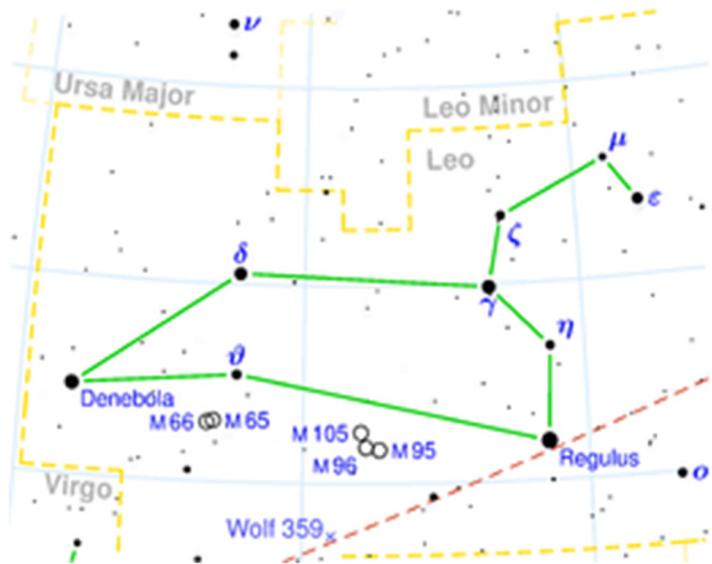
In Arabia era *Malikiyy*, Kingly; in Grecia, *basiliskos aster* (stella del Piccolo Re); a Roma, *Stella Basilica*; con Plinio (23-79 d.C.), *Regia*; nella rinascita dell'astronomia europea, *Rex*; e con l'astronomo danese del XVI secolo Tycho, *Basiliscus*.

Era il capo delle Quattro Stelle Reali dell'antica monarchia persiana, i Quattro Guardiani del Cielo.

**Denebola:** la coda (Deneb) del leone è la stella beta (la seconda più luminosa) del Leone.

## Rudolf Steiner: Le Gerarchie Spirituali e il Loro Riflesso nel Mondo Fisico Conferenza 8

Ad ogni membro del corpo umano veniva dato un nome distinto nel linguaggio antico. Il cuore è stato chiamato il Leone all'interno del corpo. La saggezza primordiale diceva: a quale direzione dello Zodiaco bisogna puntare, se si vuole indicare la regione dalla quale furono poste le prime fondamenta del cuore umano? Indicavano verso l'alto e avvertivano i Troni, Cherubini e Serafini agire dalla regione del Leone. L'uomo ha ricevuto il primo abbozzo del suo corpo fisico come proiezione di spazio universale, e la



regione del suo corpo, che egli era abituato a chiamare interiormente, Leone, la chiamò anche la regione del Leone nello Zodiaco.

Quando il potere più alto sviluppato da un individuo coincide con il potere più alto sviluppato da una particolare anima di popolo, è come quando il Sole è in Leone.

**Rudolf Steiner** *Vangelo di San Matteo*, Berna 1-12 settembre 1910

### **Vedi astrosophy.com: Video sullo Zodiaco**

Il Leone trasporta il sistema ritmico nell'umano, profondamente connesso a tutti i misteri del cuore, che sono in connessione con il rapporto tra interno ed esterno, centro e periferia, sé e comunità. In questo senso il Leone porta questa lotta tra io ed egoismo entro il modo in cui troviamo il nostro vero sé nella comunità più ampia, nel cerchio intorno a noi nel mondo, la periferia. La sfida è coltivare questa relazione di respiro / flusso del cuore tra Io e Tu, tra Io e il mondo e anche tra Io e il Cosmo.

Essendo la costellazione reale e Regolo la stella dei re...si può seguire nell'evoluzione il ruolo del re mentre si è evoluto e cambiato, ma sempre come colui che, sebbene sia il capo, era il servitore della comunità nel vero senso della parola. La sua natura decaduta è quella del tiranno, dittatore, sovrano egoista. Per mezzo del Cristo fu realizzata la vera natura del Sé come servo.



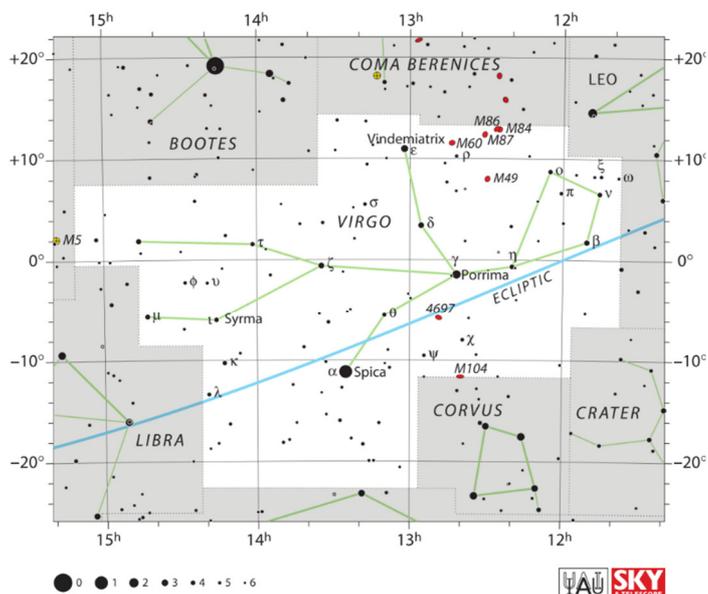
*nuovo segno zodiacale per il Leone come indicato da Willi Sucher*

# VERGINE

## Il Sole entra in Vergine il 17 Settembre

Le due stelle primarie da considerare in questa costellazione sono Vindemiatrix e Spica. Ognuna rappresenta il "cibo" in entrambe le mani della Vergine. Queste radici per i nomi provengono dal greco/romano. In altre culture queste stelle avevano un simbolismo diverso.

**Vindemiatrix e Spica:** Una l'uva l'altra il grano...in questi possiamo vedere l'immagine "pane e vino" degli eventi del Cristo. La Madre, Sophia, è la fonte del nutrimento, della sapienza, del pane e del vino di cui l'evento del Cristo offre pieno significato per la Terra nella sua trasformazione.



**Vindemiatrix:** l' "uva" nella sua mano destra. In epoca latina era Vindemiator con Columella e la si ritrova fino all'astronomo Flamsteed (1646-1719); Vindemitor, con Ovidio (43 a.C.-18? d.C.) e Plinio (23-79 d.C.); e Provindemiator e Provindemia major, con l'architetto romano Vitruvio (I secolo a.C.); il tutto a significare il "Raccogliotore d'uva", per la sua levata mattutina poco prima del tempo della vendemmia.

**Spica** è la più conosciuta ed è il fascio di grano nella mano sinistra.

Spica significa, e segna, la spiga di grano mostrata nella mano sinistra della Vergine - l'astronomo greco Arato, intorno al 270 a.C., scrisse "nelle sue mani"; Vitruvio e Igino, "nella sua mano destra" - quando si pensava che fosse Cerere. Tutti i romani la chiamavano così, Cicerone si riferiva ad essa come Spicum, e i suoi discendenti, gli italiani moderni, Spigha; i francesi hanno l'Epi. Nell'antica Inghilterra era il Virgin's Spike, e persino Flamsteed la designava così. Da almeno venticinque secoli, e tra tutti i popoli civilizzati, la parola latina o parole confacenti, la indicano.

Probabilmente l'immagine più significativa per i nostri tempi per la Vergine è il simbolo dell'Apocalisse: la Donna in Cielo con la corona di stelle, vestita di Sole e la Luna sotto i suoi piedi.

C'è una citazione alla fine della *Scienza Occulta* di Steiner che cattura l'essenza dell'asse Vergine/Pesci nella nostra epoca, l'era dell'Anima Cosciente, dell'io.

"L'amore è la saggezza rinata nell'io". Se si immagina la Terra (luogo dell'io) agli equinozi in piedi tra la Vergine e i Pesci... questo è ciò che presenta l'immagine.

## **Articolo di Jonathan Hilton, 15/10/2016 Seguendo il Sole attraverso la Vergine in Quaderni di Astrosafia 2016**

“Da metà settembre fino alla fine di ottobre, il Sole passa attraverso le stelle della Vergine (vedi articolo precedente sulla Vergine). Questo viaggio del Sole attraverso la Vergine è ricco di contenuto contemplativo, giacché questa costellazione è quell'immaginazione cosmica della Divina Iside Sophia, la Grande Regina del Cielo, tutta la Saggezza del Cosmo e l'Anima del Mondo Divino. L'immaginazione rivela una triplice espressione per l'umanità, meglio descritta da Giovanni nell'Apocalisse. Mentre il Sole viaggia attraverso la Vergine, noi possiamo vivere in queste settimane in questa triplice natura delle stelle /essere della Vergine.

A partire da metà settembre possiamo portare l'immagine della corona di stelle attorno alla sua testa ... e pensare alla regione delle stelle fisse, e considerare il regno delle forze del Padre, da dove provengono le nostre vere origini spirituali e forma. Nella regione centrale della Vergine, che il Sole attraversa da fine di settembre fino a metà ottobre, abbiamo l'immagine di Lei "vestita di Sole", il suo mantello di stelle irradiato dal Sole. Qui possiamo contemplare ciò che vive e tesse in noi nell'universo solare delle stelle in movimento, le sfere planetarie che tessono le loro orbite nel tempo, suonando nella nostra anima il vero sentimento del cuore mentre viviamo e camminiamo sulla Terra incontrando i nostri simili. Il 17 ottobre, il Sole entra in congiunzione alla stella Spica, tradizionalmente vista come il fascio di grano nella mano della Vergine, ma che può anche essere vista, come il "cibo" il "mana", la “manna” da Lei offerto all'umanità. In questa regione della Vergine, entriamo veramente ora nei più grandi misteri della transustanziazione e delle forze della volontà. La Vergine in generale porta questo mistero dentro di noi, che è in realtà il mistero della Vita e la stella Spica in un certo senso apre le porte a questi misteri più profondi della Vergine, le forze della saggezza creativa da cui il bambino nasce al servizio dell'amore trasformante.

Ora, in quest'ultima settimana di ottobre, prima che il Sole giunga alla Bilancia astronomica il 30, il Sole attraversa quella regione della Vergine descritta come "la Luna sotto i suoi piedi". Qui abbiamo un'anteprima per così dire del grande lavoro che dobbiamo realizzare con Michele. Tra le molte sfaccettature della sfera lunare, due possono essere viste in relazione a quest'opera di Michele in noi. La Luna è la rappresentazione del nostro cervello e della nostra capacità di pensiero riflesso, che vede solo l'immagine, non il vero essere. Mentre l'intelligenza è scesa sulla Terra, l'umanità ha preso l'immagine, l'ombra, come la vera realtà e ha perso la coscienza della vera essenza divina dell'intelligenza. La Luna è anche il regno che contiene tutto ciò che non è trasformato in noi e non può entrare nelle regioni superiori del mondo spirituale dopo la morte, ma attende il nostro ritorno alla nascita, unendosi di nuovo a noi come "scorie" delle vite precedenti che hanno bisogno di trasformazione. Questi sono due aspetti della battaglia a cui ci uniamo a Michele: trasformare l'intelligenza che è caduta nella mera ombra e divenendo forme meccaniche/materialistiche nel nostro pensiero legato ai sensi e purificare la nostra natura inferiore per essere degni dell'opera Solare di Michele nella

Terra. Questo significa trasformare in noi ciò che favorirebbe l'animalizzazione del nostro essere che invaderebbe la capacità di amare e del vero sentimento del cuore, divorando lo spirito-figlio nato in noi. Nell'immagine completa della Vergine, abbiamo il pieno ideale dell'Anima Cosmica dei Mondi, la grande Iside, Regina dei Cieli, che è stata uccisa dal nostro pensiero caduto legato ai sensi e che è minacciata dal drago della nostra natura inferiore, l'anticristo, che sostituirà il cuore cosmico con un vuoto cosmico.

Per questo periodo ogni anno (da metà settembre a ottobre) quando il Sole passa attraverso le stelle della Vergine, i seguenti versetti di Rudolf Steiner possono essere utili come contemplazione e preparazione per l'ingresso del Sole nella Bilancia e Scorpione”.

*Iside Sophia, Saggezza Divina*

*Lucifero ti ha uccisa.*

*E sulle ali delle forze del mondo*

*ti ha portato nelle ampiezze dello spazio cosmico.*

*La Volontà del Cristo nell'essere umano*

*ti libererà dai legami di Lucifero*

*e sulle vele della cognizione spirituale*

*ti sveglierà a una nuova vita nelle anime umane*

*Iside Sophia, Saggezza Divina*

**Dal Video Corso su <https://www.astrosophy.com/registration> :**

“Ora, quando ci spostiamo sulla Vergine, abbandoniamo questa evoluzione sferica perché ora siamo arrivati al centro, e il centro inizia su un sentiero. E il simbolo tradizionale per la Vergine è una specie di M con un serpente avvolto, si può dire, attorno alla M.

Willi Sucher ha sviluppato questi nuovi simboli come un modo per aiutare a capire il significato delle costellazioni, e ha modificato questo simbolo della Vergine in queste tre porte che poi, dopo averle attraversate, si incontra il serpente della saggezza. Quindi l'iniziazione ai misteri della sapienza nella Vergine.

Infatti la Vergine, è essa stessa una rappresentazione di questa divina Regina del Cielo, la Sophia, la grande Iside dall'Egitto, la Demetra Madre Terra, tutte le grandi rappresentazioni divine di questa sapienza femminile, mondo di saggezza.

E ora approfondiamoci nella Vergine e nel nostro diagramma vedrai che abbiamo la casa, il cuore, e abbiamo il simbolo della Vergine lì, più in basso a quello che viene chiamato il vero interiore. Possiamo ripensarci un po', la Vergine ha questa connessione con la saggezza e i misteri della saggezza. E possiamo pensare alla natura della vera interiorità.

Questo è portato nella nostra forma umana dalle stelle della Vergine. Certo, è in questa regione che abbiamo la digestione, l'intestino, quelle forme arrotolate e, naturalmente, questo evento più misterioso, della transustanziazione della materia nella vita. I veri misteri dell'interno.

### **Willi Sucher da Iside Sophia II Primo ciclo dell'Antico Sole collegato alla Vergine**

Per ulteriori informazioni sul primo ciclo della Vergine e dell'Antico Sole, leggi i paragrafi precedenti di questo capitolo:

Tutto questo avvenne durante il primo ciclo dell'Antico Sole. Lo troviamo inscritto nella costellazione della Vergine, che appare raffigurata nelle antiche mappe stellari come una donna che regge un fascio di grano, indicando la sua associazione con la crescita e la fecondità. In senso moderno, possiamo interpretare la Vergine come quella grande immaginazione della “donna in cielo” nell'Apocalisse di san Giovanni XII. Si sente dire che è “vestita di Sole, con la Luna sotto i suoi piedi e sul suo capo ha una corona di 12 stelle”. È considerata l'anima del mondo che sostiene l'intero cosmo, la sfera che è la fonte delle forze vitali. “Ella partorì un figlio maschio, che doveva governare tutte le nazioni”. Attraverso di lei si sacrifica la vita del cosmo perché possa nascere una nuova vita. Questo aspetto della costellazione della Vergine rappresenta quel grande atto dell'effusione di forze vitali sull'Antico Sole che indica stadi futuri simili di evoluzione, ma a un livello superiore.

Secondo le indicazioni nelle antiche presentazioni egiziane delle costellazioni del cielo, gli egiziani avrebbero dovuto riconoscere, nella o vicino alla Vergine, l'immagine di Iside che allatta Horus. Da un altro punto di vista, questi alti misteri della costellazione della Vergine sono vivamente confermati. Abbiamo precedentemente indicato che la Vergine è collegata alla regione dell'intestino, al di sotto del diaframma. Questa è la regione in cui il cibo è finalmente completamente dissolto. Appare al di là di questa parte dell'organismo come fonte di energia. Questa dissoluzione può sembrare una contraddizione con gli eventi della Vergine nel passato. Eppure, è una creazione di nuova vita a un livello superiore, vale a dire, nel regno della coscienza umana. Le sostanze disciolte ed eterizzate non scompaiono del tutto; sono elevate al livello delle capacità intelligenti insite nell'essere umano. Attraverso questi processi, viene avviata una nuova creazione simile a quella dell'Antico Sole.

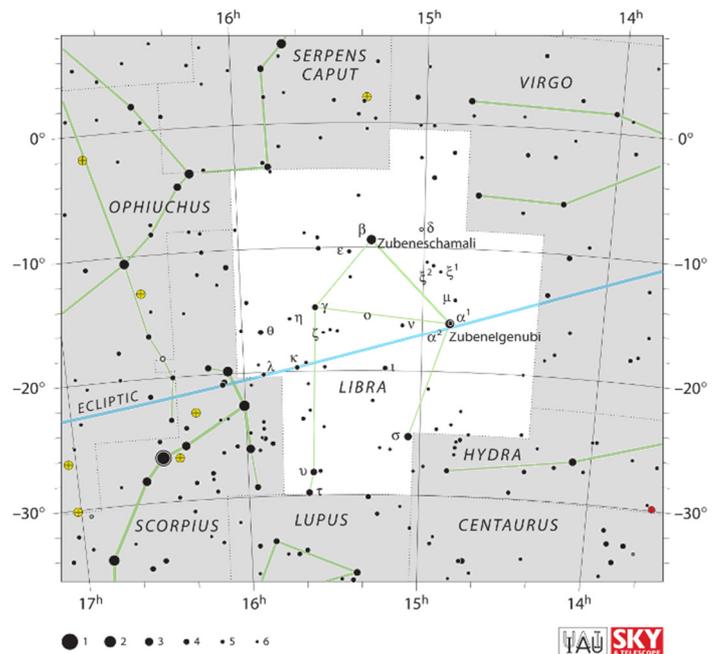


*nuovo segno zodiacale per la Vergine come indicato da Willi Sucher*

# BILANCIA

Il Sole entra in Bilancia il 31 Ottobre

Libra, la Bilancia fu catalogata per la prima volta da Tolomeo nel II secolo d.C. Il nome latino è "Libra" che significa, appunto, Bilancia. Questa costellazione è solitamente raffigurata come la bilancia tenuta dalla dea greca della giustizia Dike (o Astrea). Tuttavia, gli antichi greci conoscevano la parte del cielo occupata dalla costellazione della Bilancia come *Chelae*, o "chele", e la consideravano parte della costellazione dello Scorpione. *Chelae* rappresentava le chele dello Scorpione. Se si guarda la costellazione dello Scorpione in relazione alla Bilancia, allora quest'ultima la si può considerare come un'estensione delle chele dello Scorpione. Infatti, due delle stelle della Bilancia portano ancora i nomi arabi, Zubeneschamali e Zubenelgenubi, che significano rispettivamente "chela del Nord" e "chela del Sud". Zubeneschamali ha anche una sfumatura verdastra molto debole: l'unica stella verde ad occhio nudo. La Bilancia è l'unica costellazione che rappresenta un oggetto inanimato.



La Bilancia contiene quattro stelle formalmente denominate, approvate dall'Unione Astronomica Internazionale (IAU): Brachium, Zubenelgenubi, Zubenelhakrabi e Zubeneschamali.

L'associazione di questa regione del cielo con la Bilancia fu stabilita tra i romani nel I secolo a.C. Si dice che la Luna si trovasse in Bilancia quando fu fondata Roma. I romani consideravano la Bilancia una costellazione favorevole, associata a stagioni equilibrate e alla pari lunghezza della notte e del giorno. Il Sole era all'equinozio d'autunno in Bilancia fino all'anno 729, quando la precessione degli equinozi spostò l'equinozio in Vergine. In astronomia si dice che a Sosigene, l'astronomo di Giulio Cesare, fu chiesto di "aggiustare" il calendario. A quel tempo le chele dello Scorpione erano più a ovest, egli colse l'occasione per ingraziarsi Cesare portandole via dallo Scorpione per inventare la Bilancia, la bilancia della giustizia, per onorare le doti di Cesare.

In questo contesto si può pensare al cambiamento di coscienza avvenuto presso i romani. In essi cominciò a svilupparsi il concetto di "cittadino", di "individualità", a differenza dell'identificazione dei greci con il gruppo (città stato) espresso in: "Sono un ateniese". Così a Roma entrò in gioco il concetto di "giustizia" per l'individuo. Anche nell'arte, vediamo il passaggio dalla scultura greca, dove ogni volto era più una

rappresentazione dell'essere umano "ideale" o generale, alla scultura romana che raffigurava personalità individuali.

Possiamo anche vedere nella presenza della Bilancia nell'umanità, la "divisione", la soglia, la porta creata tra la natura di morte dello Scorpione e la saggezza divina della Vergine/Sophia. Questo è un riflesso dell'ulteriore separazione della vita terrena dalla vita divina degli dei come guide, come pensiero individuale e coscienza di sé sviluppati.

C'è un piccolo mistero nel segno della Bilancia. Da un lato è spesso collegata ad Astrea, la dea greca dell'innocenza e della purezza, ma questa dea è in generale associata alla Vergine. Le stelle dello Scorpione, invece, formano la costellazione della Bilancia. È quasi come se la Bilancia fosse una connessione tra Vergine e Scorpione, più che una costellazione di per sé. È meglio correlato a Dike, la dea greca della giustizia, figlia di Zeus. Anche se è spesso in correlazione con Astrea, sembra tuttavia distinguersi dalle altre costellazioni dello zodiaco. Al servizio di suo padre Zeus, Dike era incaricata di misurare il peso delle anime umane dopo la loro morte. Il suo compito era punire le anime impantanate nel vizio e premiare le anime oneste e giuste. Il legame della Bilancia con Astrea è legato al ruolo di Astrea dopo che rinunciò alla razza umana e decise di lasciare gli umani alla loro natura corrotta.

Astrea è una dea minore ma importante della mitologia greca. Conosciuta come la "Fanciulla delle Stelle" o "Dea delle Stelle", è meglio conosciuta per essere stata l'ultima immortale a vivere tra gli umani sulla Terra prima di andarsene disgustata dalla brutalità e dalla malvagità dell'umanità.

Quando lasciò la Terra per i cieli, portò via con sé "l'età dell'oro dell'uomo". La letteratura successiva ne dedusse che una volta che l'umanità si fosse resa conto di ciò che aveva fatto, la speranza era che lei tornasse, supponendo che avrebbe così riportato con sé l'età dell'oro.

Tuttavia, si può anche guardare indietro ai tempi caldei ed egiziani per un riferimento alla Bilancia e alla giustizia o al giudizio. La Bilancia era conosciuta nell'astronomia babilonese come MUL Zibanu ("la bilancia"), o in alternativa come le chele dello Scorpione. Le bilance erano ritenute sacre al dio del sole Shamash, che era anche il patrono della verità e della giustizia, forse un'immagine del primo essere Michele.

In Egitto, la Bilancia dell'Equilibrio e del Giudizio Finale, risale ai rituali egiziani dell'aldilà in cui si dice che una bilancia fosse usata per pesare le anime dei morti. Anubi pesa il cuore del defunto con la piuma di Ma'at, dea della verità e della giustizia.

Ai nostri tempi, anche la Bilancia può essere vista come collegata sia allo Scorpione che alla Vergine, una sorta di soglia tra i due, è la rappresentazione dell'Essere di Michele, che impugna la Bilancia della giustizia e la spada della verità combattendo il drago e proteggendo/difendendo la Sophia, la saggezza cosmica. Lo si può vedere nell'immaginazione di San Giorgio, spesso raffigurato con la figura di Michele che combatte il drago e la Vergine/Sofia dietro di lui. È anche l'immaginazione

del libro dell'Apocalisse della grande battaglia di Michele e della Donna vestita di Sole che sta per partorire il Bambino.

Quindi possiamo vedere in Bilancia un'immaginazione su molti livelli del Guardiano della Soglia, dall'Egitto e poi in seguito, fino al nostro tempo e a Michele.

### **Anubi Bilancia e Guardiano della Soglia**

“Dei molti dei del pantheon egizio ne discuteremo solo alcuni, il primo dei quali è il dio sciacallo chiamato Anubi. Ci concentreremo su Anubi nel suo ruolo di guardiano dei misteri. Gli studiosi moderni lo descrivono come la guida nel processo di imbalsamazione e protettore dell'anima dopo la morte. È anche riconosciuto come il "Guardiano della bilancia", in quanto responsabile di pesare l'anima o il cuore in rapporto a Ma'at, la dea della verità e della saggezza divina che è spesso raffigurata o rappresentata come una piuma di struzzo. Ma'at era la moglie di Anubi. Anubi era, nella successiva mitologia egizia, identificato con Thoth, che i greci chiamarono Hermes e i romani in seguito Mercurio. (da considerare qui anche la connessione di Mercurio con Michele e l'intelligenza cosmica). Un altro dei nomi adottati da questa divinità, particolarmente a Roma, fu Hermanubis, sintesi di Hermes e Anubis. Lo sciacallo rappresenta, come vedremo, un'esperienza che si affronta all'inizio del processo di iniziazione. Corrisponde a quello che Rudolf Steiner descrive come l'incontro con il "custode minore della soglia" nel suo libro, *Come conoscere i mondi superiori.*.....

“A giudicare dal nome Hermanubis possiamo supporre che Hermes, il grande iniziato che fu in gran parte il padre della grande cultura egiziana, che durò quasi tre millenni, indossasse il copricapo di Anubi lo sciacallo nei riti di iniziazione su cui ci stiamo concentrando. Probabilmente da qui ha origine la rappresentazione. Quello che gli egittologi non capiscono è che quando parliamo del dio Anubis stiamo parlando di un certo ruolo che Hermes svolgeva nelle cerimonie di iniziazione, come guardiano e guida dell'anima morta (o del candidato all'iniziazione). Nel rituale egiziano di iniziazione in generale, non solo Hermes, ma qualsiasi sacerdote officiante (chiamato ierofante in Eleusi), indossava tipicamente il copricapo di Anubi lo sciacallo.”....

“Oggi, il Cristo e l'Arcangelo Michele sono le nostre principali guide del mondo spirituale nel viaggio attraverso la soglia. Fin dai tempi del Mistero del Golgota, si è inteso che Michele “tenesse la bilancia” che viene utilizzata per “pesare” le anime dei morti o di coloro che cercano di varcare la soglia durante la vita. A testimonianza di ciò molte raffigurazioni dell'Arcangelo Michele che regge la bilancia sono apparse nell'arte religiosa negli ultimi due millenni.”.....

“dobbiamo affidarci all'utilizzo di tutte le nostre “piccole” capacità, con l'aiuto del mondo spirituale, per intraprendere la strada della trasformazione delle nostre debolezze, per rimediare ai nostri errori, per sfidare le nostre paure, per correggere i nostri torti, imparare a vedere, ascoltare e obbedire agli impulsi dello spirito. Solo allora potremo oltrepassare la porta, la porta della luna, e sperimentare la piena saggezza divina della Sophia, il cui potere e gloria si diffondono nel cosmo in attesa di unirsi a

noi. Solo allora Essa può apparirci, come la vide San Giovanni, con una corona di dodici stelle sul capo (lo zodiaco o “stelle fisse”), vestita di sole (la sfera solare), e la luna sotto i suoi piedi (la sfera lunare). (Apocalisse 12: 1) Solo allora potremo visitare la terra dello spirito dove tutte le cose irradiano una qualità morale e dove tutto respira la vita della divinità. Solo allora possiamo incontrare Cristo nell'eterico in piena coscienza”.

(Bill Trusiewicz, Anubi e il discorso della soglia)

### **Rudolf Steiner**

*Conoscenza dei Mondi Superiori*, capitolo X

Sul Guardiano della Soglia minore

[http://wn.rsarchive.org/Books/GA010/English/AP1947/GA010\\_c10.html](http://wn.rsarchive.org/Books/GA010/English/AP1947/GA010_c10.html)

Conoscenza dei mondi superiori, capitolo XI

Sul Guardiano Maggiore

[http://wn.rsarchive.org/Books/GA010/English/AP1947/GA010\\_c11.html](http://wn.rsarchive.org/Books/GA010/English/AP1947/GA010_c11.html)

“Depone i suoi doni sull'altare sacrificale dell'umanità”.

Errori nella ricerca spirituale. Incontro con il Guardiano della Soglia GA 62

<http://wn.rsarchive.org/Lectures/19130306p01.html>



*nuovo segno zodiacale per la Bilancia come indicato da Willi Sucher*

# SCORPIONE

Il Sole entra in Scorpione il 23 Novembre

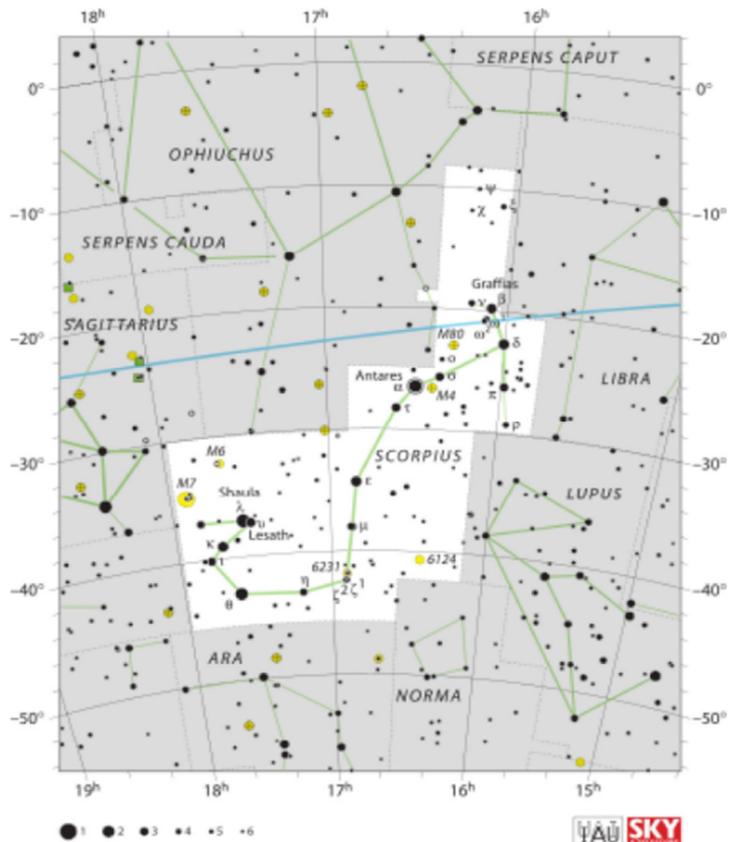
Stelle nello Scorpione:

## Antares

Antares è la stella alfa nella costellazione dello Scorpione.

È letteralmente il cuore dello Scorpione. La stella fissa Antares rappresenta una delle quattro importanti stelle degli Arcangeli, è Uriele, il guardiano dell'ovest. È una stella binaria rossa (che significa doppia) che occasionalmente brilla di smeraldo a causa della sua piccola sorella verde. Antares è la quindicesima stella più luminosa del cielo. Questa potente stella ha una reputazione pericolosa e temibile.

Antares o anti-Ares, significa rivale o equivalente di Marte. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che, come Marte, Antares risplende di un colore rosso acceso nel cielo e, a detta di tutti, la sua natura è simile a Marte. Marte è anche il tradizionale sovrano dello Scorpione.



Antares era il punto dell'equinozio d'autunno nel 3000 a.C. quando Aldebaran [nella Costellazione del Toro] era il punto vernale.

## Shaula e Lesath

Queste due stelle, ma principalmente Lesath è la stella della Morte, perché è il "pungiglione" della coda dello Scorpione.

Dschubba (e Acrab)

Nel Catalogo di Palermo il titolo Iclarkrav è applicato ad una stella la cui posizione assegnata per l'anno 1800 indicherebbe il nostro delta ( $\delta$  Dschubba). Se questo è il caso, potrebbe essere stata una parola conosciuta appositamente dagli arabi: Iklil al Akrab, la corona dello scorpione.

Delta ( $\delta$  Dschubba) (insieme ad Acrab) era di importanza nei primi tempi, poiché con beta ( $\beta$  Acrab) e pi ( $\pi$ ), su entrambi i lati in una linea di piegatura, si afferma come

l'Eufrate Gis-gan-gu- sur, la Luce dell'Eroe, o l'Albero del Giardino della Luce, “posto in mezzo all'abisso”, e così ci ricorda quell'altro albero, l'Albero della Vita, in mezzo al Giardino dell'Eden.

Lo Scorpione è una costellazione profondamente complessa da esplorare. Alcuni pensieri chiave:

- Lo Scorpione era originariamente visto dagli antichi come un'Aquila, l'uccello che scruta il mondo dall'alto, cioè la primitiva chiaroveggenza istintiva umana, ma cadde nel regno della morte e nell'abisso, nello Scorpione, con il pungiglione mortale. Questo narra di quella fase in cui l'umanità -perdette- la vista. Willi Sucher parla del futuro Scorpione come di una nuova immagine...l'immagine della Colomba, l'uccello citato nel Vangelo che discese “come Spirito Santo” su Gesù al momento del Battesimo. Quindi questa Colomba è un'immagine dello Spirito Santo. Lo Scorpione è connesso con la ribellione di Lucifero sull'Antica Luna e quindi con la corruzione da parte di Lucifero del corpo Astrale. Ora è attraverso la trasformazione del corpo astrale che lo Spirito Santo può rivelarsi nell'essere umano.

- La Bilancia una volta faceva parte dello Scorpione, ma divenne il segno della Soglia, o separazione come necessario Guardiano tra il regno della Vergine, la Saggezza Cosmica e lo Scorpione, quando l'umanità perse la connessione con la saggezza divina.

- La Luna entrò in Scorpione la mattina della Resurrezione, un altro simbolo delle forze della Luna (il corpo e la natura astrale caduta) che sono state redente dal Cristo.

- Lo Scorpione è connesso anche con le forze sessuali, e in particolare la natura caduta della sessualità attraverso Lucifero, nel piacere e nella sensualità. Sebbene le forze sessuali e la gioia in esse non siano malvagie, il pericolo delle forze sessuali cadute è che contengono le forze creative più elevate, quindi sono particolarmente soggette agli avversari come strumento per attirare l'umano nella natura del desiderio in modi troppo malsani. Sono anche collegati alle forze spirituali del magnetismo... che sperimentiamo come attrazione sessuale.

- Il nuovo simbolo dello Scorpione riflette la polarità con la Vergine. Vergine come misteri della vita e saggezza, Scorpione come misteri della morte e ora anche della resurrezione. Questo va con l'immaginazione cosmica di Sophia (Vergine) – Michele (Bilancia) – Scorpione (Drago) dal libro dell'Apocalisse e dalla grande storia cosmica.

- L'immagine della Fenice, il grande uccello consumato dal fuoco ma che risorge dalle ceneri è un simbolo dello Scorpione....un altro modo di vedere l'Aquila (uccello) che è stata consumata da Lucifero (fuoco del corpo del desiderio) ma anche le fiamme dello Spirito Santo in cui il sé inferiore muore alla natura superiore e dalle ceneri della morte dell'uomo inferiore nasce il sé superiore

**selezione da un Articolo di Jonathan Hilton in:**

**Quaderni di Astrosafia 2020. L'Avvento e le Stelle 30.11.2020**

“...Non solo abbiamo questo ritmo temporale cosmologico nell'Avvento, ma abbiamo anche un'attività spazio / temporale durante l'Avvento che può aiutarci nel nostro lavoro a "parlare" al cosmo stellare. Nella nostra epoca, durante l'Avvento, il Sole attraversa le attuali stelle della costellazione dello Scorpione. Il Sole è entrato nelle stelle dello Scorpione il 23 novembre e entrerà nel Sagittario (fino alla punta della freccia) appena prima del solstizio d'inverno. Se guardiamo indietro all'articolo sulla stagione di Michele, possiamo ricordare questa potente trinità di costellazioni: la Vergine Sofia (Vergine) difesa da Michele (Bilancia) dalle forze del Drago (Scorpione), raffigurante la grande guerra in cielo combattuta da Michele quando le forze del drago furono gettate sulla Terra e nell'umanità. Il Sole avanza durante la stagione di Michele attraverso queste stelle e ora nelle stelle delle forze del drago caduto. Quindi, il Sole che passa attraverso le stelle dello Scorpione è un'immagine cosmica delle sfide della nostra anima durante l'Avvento. Per portare il Sé superiore, il Sole, nelle forze cadute dello Scorpione in noi stessi!

Lo Scorpione era un tempo un'aquila. Se guardiamo cosmologicamente i quattro archetipi di Leone, Toro, Aquila e Uomo, sono rappresentati rispettivamente da Leone, Toro, Scorpione e Acquario. Rudolf Steiner descrive le origini di questi archetipi come legate all'evoluzione dell'essere umano poiché le varie forme animali discesero presto nella fisicità in modo che la vera forma umana potesse evolversi correttamente. Ognuna di queste quattro forme rivela un aspetto del quadruplice essere umano che si è condensato per così dire in una natura animale: il Leone, l'eterico; il Toro, il fisico; l'Aquila, l'astrale, culminando nell'Uomo, l'io. Ma cosa è successo che l'Aquila è diventata lo Scorpione? La storia della Caduta come descritta nella Genesi ci racconta cosa è successo. La natura astrale, la natura dell'Aquila, è stata inculcata con il principio Luciferico, attirando l'umano nella consapevolezza di sé e risvegliando l'elemento del desiderio insito nell'egoismo. Pertanto, il corpo astrale è stato corrotto come parte del piano più grande per l'indipendenza umana. L'elemento astrale dell'Aquila, che un tempo viveva nelle altezze e si librava alto in una percezione chiaroveggente, cadde e divenne il pungiglione mortale, che è la condizione di separazione dal divino. Così che ora lo Scorpione porta le conseguenze di quella separazione nella natura astrale e poi nella natura corporea. Lo Scorpione porta tutto ciò che Willi Sucher descrive come la "prospettiva della morte", la conseguenza della separazione. Nelle sue conferenze *Miti e Misteri dell'antico Egitto* Rudolf Steiner presenta potenti immagini dell'evoluzione umana e sottolinea che lo Scorpione è profondamente connesso con quel tempo in cui la dualità del sesso apparve per la prima volta e corrisponde a "ciò che era il culmine dell'evoluzione, il tempo in cui l'uomo ha acquisito il sesso", che altrove descrive come la Parola creativa del bramino racchiusa nell'amore di Eros. Qui incontriamo misteri molto profondi del rapporto con il potere creativo del Verbo e della forza nella sessualità, probabilmente una delle forze più potenti dell'esistenza umana.

Quindi, lo Scorpione trasporta molto che corrisponde alla natura animale che è stata corrotta durante l'evoluzione quando questa natura si identificò maggiormente con il corpo e il mondo dei sensi attraverso il corpo astrale. È l'immaginazione

cosmologica della natura astrale non trasformata che attende la redenzione dal Sé superiore che opera in noi. Quindi, il percorso dell'Avvento è il percorso della conoscenza di Sé, o il percorso, come descritto in *Conoscenza dei mondi superiori*, dell'incontro con il guardiano minore della soglia che ci chiede di purificarci in modo che siamo preparati a Natale a incontrare il puro bambino, il puro essere Nathanico. Perché questo Figlio della mangiatoia è colui che non ha partecipato alla Caduta, ma appare di nuovo come il primo Adamo in forma pura e incorrotta per diventare il portatore del Cristo. Willi Sucher presenta una nuova immagine futura dello Scorpione, che non è un ritorno all'Aquila della vecchia chiaroveggenza, ma piuttosto un nuovo uccello, la Colomba, che è l'immagine dello Spirito Santo, il corpo astrale trasformato”.

### **Willi Sucher: Iside Sophia II Scienza Occulta e Scorpione 3° Ronda Luna**

“...In tal modo erano in grado di avere sensazioni interiori, emozioni, ecc., ma ora introdotto nella loro natura interiore era l'impulso a sviluppare un vago senso di indipendenza, di segregazione e di separazione dal mondo spirituale superiore. Questi impulsi li hanno preparati a diventare in seguito egoisti. Quegli esseri che iniziarono questo sviluppo sono stati in seguito percepiti come il Serpente che portò alla caduta dell'umanità e alla perdita del paradiso, secondo il Libro della Genesi.

Troviamo quella ribellione della Luna registrata nelle trame della costellazione dello Scorpione. A differenza dell'evoluzione del Sole, questa costellazione appare ora per la prima volta come l'immagine di uno scorpione con il pungiglione mortale. Gli esseri luciferici, che diedero inizio a quella ribellione cosmica, diedero agli esseri umani una coscienza più chiara di quella che avrebbero avuto se fossero rimasti unicamente sotto l'influenza degli spiriti solari. Ma Lucifero donò gli Esseri della Luna di un bisogno di indipendenza nell'aspettativa che in futuro potessero servire i suoi obiettivi dell'evoluzione e non quelli del mondo divino. L'egoismo che si è prodotto nell'umanità, in definitiva, non aveva lo scopo di elevarla a livelli di esistenza più elevati; ma di raggiungere attraverso di essa, il cosmo assolutamente separato e autosufficiente dell'immaginazione di Lucifero. Questi impulsi, sebbene possano migliorare per un certo tempo la coscienza umana, porterebbero alla fine all'autodistruzione della razza umana. Pertanto, questo stadio del cosmo lunare appare nella costellazione dello Scorpione. La malattia e la morte hanno la loro radice in quegli eventi. Sono causati dalle tendenze egoistiche, dalle emozioni e dalle passioni ispirate da Lucifero nel corpo astrale degli umani”.

### **Willi Sucher Approccio pratico I**

**“La costellazione Scorpio o Scorpione:** abbiamo sottolineato in precedenza che, venendo dalla Vergine che rappresenta i Misteri della Vita e attraverso la soglia della Bilancia, affrontiamo ora nei cieli la rappresentazione dei Misteri della Morte. Il simbolo che usiamo per  $\text{♏}$  Scorpione è  $\text{♏}$ . oppure

Possiamo capire la freccia che è allegata. Probabilmente era un'immagine del pungiglione dello scorpione. Tuttavia, il prefisso che assomiglia alla lettera “m” è un mistero. Abbiamo trovato lo stesso simbolo usato per la Vergine, e lì abbiamo suggerito che può rappresentare tre porte o portali che conducono a tre stadi di uno sviluppo interiore, esoterico, verso la verità e la realtà spirituali. Quindi possiamo leggere il simbolo dello Scorpione. L'anima troverebbe una doppia prospettiva oltre l'ultima porta. La freccia o la lancia che punta verso l'alto vuole condurre verso i regni dello spirito. La freccia rivolta verso il basso avverte della morte come fine a sé stessa.



Entrambi gli aspetti sono stati espressi dalla mitologia antica riguardante lo Scorpione. In Egitto fu associato con l'inizio del regno di Tifone, o Set, l'assassino di Osiride. Era allora la costellazione in cui aveva luogo l'equinozio d'autunno.



mt

*nuovo segno zodiacale per lo Scorpione come indicato da Willi Sucher*

La stella fissa Antares in Scorpione era considerata la rivale o l'uguale a Marte. Quest'ultimo era, ed è tuttora, considerato il dominatore dello Scorpione. In Asia centrale, Antares era conosciuto come il Becchino delle Carovane (vedi Lum, *The Stars in Our Heaven*).

Questa associazione dello Scorpione con l'esperienza di elevarsi alla realtà della vita spirituale o eterna non è così ovvia. È comprensibile, perché questi fatti erano segreti strettamente custoditi dei misteri e dell'iniziazione. Il neofita che procedeva, dopo una lunga preparazione allo stadio finale dell'iniziazione, doveva passare attraverso un'esperienza di morte di tre giorni portata avanti con mezzi fisici. In seguito veniva riportato in vita e da allora aveva una conoscenza diretta di quei regni spirituali nei quali entriamo solo dopo la morte, alla fine della nostra vita nel corpo. Questa conoscenza gli permetteva di padroneggiare i problemi e i compiti della vita attraverso l'illuminazione interiore, in armonia con le grandi prospettive spirituali dell'evoluzione mondiale”.



sulla Luna dall'esterno. Attraverso questo polo della loro entità, si sentivano rinvigoriti dal cosmo solare.

Apparve come una "premonizione" dell'attuale sistema torace-arti. In questa regione avevano una coscienza molto più ottusa rispetto a quella del loro polo della testa. Senza grandi difficoltà, possiamo riconoscere in questo sviluppo un'immaginazione che è stata successivamente associata alla costellazione del Sagittario. Il centauro che sta lottando per il raggiungimento della coscienza umana. La sua testa e la parte superiore hanno già un aspetto umano e mira con arco e freccia verso un punto molto lontano. Tutto ciò è un'indicazione dell'aspirazione a stadi più elevati dell'esistenza. Eppure, con il suo corpo è ancora incatenato al destino animale. Pertanto, nella sua parte inferiore c'è una coscienza sognante, sebbene il corpo del cavallo suggerisca una grande vitalità e armonia con le forze cosmiche. Ci rendiamo conto che questo Sagittario è una descrizione esatta della duplicità degli Esseri della Luna. La coscienza più luminosa, che avevano i nostri antenati della Luna, fu acquisita in cambio di influenze ritardanti. Gli esseri luciferici avevano infuso in loro i loro impulsi di segregazione. Attraverso la maggiore distanza interiore dal mondo divino superiore, che così si determinò, gli esseri umani ebbero una coscienza più luminosa.

Tuttavia, questi impulsi devono portare alla distruzione; poiché solo un essere che rimane un membro dell'intero universo può alla fine esistere. Gli Esseri della Luna sperimentarono questa legge nelle loro vite. Quella luminosa coscienza della Luna consumò e prosciugò la vitalità del loro corpo fisico. Dopo un certo periodo di esistenza sulla Luna, i loro corpi non li sostenevano più. Affondarono in una condizione che era un'esperienza tra la morte e il desiderio di dormire dell'attuale essere umano. Si separarono dai loro corpi fisici che erano diventati carenti. Il loro essere superiore, costituito da corpo astrale ed eterico, fu portato nel regno del Sole. Là furono condotti nelle potenti manifestazioni spirituali delle gerarchie del Sole. La gloria delle gesta di questi esseri solari e la potenza delle armonie cosmiche, che fluivano da loro nello spazio, li ringiovanirono. Eppure gli umani durante questa esistenza solare avevano una coscienza molto più debole che durante il loro tempo sulla Luna. Dopo il loro soggiorno nella sfera del Sole, furono ricondotti sulla Luna. Là trovarono di nuovo i resti disseccati della loro ultima esistenza sulla Luna, ma ora erano in grado di far rivivere questo germe attraverso i principi superiori ringiovaniti del loro essere. Lo sperimentarono come uno stato tra il risveglio e la nascita dell'essere umano presente”.

### **Willi Sucher Approccio Pratico 1 novembre 1966**

**“La costellazione Sagittarius o Sagittario:** Questa costellazione è raffigurata sulle mappe stellari classiche come un centauro, un essere mitologico, con il corpo di un cavallo ma una parte superiore umana. Di solito è armato di arco e frecce e sembra mirare a qualche cosa nella regione dello Scorpione. Esistono tuttavia anche altre rappresentazioni che lo raffigurano portare una lira.

Un altro centauro si trova nell'emisfero australe, il Centauro, una costellazione piuttosto ampia e vistosa. Sfortunatamente, è così a sud che non può essere vista, o solo

in parte, alle latitudini settentrionali. È sotto l'Idra e circonda la famosa Croce del Sud su tre lati. Nella mitologia greca questa costellazione sembra essere stata associata a Chirone, il grande centauro che educò la maggior parte degli eroi dell'antichità greca. Era un esperto di medicina e musica. Il Sagittario era collegato con il centauro Nesso che ha avuto un ruolo decisivo nella storia di Ercole. Fu ucciso da Ercole per aver attaccato la sua sposa.

Chi erano i centauri? Centauro, l'antenato di questa razza, era il figlio di Ixion e di una nuvola. Pertanto, non dovremmo immaginarlo come un essere umano ordinario. Lui, e anche i suoi discendenti, portano nei loro corpi l'eredità dell'elemento etereo delle nuvole e dell'atmosfera periferica. D'altra parte, il loro antenato Ixion era stato bandito da Zeus nella parte più oscura dell'Ade, il Tartaro, per un'offesa imperdonabile contro Hera o Giunone. Lì egli fu legato a una ruota di fuoco che girava costantemente.

Così i centauri uniscono una sorprendente contraddizione nei loro corpi. Da una parte, un elemento quasi celeste e la saggezza cosmica (come nel caso di Chirone) vive in loro. Questo lo vediamo rappresentato nel corpo di cavallo. La parte terrena, per così dire, appare nell'immagine della forma umana superiore e, in particolare, della testa. In altre parole, ritroviamo nell'immagine del centauro la prima fase della biografia cosmica dell'essere umano, che allora era ancora fortemente permeato dal cosmo e dai suoi ritmi. In un certo senso, è implicito che il corpo del cavallo si estendesse ancora molto lontano nel cosmo e si muovesse sul firmamento immergendo solo una piccola parte del suo essere nella sostanza terrena. Questa è rappresentata dalla testa del centauro. Nel mito, Ercole è costantemente coinvolto nel destino dei centauri ed è sempre costretto a combattere contro di loro. In un'occasione uccide accidentalmente Chirone, il suo stesso tutore. Abbiamo già detto che uccise anche Nesso. Una volta Ercole arrivò con la sua sposa appena conquistata, Deianeira, su un fiume. Nesso, che viveva lì, soleva portare i viaggiatori sull'altra sponda. Deianeira si sedette sulla sua schiena per attraversare il fiume quando, non appena ebbe raggiunto la riva opposta, il centauro decise di galoppare via con lei. Ercole, che era rimasto indietro, si rese presto conto dell'intenzione di Nesso. Un attimo dopo abbatté il centauro a terra, trafiggendolo con una delle frecce mortali che l'eroe aveva intinto precedentemente nel sangue dell'Idra, o serpente.

Questa fu, tuttavia, la causa della morte di Ercole qualche tempo dopo. In un'occasione gli fu dato di vestirsi con la veste macchiata di sangue di Nesso, non conoscendone l'origine. Non appena indossò la vestaglia il veleno dell'Idra, che era stato mescolato con il sangue del centauro, cominciò a penetrare il corpo di Ercole. I tormenti divennero così insopportabili che decise di porre fine alla sua vita. Si diede la morte bruciandosi su una possente pira di legna. Ma la sua nobile anima fu rapita in cielo da Zeus, dove ora è visibile a tutti come la costellazione di Ercole.

Così il Sagittario, il Centauro, è una rappresentazione dinamica delle prime fasi del divenire umano. Ercole, la cui effigie nel cielo si erge come un ricordo esterno di un prototipo umano cosmico e futuro scopo spirituale, come abbiamo detto quando abbiamo

discusso dello Scorpione, uccide o supera il centauro in sé stesso. Lo fa perché il suo compito è diventare un abitante della Terra che si realizzi nel suo individualismo. Per questo motivo, deve sacrificare la propria eredità cosmica, il corpo del cavallo, che rappresenta il nostro profondo e antico coinvolgimento nel cosmo ma senza l'io.

Tuttavia, deve anche pagare per il suo conseguimento dell'io attraverso l'emancipazione dal cosmo. La morte del centauro in lui diventa la causa della sua propria morte terrena, sebbene sia innalzato in seguito ai cieli, quale membro del cosmo come un essere consapevole del proprio "Io" superiore. Questa è la tremenda evoluzione implicita nella storia del Sagittario-Nesso- Ercole.

È allo stesso tempo l'interpretazione eterna di questa costellazione: l'ascesa all'individualismo cosmico attraverso lunghi stadi di catarsi, talvolta con doloroso e incessante sforzo. Quindi possiamo anche capire e accettare il simbolo che viene usato per essa:  Inoltre, possiamo anche comprendere perché è stato considerato fin dall'antichità come la regione archetipica cosmica delle cosce del corpo umano.

Dall'Ariete alla Vergine vediamo una graduale svolta verso un mondo interiore, in senso fisiologico-archetipico, finché nella regione della Vergine del corpo umano ci troviamo di fronte a una sfera che raggiunge il culmine dell'isolamento dal mondo esterno. Dopo di ciò troviamo già in Bilancia l'inizio di un ritorno al mondo esterno, e in Sagittario la fisiologia del corpo umano si orienta decisamente attraverso le cosce verso la superficie della Terra”.



*nuovo segno zodiacale per il Sagittario come indicato da Willi Sucher*

### **Willi Sucher Il Dramma dell'Universo: la mitologia del quarto gruppo**

“...Sotto la Bilancia è l'effigie del Centauro, che fu identificato con Chirone il centauro. Era, come abbiamo già detto, il grande maestro dell'arte della guarigione e della conoscenza delle proprietà curative delle piante. Tutti i grandi eroi della tradizione greca furono educati da lui. Accettò la morte al posto di Prometeo, affinché quest'ultimo potesse vivere e così continuare la sua lotta per rendere l'umanità indipendente e autosufficiente. Nel cielo in cui fu innalzato dopo la morte, lo vediamo uccidere Lupus, il Lupo, il simbolo della ferocia e della distruttività, come il Lupo Fenris, ad esempio, della mitologia nordica.

Ad est dello Scorpione c'è il Sagittario, l'altro centauro. Si suppone che sia stato associato a Nesso, che era anche collegato alla morte di Ercole. Lo vediamo mirare allo Scorpione. Dov'è la soluzione riguardo alla legge universale della morte e del decadimento nel mondo materiale? Non c'è. Ogni volta che si tenta di preservare

l'esistenza nel regno della materia, questa si rivolge contro il suo istigatore. La conservazione assoluta significherebbe la morte assoluta. Il mondo materiale deve essere tenuto in uno stato di transitorietà. Solo l'essenza che si evolve nel processo del divenire e svanire conta davvero. Le fatiche dell'eroe, le esperienze mentali che l'Io raccoglie durante la lotta nella materia prevarranno.

Ciò dà ad Ercole, ad Esculapio e a tutti gli altri la possibilità di ascendere al cielo, nel regno degli eterni Dei. Questo, quindi, era l'altro lato pratico della vita che era ispirato dalla saggezza della religione e dell'iniziazione: l'esistenza nello stato materiale è una necessità, non come un fine in sé, ma piuttosto come un mezzo per raggiungere e realizzare la vita eterna oltre la sfera della materia. Era l'insegnamento che i misteri trasmisero ai pochi eletti. L'impulso del cristianesimo è di renderlo la luce della guida interiore di ogni essere umano”.

Il Sagittario appare sulle antiche mappe stellari come l'immagine di un centauro, in particolare il centauro Nesso che è stato coinvolto nella morte di Ercole. Mira allo Scorpione e, quindi, indica che i suoi sforzi sono diretti al superamento della legge universale della morte. Come si può fare? Nel regno della materia e della massa, è inutile tentarlo; nel regno dello spirito, il pericolo sembra essere che lo spirito individuale (nell'umanità) sia sommerso in un mare di forze cosmiche che si sostituiscono. Solo l'aumento dell'efficacia dell'io umano può impedirci di cadere nell'oblio. Per questa battaglia, il Centauro Nessus sta in piedi. La costellazione nel cielo è un'espressione di forze nel cosmo che ci incitano a impiegare tutte le risorse possibili per liberarci dalle tendenze che negano l'individualità nella società, come la razza, la nazione, persino la famiglia, e così via. Noi, come tutti gli esseri della natura, siamo prodotti di un cosmo che di per sé è partito da una condizione indifferenziata. La differenziazione è un elemento che gli è stato infuso nel tempo. È presente nell'universo in migliaia di potenzialità.

# CAPRICORNO

Il Sole entra in Capricorno il 20 Gennaio

Non ci sono singole stelle luminose e significative in Capricorno. La più luminosa è solo una terza magnitudine. Ciò significa che in realtà vediamo solo circa 3 stelle nei cieli ad occhio nudo per distinguere il Capricorno.

Stelle individuali:

*Giedi Prima* è la stella primaria, *Giedi Secunda Alshat* è una stella doppia; queste sono le tre stelle nelle corna del Capricorno

Dahib è la stella della fronte.

Oculus l'occhio.

Armus la stella del cuore del Capricorno

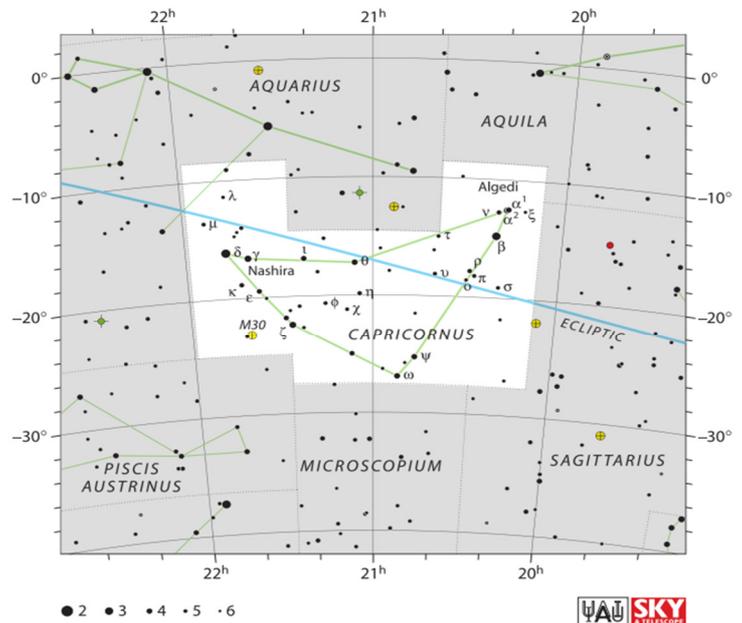
Castra e Nashira le stelle nella coda.

Costellazioni circostanti: non ci sono costellazioni significative sopra o sotto il Capricorno che ne esaltano il significato, ad eccezione dell'Aquila (Altair) e del Cigno (Cygnus), che volano sopra sia il Capricorno che il Sagittario e puntano verso la nuova coscienza richiesta da Sagittario e Capricorno.

Nella mitologia, l'elemento più importante è il corno che è visto come una cornucopia, un'abbondanza di doni. A Babilonia era associato a Ea, un dio che governava sull'Acqua, Saggezza e Magia.

In Grecia era associato alla guerra degli dei con i giganti. In questa guerra gli dei furono cacciati in Egitto e inseguiti da Tifone. Per scappare ognuno fu costretto a cambiare forma e Pan, balzando nel Nilo, trasformò la parte superiore del suo corpo in una capra e la parte inferiore in un pesce, forma considerata da Giove degna di commemorazione nei cieli.

In effetti, il Capricorno è per molti versi una costellazione di transizione tra i compiti del Sagittario e quelli dell'Acquario. È simile al Sagittario nella sua duplice natura. (Il Sagittario è animale/umano e il Capricorno è capra/pesce). Entrambi hanno questo richiamo alla transizione. Il Capricorno è anche sotto il braccio dell'Acquario, quindi la transizione include i compiti dell'Acquario ... la coscienza eterica già accennata nella regione pesce della Capra. Questa natura di transizione può essere vista nella sua relazione con le articolazioni (ginocchia e gomiti) così come l'intero tema della catarsi che il Capricorno porta, questo tema della catarsi riporta all'iniziazione e in questo senso



è esso stesso un'immagine del prima, e del dopo dell'umanità. Anche come si riflette nel suo ruolo nella grande guerra dell'antica Luna ... il passaggio dalla Luna separata alla Luna riunita con la Terra. Anche con la settima epoca post-atlantica... il passaggio da una grande epoca di evoluzione all'altra, dalla quinta epoca alla sesta epoca e poi verso una nuova esistenza non materiale.

Nelle costellazioni filosofiche date da Steiner: Spiritualismo: Capricorno: conoscenza degli esseri spirituali che lavorano nel mondo. La più alta di tutte le filosofie.

Quindi abbiamo anche qui questa proprietà di "iniziazione" del Capricorno e la sua relazione con la transizione dalla coscienza materiale a quella spirituale.

Il Capricorno era le stelle del solstizio d'inverno durante l'epoca greco/latina. Quindi, Gesù è nato quando il Sole era in Capricorno. Si potrebbe collegare questo anche alla qualità "iniziatica" del Capricorno, la nascita dell'iniziato Zarathustra sulla Terra che avrebbe ospitato il Cristo.

Anche il giorno della Candelora (Cross Quarter) del 2 febbraio ora si svolge quando il Sole è in Capricorno. In questa festività abbiamo anche la relazione della durezza che è permeata dall'elemento acquoso. La fredda Terra gelata inizia a sentire il flusso delle acque sotterranee e la linfa che sale (emisfero settentrionale), a sud il flusso inverso delle acque, che entrano nella terra per il loro inverno.

Il giorno della Candelora (2 febbraio) era chiamato dai primi Celti *Imbolc*, che significa latte di agnello, quando le pecore iniziavano l'allattamento in preparazione per la nascita degli agnelli in primavera. È anche il momento in cui la linfa inizia a scorrere sugli alberi dopo il ritiro invernale e il tempo che segna il risveglio di alcuni animali in letargo. Quindi questa festività è stata sempre celebrata come un momento del ritorno delle forze vitali fluenti in preparazione della primavera e della rinascita nella natura. Nella cristianità viene celebrata come la Candelora, ricordando quando il Cristo bambino fu presentato al tempio. Sono anche 40 giorni dopo Natale e il tempo della Purificazione della Vergine, quando Maria andò al tempio per ricevere il nome del bambino, il che significa che il legame del corpo eterico con la madre si stava separando e il bambino poteva esistere come essere indipendente. Anche nella tradizione giudaica, la madre fa poi un bagno rituale nelle acque per la sua purificazione e significa che poi può separarsi dall'unione che ha avuto per 40 giorni con il suo bambino. È stata purificata dalle acque rituali. Allo stesso modo la madre terra inizia il bagno "rituale" delle acque che rifluiscono, l'allattamento nelle pecore, la linfa che sale sugli alberi, la nuova vita che emerge.

### **Willi Sucher: Iside Sophia II**

Dopo la sua purificazione, Ercole ascese al regno degli dei. Troviamo anche questa salita al cielo nella costellazione del Capricorno, o Capra, che i Greci chiamavano la Porta degli Dei, la porta attraverso la quale le anime degli esseri umani salgono al cielo. Al di sopra di questa costellazione vola l'Aquila di Zeus, di cui si dice che abbia portato via dalla Terra il giovane Ganimede, perché Zeus intendeva farne il portatore della coppa degli dei dell'Olimpo. Ciò coincide con una successiva rappresentazione pittorica

dell'Ercole ascendente. Egli sta in piedi su un leone cornuto e il gruppo è racchiuso da una struttura triangolare o piramidale che poggia su una base cubica chiamata Pyra. Dall'apice della piramide, un'aquila si alza portando l'essere immortale al cielo. Questa immagine è stata ritrovata su monete romane, ma sembra risalire a Tarso, anche a fonti fenicie. È un dato di fatto che è stato accertato che il mito greco di Ercole ha una profonda connessione con il mito fenicio di Melkarth. Il dio Melkarth dei Fenici di Tiro è, in un certo senso, una figura divina equivalente a Ercole.

### **Willi Sucher Approccio Pratico I novembre 1966**

Nella mitologia greca troviamo il Capricorno considerato come la Porta degli Dei; la costellazione opposta del Cancro era la Porta della Nascita, o discesa delle anime umane [nell'esistenza materiale].

Nel mito nordico era associato ad Alfheim, la dimora degli elfi o nani.

Erano divisi in elfi bianchi ed elfi neri, entrambi grandi artigiani che erano persino impiegati dagli dei Aesir. Con la loro capacità realizzarono cose meravigliose come la spada di Odino, la nave di Balder, ecc. Tuttavia, gli elfi neri erano nemici degli dei Aesir che volevano distruggere. In India questa costellazione fu raffigurata come il Makara, un mostro marino, che era il destriero del grande dio Varuna.

In tutte queste mitologie scopriamo il doppio aspetto di cui abbiamo parlato sopra. Quindi possiamo ben dire che questa costellazione appare come un anello di congiunzione, o una sorta di mediatore, tra cielo e terra. In effetti, le corna dello stambecco sono come antenne che ricevono gli elementi del cosmo, e il corpo, in particolare la coda del pesce, li trasmette alle "acque degli abissi".

La natura dei doni celesti che lo stambecco - Capricorno - riceve dall'alto è ben rappresentata dal Cigno e dall'Aquila, posti nel cielo sopra questa parte dell'eclittica. L'ultima costellazione era l'Aquila di Zeus nella mitologia siderale greca. Cygnus sembra essere stato semplicemente l'uccello che viveva in alto sopra la gravità della Terra. Con questo sfondo possiamo capire il simbolo tradizionale o del Capricorno e anche la sua associazione con il ginocchio del corpo umano. Il ginocchio sostiene tutto il peso della parte superiore del corpo umano e consente anche una flessibilità che ci permette di camminare con grazia e in un ritmo armonioso. Mentre in Capricorno abbiamo una rappresentazione del portale per il cosmo, così Aquarius riflette qualcosa dello splendore del cosmo stesso.

### **Willi Sucher: Il Volto mutevole della Cosmologia, capitolo 5**

Il simbolo tradizionale del Capricorno è alquanto oscuro (Fig. 5.10a). Nell'antichità questa costellazione era considerata il portale degli dei. Ciò è chiaramente espresso dalle associazioni umane con il Capricorno nel momento del loro passaggio nel mondo spirituale. Soprattutto San Francesco morì in un momento (1226) in cui non solo Saturno, ma anche Giove e Marte, erano in Capricorno (eliocentricamente). San Francesco non solo conosceva, ma viveva un profondo legame con il mondo spirituale. Basti pensare alla sua visione del Serafino crocifisso che ha impresso le stimmate sul suo corpo. Anche Christian Morgenstern morì quando Giove era in Capricorno (1914).

Studiare la sua vita, dedicata all'antroposofia, e anche la sua poesia, può convincere che ci fosse una connessione tutt'altro che superficiale con il mondo spirituale e con una realtà spirituale. Swedenborg morì (1792) quando Giove e Marte erano in Capricorno (eliocentricamente). Non ha bisogno di commenti in questo contesto. Hahnemann, il fondatore dell'omeopatia, morì (1843) in un momento in cui Giove e Mercurio erano in Capricorno (eliocentricamente). L'opinione di Hahnemann sulla natura di ciò che aveva scoperto era che riducendo al minimo la sostanza materiale, attraverso la diluizione nel processo omeopatico, le forze spirituali venivano liberate. Quindi, a suo parere, potevano operare in modo ancora più forte ed effettuare cure. Questa è una dimostrazione della sua connessione concreta con il mondo dello spirito.

### **Willi Sucher, Iside Sofia III**

La selezione che segue include un buon riassunto di ciò che Willi scrive sul Capricorno in Iside Sofia II sulla sua relazione con i cicli dell'Evoluzione Antica, ma per maggiori dettagli si veda Iside Sophia II, in particolare l'evoluzione della Luna Antica.

#### **L'equinozio vernale in Capricorno.**

I gruppi di stelle che compongono le costellazioni di Acquario e Capricorno sono gli unici due dello Zodiaco che si sovrappongono notevolmente. Il braccio sinistro di Acquario si protende sul dorso del Capricorno. Ciò significa che anche se il punto vernale entrerà in Capricorno intorno al 4500 d.C., l'impatto di Acquario prevarrà fino all'Età del Capricorno, molto più di quanto è successo tra due costellazioni consecutive in qualsiasi precedente epoca di civiltà. Probabilmente potrà costituire un'influenza curativa riguardo a molti sviluppi durante la settima cultura post-atlantica.

L'epoca del Capricorno inizierà intorno al 5800 d.C., dopo che il punto vernale si sposterà oltre la metà della costellazione corrispondente. Pochi secoli dopo, circa 6500, l'equinozio vernale coinciderà con un importante evento cosmico, avente a che fare con il Perielio della Terra.

Le distanze tra il Sole e la Terra cambiano nel corso dell'anno. Attualmente la Terra è più vicina al Sole verso il periodo di Natale durante le dodici Sante Notti. È quindi nel suo perielio.

Nella parte opposta dell'anno, dopo la mezza estate, il Sole è il più lontano dalla Terra e si trova quindi nel suo Afelio. Durante le prossime migliaia di anni, il Perielio entrerà lentamente in primavera, così che intorno al 6500 d.C. si troverà nello stesso luogo dell'equinozio vernale.

Questa è una coincidenza molto rara. L'ultima volta che ciò è avvenuto, secondo gli standard del moderno calcolo astronomico, è stato intorno al 15000 a.C. Era ancora durante l'epoca di Atlantide. Eventi di questo tipo sono collegati ai cambiamenti geografici intercontinentali della superficie della Terra. Ad esempio, il tempo durante il quale il Perielio si spostò dalla stagione dell'equinozio vernale - nel 15000 a.C. circa - alla stagione di mezza estate o solstizio d'estate - nel 10000 a.C. circa - corrisponde approssimativamente all'ultima era glaciale che accompagnò la distruzione del

continente di Atlantide, quando l'Europa e l'Asia acquisirono più o meno le loro forme attuali.

Possiamo, quindi, presumere che l'Età del Capricorno, e i tempi immediatamente successivi ad essa, vedranno l'inizio di cambiamenti radicali della superficie geografica del nostro globo. L'indagine occulta ne è ben consapevole. Parla della futura riunione della Luna con la Terra, dopo la separazione avvenuta nel lontano passato, dell'evoluzione terrestre primordiale. La possibilità di un tale evento è anche visualizzata dalla scienza astronomica, sebbene la sua fattibilità sia immaginata in distanze di tempo di lunghezza astronomica. L'indagine occulta lo vede avvenire tra circa 6000 anni da qui, leggermente oltre l'Età del Capricorno.

Possiamo immaginare che l'avvicinarsi di questi eventi altererà in modo decisivo l'aspetto geografico del globo terrestre. Significherà l'inizio di una serie di catastrofi simili a quelle che hanno portato al declino del continente di Atlantide. La fine di Atlantide avvenne in gigantesche catastrofi idriche che furono causate, secondo le testimonianze mitologiche di molti popoli antichi, da tremendi impatti cosmici sulla Terra.

Catastrofi di tali dimensioni in epoche precedenti furono, in una certa misura, sempre accelerate da aspetti di decadenza nella razza umana. Ce ne rendiamo conto se contempliamo per un momento l'attuale minacciosa situazione dell'umanità. Gli sviluppi in questa cosiddetta "era atomica" hanno superato di gran lunga la nostra evoluzione morale e il pericolo di un cataclisma provocato dall'uomo che distruggerebbe la maggior parte della popolazione del nostro globo è fin troppo evidente. Gli eventi potrebbero non portare ancora a quel fine, ma le possibilità possono darci un assaggio di ciò che può accadere in futuro se continuiamo sulla strada che abbiamo imboccato.

Tuttavia, non c'è bisogno di rassegnazione o disperazione. Come nell'antica Atlantide, i preparativi erano già stati fatti dalla guida spirituale del mondo e dai grandi capi invisibili dell'umanità, per portare avanti l'evoluzione oltre gli aspetti del declino insiti nel presente. Le facoltà che noi dell'epoca dei Pesci e Acquario siamo chiamati a sviluppare sono i preparativi. Sarà nostra libera scelta prendere la strada che conduce ai futuri cataclismi o la strada che conduce alla sopravvivenza e al progresso spirituale.

I prerequisiti fondamentali di tale decisione libera saranno:

a) la comprensione da parte dell'umanità presente delle implicazioni spirituale-cosmiche dell'Evento del Natale, sia nel senso storico che come esperienza sempre presente nell'anima.

b) la comprensione del mistero del Golgota: la morte in croce e la resurrezione. Una conoscenza amorevole di quest'ultima ci darà un potere che ci permetterà di stare spiritualmente in piedi nelle calamità esterne dell'epoca del Capricorno (= Perielio all'incirca nel periodo dell'equinozio di primavera e di Pasqua).

Nella condannata Atlantide, il grande Manu, ispirato dalla divinità suprema, raccolse attorno a sé una piccola parte dell'umanità e la condusse ad est, dove fondò l'antica cultura indiana. Allo stesso modo, potremmo aspettarci che un altro Manu si

faccia avanti durante l'Epoca del Capricorno e riunisca quella parte dell'umanità che lo seguirà, per propria libera decisione, e la guiderà verso nuove sponde spirituali dell'esistenza in un mondo in declino. Potrebbe non realizzarsi in un'emigrazione "orizzontale" come in Atlantide, ma potrebbe portare a un esodo "verticale", in senso metaforico, o alla migrazione a livelli più eterici di esistenza e contatto con il mondo fisico.

Questi aspetti sono ben espressi nell'antica mitologia della costellazione del Capricorno.

Le vecchie mappe stellari ci mostrano questo gruppo di stelle come una capra o uno stambecco, ma con una coda di pesce al posto delle zampe posteriori. Nella mitologia indiana molto antica, è stato identificato con uno dei grandi "Avatara" (manifestazioni o rivelazioni) del dio Vishnu. Ci sono rappresentazioni ancora esistenti che mostrano Vishnu con la parte superiore di una forma umana, mentre la metà inferiore è quella di un pesce. Molto spesso il Capricorno è anche raffigurato come il "Makara", che potrebbe forse essere meglio descritto come un elefante marino con un lungo tronco, a volte ali di uccello e una lunga coda di pesce. In questa forma, era rappresentato il tradizionale destriero di Varuna (= Acquario) ma anche di Vishnu. Vishnu dice nella Bhagavad Gita: "... Io sono Varuna ..." (Il mese corrispondente alla posizione del Sole in Capricorno è chiamato "Makara" nel calendario indiano).

Vishnu apparve, secondo l'antica cosmologia indiana, in questa forma a Manu e lo informò dell'imminente distruzione di Atlantide. Gli consigliò anche di radunare la sua "famiglia" e i sette santi Rishi (i messaggeri iniziati di Manu nell'antica India) in una nave. Dopo che furono riuniti, Vishnu-Matsya (il Pesce) rimorchiò lui stesso la nave a est, nel continente asiatico che stava cominciando ad assumere la sua forma attuale. Una volta arrivati lì, insegnò a Manu i rudimenti della nuova civiltà che avrebbe inaugurato.

La mitologia della valle della Mesopotamia riconobbe, attraverso le costellazioni di Acquario e Capricorno, il dio Ea, o Oannes. Era uno di una potente trinità: Anu, la divinità suprema dei cieli creativi; Enlil o Bel, connesso con la Terra; ed Ea o Enki, il signore delle acque dei cieli e della Terra. Il figlio di quest'ultimo era il grande Marduk, l'uccisore del Tiamat, di cui abbiamo parlato in un capitolo precedente. Ea giunse anche all'umanità dei tempi antichi come un maestro divino dei rudimenti della civiltà. Come il Matsya-avataar di Vishnu, si manifestò in una forma per metà umana e per metà pesce.

Anche il dio Quetzalcoatl, dei Toltechi e degli Aztechi d'America, si levò dal mare a est per portare a quei popoli le arti della cultura. Appartenevano a quella parte dell'umanità atlantica che migrò verso ovest.

Chi è Vishnu della cosmogonia indiana? È la seconda entità della grande e antica trinità indiana o Trimurti: Brahma, l'onnipotente Creatore e Padre-Dio; Vishnu, il divino sostenitore e conservatore; e Shiva, il Dio della pratica mistica e ascetica, della purificazione e della catarsi. Vishnu può essere paragonato alla seconda entità della Trinità cristiana, il Figlio-Dio, a causa della sua posizione e delle sue azioni

nell'universo. Nella Bhagavad Gita sentiamo parlare della sua manifestazione al principe guerriero, Arjuna, come Krishna. Dice: "Arjuna, io sono il cosmo rivelato e il suo germe che giace nascosto". Arjuna, dopo averlo riconosciuto prorompe nelle parole:

"Io vedo nel Tuo corpo, o Dio, tutti gli Dei e le schiere degli ordini degli esseri nati ... Non vedo in Te né fine né mezzo né inizio, O Sovrano di tutte le forme ...

Tu sei, secondo me, il supremo Imperituro, quello da conoscere;

Tu sei il luogo di protezione supremo di questo universo;

Tu sei il custode della Legge eterna,

Tu sei l'antico maschio ...

Per questo spazio intermedio tra cielo e terra

e tutte le parti del cielo sono piene di te solo.

Vedendo questa Tua forma spaventosa e meravigliosa,

O grande di cuore, il triplice mondo trema ... "

(A History of Religions, di Denis Saurat.)

Vishnu era il divino maestro e guida che stava dietro il grande Manu. Il Figlio-Dio della concezione cristiana, che chiamiamo il Cristo e che nel frattempo si è unito al destino dell'umanità e del pianeta Terra, ispirerà il nuovo Manu che verrà alla fine dell'epoca post-atlantica.

In realtà c'è una profezia contenuta nella mitologia di Vishnu che punta a questo. Il decimo o ultimo degli "Avatara" di Vishnu deve ancora arrivare. È Kalkin o Kalki, un cavaliere su un cavallo bianco, che tiene in mano una spada fiammeggiante. Verrà per giudicare i malvagi, ricompensare i buoni e ristabilire l'età dell'oro.

Notiamo qui una certa somiglianza con l'immaginazione contenuta nell'Apocalisse di San Giovanni il Divino, capitolo VI, dove sentiamo dopo l'apertura del primo dei Sigilli: "E vidi, ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava aveva un arco e gli fu data una corona; e andò avanti vittorioso, e per vincere ancora." Vediamo in questa immagine un'indicazione del tempo in cui il punto vernale passerà dal Capricorno al Sagittario. Il cavaliere sul cavallo bianco, che porta un arco, è il Sagittario, o Centauro.

Il compito centrale dei post-atlantici è lo sviluppo del pensiero indipendente. Gli Atlantidei avevano un rapporto diverso con il pensiero. Veniva loro come ispirazione dai mondi superiori. Non avevano bisogno di raggiungerlo con i propri sforzi. Quindi erano ancora guidati da influenze esterne. Durante le epoche successive all'antica civiltà indiana, gli esseri umani acquisirono gradualmente la capacità di sviluppare il proprio pensiero indipendente. Questo sviluppo divenne evidente soprattutto in epoca greco-romana.

Ci sono grandi opportunità di libertà spirituale contenute in questo, ma anche gravi pericoli. Avendo acquisito l'indipendenza e l'emancipazione al punto da essere in grado di rifiutare l'idea della realtà del mondo spirituale divino, possiamo sradicare il nostro stesso essere. Dalle semplici osservazioni della natura, sappiamo che nessun

essere vivente può sopportare di essere emancipato, per troppo tempo, dall'ambiente naturale in cui è stato impiantato. Non siamo solo radicati nel mondo fisico, ma anche nel mondo dell'anima e dello spirito. Se neghiamo uno o tutti, siamo come una pianta strappata dal suo suolo e dalla sua partecipazione alla luce e al calore, e ci troveremo impreparati per gli eventi durante l'Epoca del Capricorno e diventeremo vittime del cambiamento della natura del nostro globo.

C'è l'altra possibilità offerta a quest'epoca e a quella dell'Acquario, cioè quella di utilizzare l'indipendenza acquisita nel pensiero per ristabilire la connessione con il mondo divino spirituale mediante un atto di libera decisione. Questo può essere fatto, non è una fantasia; ci viene offerto il giusto approccio e il metodo attraverso il pensiero.

Tuttavia, nel nostro tempo presente assistiamo a uno sviluppo che speriamo sarà solo temporaneo, che mostra in ogni dettaglio dove può condurre un pensiero emancipato, autosufficiente nel suo isolamento. A causa della raggiunta indipendenza del pensiero dalla costrizione esterna, abbiamo sviluppato innumerevoli concezioni sulla natura di un essere umano. Si va dall'idealismo filosofico al materialismo assoluto. Molti hanno rinunciato alla speranza di trovare la verità in questo labirinto di controversie. Tuttavia, non dovremmo trascurare il fatto che questo stato di cose è il nostro vero nemico. Quelle controverse concezioni del mondo della nostra epoca moderna si sono opposte aspramente l'una all'altra. L'intero globo è in fiamme, da est a ovest, attraverso standard e concezioni filosofiche che, tuttavia, di solito sono molto poco radicate nella realtà del mondo. I veri nemici dell'umanità sono quei fantasmi di pensieri divorati dallo spirito creati dall'uomo. Le terrificanti armi offerte dalla tecnologia moderna sono solo i loro accessori per la distruzione.

Se proviamo a visualizzare con calma questo possibile sviluppo, e se teniamo conto anche della probabilità di una futura accelerazione, possiamo convincerci della prospettiva di una "Guerra di tutti contro tutti" che distruggerà l'ultima delle civiltà post-atlantiche e di cui l'occultismo parla. Gli aspetti delle fasi precedenti dell'evoluzione del mondo, impressi nella costellazione del Capricorno, confermano queste vedute della corrispondente Epoca della civiltà.

Sull'Antico Saturno furono creati i primi inizi eterici dei sensi. Gli esseri gerarchici di un ordine elevato sacrificarono le proprie percezioni spirituali per la conseguente evoluzione del mondo. Così, quelle percezioni spirituali divine divennero le basi dei sensi. Questa fase è impressa in Capricorno.

Questi organi di senso hanno subito un'evoluzione molto lunga. Oggi parliamo dei cinque sensi che utilizziamo per percepire gli oggetti del mondo materiale. Esistono, tuttavia, altri "organi di senso" di natura molto più sottili. Erano ben noti nelle civiltà antiche, ma di cui l'umanità moderna ha perduto la consapevolezza. Sono confusi e le loro funzioni sono state distorte da quel tipo di pensiero spiritualmente sterile che ha preso piede nel nostro mondo attuale.

Diventerà un bisogno sempre più fondamentale per noi, andando verso le epoche dell'Acquario e del Capricorno, liberare quei sensi interiori attraverso atti di libertà

spirituale dal pregiudizio e dalla stupidità dell'anima. Altrimenti, non saremo in grado di trovare in noi stessi le forze di guida e cognizione, che da sole possono rivelarci le vere prospettive dell'evoluzione del mondo, la nostra vera posizione e i nostri compiti nell'universo e il ponte attraverso il caos dei disastri esterni che verranno nel futuro.

Non c'è alcuna traccia diretta in Capricorno degli eventi dell'Antico Sole. Tuttavia, l'opposta costellazione del Cancro riguarda una fase di consolidamento dell'universo dell'Antico Sole, specialmente per quanto riguarda i nostri antenati. Prima di quella fase, le creazioni del mondo divino avevano un carattere più incoerente e in continua evoluzione. Il Capricorno nella parte opposta dello Zodiaco costituisce più l'aspetto di retrospezione cosmica e di contemplazione degli effetti di quel consolidamento, arrivando fino allo stadio attuale dell'evoluzione mondiale.

Quindi possiamo presumere che nell'Epoca del Capricorno ci si aspetterebbe di raccogliere con attenzione i frutti contemplativi e meditativi del nostro soggiorno sul piano materiale, il luogo del "consolidamento" finale di tutta la creazione precedente. Non dobbiamo abbandonare il mondo materiale, come era incline a fare la civiltà della costellazione opposta, l'antica cultura indiana del Cancro. Dovremo comprendere e impiegare le forze della natura esterna con le nuove facoltà, che dobbiamo aver portato alla nascita in noi per allora. Così troveremo i tesori della verità che sono nascosti nell'esistenza materiale fin dall'inizio del mondo, e questi ci sveleranno i modelli della creazione divina.

Il mondo materiale è infatti l'immaginazione dei pensieri divini, che nel corso della nostra emancipazione dagli esseri divini è diventata statica. È una sceneggiatura che, se letto con organi di percezione spirituali risvegliati, rivela l'inizio e la fine di tutta la creazione, e rivela anche le intenzioni dello Spirito del Sole, che nell'Apocalisse di San Giovanni, capitolo I, dice: "Io sono l'Alfa e l'Omega."

L'aspetto più drammatico del Capricorno è quello derivato dall'evoluzione dell'Antica Luna. In precedenza abbiamo sottolineato che la caratteristica significativa dell'Antica Luna era una scissione universale, nel corso della quale il predecessore dell'attuale Sole si separò dalla Luna. La Luna era diventata troppo densa per i ranghi superiori delle gerarchie spirituali. Fu lasciata al suo corso ma fu presto presa in mano da spiriti ribelli di carattere luciferino. Riuscirono ad impiantare i primi inizi dell'egoismo nella nostra antica Luna. Questo è stato accompagnato da un grado più elevato di densificazione della sostanza lunare rispetto a quello originariamente preposto dalla guida divina. Questo sviluppo contribuì all'allontanamento ulteriore dalla sua origine nello spirito.

Pertanto, le creature che attraversarono la loro esistenza lunare sperimentarono le prime conseguenze dell'emancipazione luciferica dal mondo spirituale superiore e svilupparono, in tal modo, i rudimenti della malattia e della morte.

Tuttavia, gli esseri superiori delle gerarchie vegliavano ancora su di loro dalla loro dimora solare. In certi intervalli di tempo, i principi superiori del loro essere venivano sollevati dai loro corpi lunari e accolti nella sfera del Sole. Lì furono intrisi di

nuova vitalità spirituale con cui poter contrastare quelle tendenze avverse che trovavano al loro ritorno sulla Luna.

Alla fine, gli esseri gerarchici che dimoravano sul Sole divennero così potenti che furono in grado di procedere nel superare la Luna "ribelle". La Luna era stata densificata a tal punto che già apparivano sostanze cornee. Il corpo generale della Luna era ancora in una condizione liquida, ma alcune delle creature che vi vivevano svilupparono una specie di escrescenze cornee. Questo è ricordato nelle corna del Capricorno mentre la coda di pesce al posto delle zampe posteriori indica l'elemento acquoso in cui vivevano. Esistono indicazioni che suggeriscono che questa costellazione sia stata concepita, in certi momenti nel passato, come un cocodrillo con uno sfondo cosmico simile.

Seguirono gigantesche battaglie cosmiche tra le gerarchie di rango più elevato e gli esseri lunari che cercavano di preservare la densificazione e l'alienazione raggiunte dai mondi spirituali superiori. Questo era il prototipo di tutti i miti successivi e le versioni della "Grande Guerra in Cielo" (vedi Apocalisse di San Giovanni, capitolo XII). Nel corso di questi eventi l'Antica Luna fu smantellata; le sue sostanze grossolane furono dissolte e la sua essenza fu elevata a livelli eterici di esistenza.

Questa grande catarsi e trasformazione cosmica è impressa come memoria attiva nella costellazione del Capricorno. Possiamo, quindi, presumere che l'Epoca del Capricorno dovrà aspettarsi una simile "Guerra in Cielo". Il pensiero, che è alienato dallo spirito, è sulla buona strada per condensarsi in una sorta di rigida "esistenza lunare", diventando sempre più passivo nel riflesso e nella registrazione dei soli fatti esterni. Un tale sviluppo ci priverà della capacità di organizzare i nostri affari terreni in modo sano. Condurrà all'insoddisfazione e all'errore universali, che a loro volta creeranno conflitto e distruzione.

Non c'è altra via d'uscita; dobbiamo cercare consapevolmente un contatto interiore con il mondo spirituale come atto di libera decisione. Per questo e nessun altro scopo ci è stato permesso dal destino del mondo di ottenere l'indipendenza e l'emancipazione nel nostro pensiero, di imparare a stare nella libertà interiore di fronte alla realtà del mondo spirituale.

Questo è il messaggio principale all'Epoca del Capricorno, lo stadio che conclude il ciclo delle civiltà post-atlantiche. Sarà il giudizio sul fatto se ogni individuo abbia raggiunto o meno l'obiettivo dell'epoca post-atlantica.



*nuovo segno zodiacale per il Capricorno come indicato da Willi Sucher*

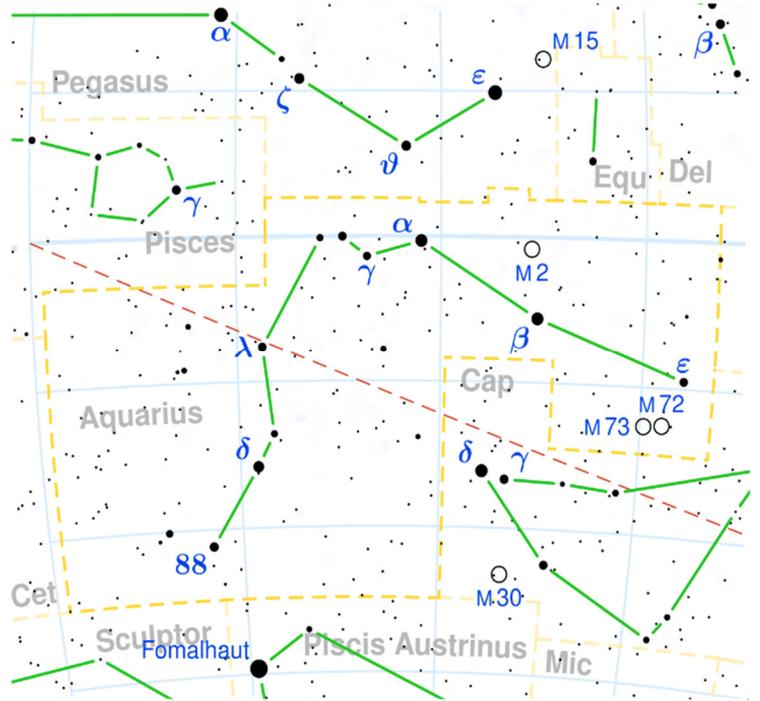
# ACQUARIO

Il Sole entra in Acquario il 16 Febbraio

L'Acquario si trova nella regione del cielo che a volte viene chiamata Mare, perché contiene un certo numero di altre costellazioni con nomi associati all'acqua: *Pisces* (il pesce), *Eridanus* (il fiume), e *Cetus* (la balena), tra le altre.

Come altre costellazioni dello zodiaco, l'Acquario fu catalogato dall'astronomo greco Tolomeo nel II secolo.

L'Acquario contiene due stelle catalogate più luminose della magnitudine 3.00 e 11. I nomi delle stelle approvati dall'Unione Astronomica Internazionale (IAU) sono Albali, Ancha, Bosona, Bunda, Lionrock, Márohu, Sadachbia, Sadalmelik, Sadalsuud, Situla e Skat.



Dal video corso sullo Zodiaco su:

<https://www.astrosophy.com/registration>

1. Sul simbolo: ...se passiamo ora all'Acquario, all'Uomo d'acqua, ciò che è tradizionalmente visto come queste curve d'acqua e le onde del portatore d'acqua, l'Acquario, Willi l'ha leggermente modificato ponendo la sfera sopra l'onda. Questo tipo di librarsi sulle acque della vita. Questa sfera ora ha attraversato una certa metamorfosi, emergendo dall'inferiore al vero umano, sviluppando la capacità di essere flessibile in relazione alla sfera del regno spiritualmente superiore; e poi una specie di librarsi sopra, sopra queste acque di vita.



*nuovo simbolo zodiacale per l'Acquario come indicato da Willi Sucher*

2. La forma umana:

In Acquario, allo stesso modo di cui abbiamo parlato nella sessione precedente, vi è l'incontro con la periferia. Pensare a questo come a una dinamica. La capacità,

l'orientamento di incontrare la periferia, qualunque cosa quella periferia possa significare. Fisiologicamente si esprime negli avambracci e nei polpacci, ed è proprio negli avambracci e nei polpacci dove il sangue si avvicina di più alla pelle. Dove il sangue arriva e incontra la periferia del corpo, la pelle. Non so se si fa più, ma una volta le donne controllavano la temperatura del latte scaldato sugli avambracci; è una zona molto sensibile alla temperatura. Quindi abbiamo in Acquario l'incontro con la periferia, la manifestazione fisica di questo incontro è qui, negli avambracci e nei polpacci.

Nella conferenza sull'Agnello Mistico, Steiner collega l'Acquario al Corpo Eterico.

Sopra l'Acquario c'è la costellazione di Cygnus, o Cigno, che contiene la Croce del Nord.

Il mito greco del Cigno:

I greci associarono questa costellazione anche alla tragica storia di Fetonte, figlio di Helios, il dio del sole, che chiese di salire sul carro del sole di suo padre per un giorno. Fetonte, tuttavia, non fu in grado di controllare le redini, costringendo Zeus a distruggere il carro (e Fetonte) con un fulmine, facendolo precipitare a terra nel fiume Eridano. Secondo il mito, il caro amico o amante di Fetonte, *Cygnus*, si addolorò amaramente e trascorse molti giorni a tuffarsi nel fiume per raccogliere le ossa di Fetonte per dargli una degna sepoltura. Gli dei furono così toccati dalla devozione di Cygnus che lo trasformarono in un cigno e lo collocarono tra le stelle.

Quindi si può vedere in questo mito l'idea del SACRIFICIO...uguale all'immagine della grande Croce del Nord; quindi....abbiamo sopra l'Acquario che è la costellazione della 6<sup>a</sup> Età Culturale quando come dice Steiner, gli esseri umani sentiranno la sofferenza degli altri come la propria sofferenza e uno non sarà in grado di vivere nella felicità finché un altro soffre ....abbiamo il Cigno anche in questo tema del sacrificio per il proprio fratello.

Sotto l'Acquario c'è Fomalhaut, il pesce che nuota nelle acque della vita e che riversa sulla Terra. Fomalhaut era una delle quattro stelle cardinali dei babilonesi che componevano le stelle centrali che determinavano la forma dello zodiaco. È opposto a Regulus.

**Estratto dall'articolo di febbraio 2017 (Quaderni di Astrosofia 2017)  
di Jonathan Hilton**

Il Sole entra in Acquario il 16 febbraio il Sole; quel giorno il Sole entra nella costellazione astronomica dell'Acquario; quella costellazione che punta al nostro futuro nella Sesta Era Culturale, quando il punto vernale entrerà in Acquario. Astronomicamente, il punto vernale giungerà in Acquario intorno al 2500 d.C., ma la 6<sup>a</sup> Era culturale inizierà intorno al 3573 d.C. C'è una distinzione tra l'epoca astronomica e l'epoca culturale. In generale, il vero impulso culturale di un'epoca matura e si manifesta a circa 1.000 anni dall'epoca astronomica. Ad esempio, il punto vernale entrò astronomicamente in Pesci intorno al 460 d.C., sebbene la 5<sup>a</sup> Età Culturale iniziò nel

1413 d.C. secondo Rudolf Steiner. Per una comprensione fondamentale di questa costellazione alla luce dell'antica evoluzione, includo citazioni di Willi Sucher sulla relazione di questa regione zodiacale, che ora vediamo come stelle nello spazio, con l'antica evoluzione lunare. Durante il sesto grande ciclo dell'Antica Luna (associato all'Acquario), il processo di recupero e redenzione della precedente caduta della Luna continuò... La potente gerarchia dei Kyriotetes, o Spiriti di Saggezza, agirono sulla Luna e ne trasformarono completamente le condizioni. La saggezza divina lo permeava e questa saggezza è stata impressa, per esempio, negli antenati dell'umanità.

Non erano affatto in grado di sperimentare questa saggezza come personalità indipendenti. Operò in modo creativo nell'organizzazione umana. A causa della loro influenza, ora gli Spiriti della Saggezza, insieme agli Spiriti del Movimento, erano in grado, nel corso del quinto e del sesto ciclo della Luna, di stabilire il germe di un altro principio superiore, cioè il Sé Spirituale o Manas. Questo principio sarà destinato a diventare in un lontano futuro, quando gli esseri umani potranno svilupparlo coscientemente, l'organo attraverso il quale raggiungeremo una percezione diretta degli esseri e dei fatti del mondo spirituale. Questa creazione poteva essere ottenuta solo dalle gerarchie superiori dopo che gli esseri e le creature del pianeta Luna fossero liberati dalle catene della materia densificata. Esistevano ora a livello eterico. (È possibile parlare da un punto di vista spirituale dell'esistenza di oggetti fisici a livello eterico.) Questo ha anche preparato una riunione tra Sole e Luna (che si verificò al culmine dell'Antica Luna). È qui che vediamo questi eventi impressi nella costellazione dell'Acquario. Gli antichi greci sperimentavano Ebe, una dea, come la divina coppiera degli dei dell'Olimpo, tuttavia Ebe fu sostituita da Zeus e un umano, il giovane Ganimede, fu scelto per portare l'acqua degli dei. La bevanda che portavano nella loro coppa, tuttavia, non era immaginata come acqua normale. Era l'acqua celeste, l'essenza della vita cosmica, le forze creative dell'etere dell'universo, che scorre sulla Terra e risveglia il mondo vegetale in primavera... Così vediamo in Acquario l'impronta di quella grande eterizzazione dell'esistenza della Luna Antica. La creazione del germe del Sé Spirituale dell'essere umano è iniziata nel ciclo Pesci-Capricorno dell'Antica Luna ed è continuata durante il ciclo del Portatore d'Acqua. (vedi *Iside Sofia II*, p 66)

Il Sole, l'immagine cosmica della trasformazione dell'io ora in Acquario fino all'11 marzo, ci invita ad assumere consapevolmente gli impulsi/contenuto spirituali di queste stelle. Questo significa lavorare già per sviluppare quel principio superiore del Sé Spirituale; diventare più consapevoli del mondo/vitale eterico che significa già allontanarsi dal materialismo come base per la conoscenza; e sforzarci ora di prepararci per la Sesta Era. Dato l'attuale clima dell'anima mondiale, questa è un'opportunità per contrastare il nazionalismo e tutte le forme di identificazione con razza, nazione, popolo, sangue che operano contro lo sviluppo della realizzazione dell'essere umano universale.

Come promemoria di questi obiettivi, cito un brano della conferenza di Steiner, Prepararsi per la sesta epoca:

“Nella sesta epoca, i più evoluti non solo sentiranno il dolore come è causato oggi dalla vista della povertà, della sofferenza e della miseria nel mondo, ma tali individui sperimenteranno la sofferenza di un altro essere umano come la propria sofferenza. Se vedono un uomo affamato, sentiranno la fame fino al corpo, così acutamente che la fame dell'altro sarà per loro insopportabile”. La caratteristica morale qui indicata è che, a differenza delle condizioni della quinta epoca, nella sesta epoca il benessere dell'individuo dipenderà interamente dal benessere del tutto. Allo stesso modo, nella sesta epoca tutte le credenze materialistiche, compresa la scienza, saranno considerate superstizioni antiquate. Gli uomini naturalmente accetteranno come scienza solo quelle forme di conoscenza basate sullo spirituale, sul pneumatismo (Si veda di Steiner *Pensiero Umano Pensiero Cosmico* l'associazione Acquario-pneumatismo quale concezione filosofica). L'intero scopo della scienza spirituale è di preparare in questo senso la sesta epoca di cultura. Cerchiamo di coltivare la scienza dello spirito per superare il materialismo, per preparare il tipo di scienza che deve esistere in quell'epoca.

### **Willi Sucher, *Dramma dell'Universo*, Capitolo 1**

L'Acquario era associato a Ebe, la dea dell'eterna giovinezza. Era la coppiera degli dei dell'Olimpo e forniva loro il nettare e l'ambrosia. Questa immagine è più stimolante di quella tradizionale dell'Acquario che versa acqua dalla sua brocca nello spazio cosmico. Naturalmente, quell'acqua doveva significare l'essenza eternamente sostenitrice e ringiovanente.

Ercole sposò Ebe dopo la sua ascesa al cielo. Questo ha lo scopo di comunicarci che dopo la morte ricevette quei doni che soli ci danno la vita eterna. È l'Intelligenza divina cosmica di cui la materia è solo una manifestazione parziale. Nella mitologia indiana, questo è espresso dall'associazione dell'Acquario con Varuna, chiaramente il Cielo che tutto crea e tutto sostiene (in Grecia, Urano il Cielo, il marito di Gea la Terra). Il Capricorno era il suo cavallo miracoloso che era di casa sulla Terra, nell'acqua e nell'aria.

Dopo che Ercole ebbe sposato Ebe, Zeus dovette cercare un altro coppiere. Fu scelto un mortale, Ganimede, figlio di un re di Troia. Fu portato sull'Olimpo dalla famoso aquila di Zeus. Lo troviamo nei cieli come la costellazione dell'Aquila, sopra il Capricorno. Questo sembra essere un aspetto molto importante: un mortale è riconosciuto come qualcuno che può essere nominato fiduciario del conferimento dell'eternità, cibo cosmico. Una persona si realizza come un essere capace di offrire doni. Potremmo forse concepirli come la ricchezza dell'esperienza interiore nelle lotte della vita, che dovrebbero prevalere al di là dell'esistenza materiale.

### **Willi Sucher, *Iside Sophia III*, parte quarta, capitolo 9 (estratto sotto ma leggere il capitolo intero)**

In preparazione dell'Era dell'Acquario, deve venire un'unione tra la scienza naturale e la scienza spirituale. Come nei tempi antichi gli Iniziati fornivano una guida,

così ora la scienza rivelata dell'iniziazione deve condurre a nuove facoltà al posto dell'istinto calante.

Così la futura umanità dell'Acquario sarà in grado di soddisfare la sua chiamata cosmica. Il nostro compito allora sarà quello di stabilire una realizzazione cosciente del flusso costante di scambio - o metabolismo - tra le forze cosmiche e quelle terrestri. Possiamo farlo solo con l'aiuto della ricerca spirituale.

Allo stesso modo, l'idea del "metabolismo" spirituale dell'umanità, come principio che forma la società, entrerà con forza nella cultura dell'Era dell'Acquario/Uomo dell'Acqua. La realizzazione della reincarnazione, il nostro passaggio tra il mondo spirituale e quello terreno, riceverà un ampio riconoscimento, non come credenza ma come questione di esperienza interiore.

L'Era dell'Acquario dipenderà in larga misura da ciò che l'Era dei Pesci svilupperà come scienza della natura, degli esseri umani e del cosmo. È compito dell'Età dei Pesci inaugurare un nuovo ciclo di evoluzione fondato interamente sulla libera individualità. Questo è indicato nei due pesci che nuotano separati nei cieli. Quello che si volge verso l'Ariete rappresenta il passato, proveniente dalla civiltà precristiana; l'altro è immerso nelle acque dell'Acquario, indicando un potere formativo che ha lo scopo di porre le basi di una conoscenza necessaria per l'adempimento dei compiti specifici dell'Acquario.

## Biografia di Jonathan Hilton

Jonathan Hilton, incontra per la prima volta il lavoro di Rudolf Steiner nel 1974 attraverso la lettura del suo ciclo di conferenze sul Vangelo di Giovanni. Queste lezioni hanno risposto a molte delle sue domande sulla vita giovanile riguardanti la vera natura del Cristo.

Con il suo gruppo di studio “Steiner”, composto da artisti e attori di New York, incontra il lavoro di Willi Sucher nel 1977 quando il gruppo partecipò a un seminario di cinque giorni nella casa di Willi a Meadow Vista, in California.



Questo incontro con l'opera di Willi Sucher gli ha aperto la profonda relazione dell'essere umano con il cosmo e la relazione del Cristo cosmico con il mondo stellare. Ciò ha provocato il desiderio di rispondere alla domanda: che cos'è un cristianesimo cosmico? Nonostante nessun interesse precedente per l'astrologia o l'astronomia, scrisse a Willi Sucher chiedendo ulteriori studi individuali.

L'anno seguente, il 1978, si recò a Meadow Vista per vivere nella casa di Willi per un mese e studiare intensamente sotto la sua guida. Questo è stato un periodo che gli ha cambiato la vita.

Negli anni seguenti fino alla morte di Willi, il 1985, Jonathan ebbe corrispondenza in corso e studiò con Willi e con Hazel Straker in Galles, uno dei colleghi di lunga data di Willi Sucher.

Ha continuato a portare il lavoro di Willi e la sua lunga tradizione derivante dal lavoro con la Dott.ssa Elisabeth Vreede, e naturalmente Rudolf Steiner, al fine di assicurare che sia disponibile per coloro che cercano un nuovo approccio alle stelle e ad un cristianesimo cosmico.

Ha fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Astrosophy Research Center, che era dedicato alla pubblicazione delle opere di Willi, dal 1992-2018 e ha ricoperto la carica di Presidente della Società antroposofica di New York nei primi anni '90 e di nuovo dal 2018-2020.

Nel corso degli anni ha tenuto corsi e seminari e lezioni di astrosafia in varie località degli Stati Uniti.

Dopo il suo ritiro nel 2015 dalla sua carriera a tempo pieno come direttore esecutivo di un'organizzazione no profit di New York che fornisce programmi di arti terapeutiche per i sopravvissuti a traumi, è stato in grado di dedicare più tempo al lavoro dell'Astrosafia. Ha creato un sito web, [www.astrosophy.com](http://www.astrosophy.com), con varie risorse sia in inglese che in altre lingue, tra cui le opere complete di Willi Sucher come download gratuiti, i suoi articoli sull'Astrosafia e un corso introduttivo di video sull'astrosafia.

Gruppo Studi sull'Astro Sophia

“ASTRO SOPHIA DI WILLI SUCHER”

Libri di Willi Sucher tradotti e pubblicati dal 2020:

CORSO DI COSMOLOGIA

CRISTIANESIMO COSMICO

IL DRAMMA DELL'UNIVERSO

UNIVERSO VIVENTE

APPROCCIO PRATICO I

APPROCCIO PRATICO II

APPROCCIO PRATICO III LETTERE

ARTICOLI, CONFERENZE E LETTERE di Willi Sucher:

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/willi-sucher-in-italian>

di **Jonathan Hilton:**

ARTICOLI e “QUADERNI DI ASTROSOFFIA”

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/articlesinitalian>

on-line “CORSO DI ASTROSOFFIA”

con sottotitoli in italiano pagina di registrazione:

<https://www.astrosophy.com/registration>

Una volta registrati verrà inviata la password

pagina facebook: ASTROSOFFIA ITALIA

chi è interessato a ricevere le “Notizie di Astrosoffia” o altre informazioni sulle nostre pubblicazioni o attività può inviare una mail a: [mara.maccari@libero.it](mailto:mara.maccari@libero.it)

